DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 193

Venerdì 14 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Migranti quattro positivi alla Cavarzerani Paura per le fughe
Alle pagina II e III

Weekend a Nordest
Il Ferragosto ai tempi del Covid: da Bob Sinclar ai fuochi d'artificio
A pagina 16

Nuoto
Pellegrini e Panziera oro Paltrinieri da eurorecord
Zagnoli a pagina 20

La resa di Forcolin: «Mi dimetto da ogni incarico»

▶Bonus, Zaia conferma la linea dura: «Tutti fuori». Il suo vice lascia la Regione

In Veneto si chiude il caso dei bonus dell'Inps: i tre leghisti che hanno chiesto il contributo statale da 600 euro - il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin e i consiglieri regionali Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli - non saranno ricandidati alle elezioni del prossimo settembre. L'ha comunicato ieri il governatore Luca Zaia. A spiazzare tutti è stato però Forcolin che si è dimesso da tutte e tre le cariche: vicepresidente, assessore, consigliere. In soldoni, ha rinunciato a quasi due mensilità, in tutto circa 16mila euro. Il trevigiano Riccardo Barbisan ha mandato invece una lettera a Zaia in cui ha comunicato di rinunciare alla ricandidatura. Montagnoli ha preso atto della decisione di Zaia di non essere rimesso in lista. Sia Barbisan che Montagnoli, al contrario di Forcolin, resteranno dunque in consiglio regionale fino al termine della legislatura.

Vanzan a pagina 7

VICE Gianluca Forcolin

Lo scandalo
Furbetti del bonus, oggi i nomi Tutti contro il presidente Inps

Il presidente dell'Inps Tridico nel mirino del centrodestra alla vigilia dell'audizione alla Camera sui nomi dei deputati che hanno ottenuto il bonus Covid. La videoconferenza con la commissione Lavoro sarà in streaming sulla web tv della Camera, dopo la richiesta dell'opposizione. Tridico è accusato di una «gestione politica» della vicenda. Il M5s però lo difende.

Pucci a pagina 6

Rientri, tampone entro 48 ore

▶Ordinanza di Zaia: da oggi al 6 settembre test per chi torna da Croazia, Spagna, Grecia e Malta. Ecco come fare

Per chi rientra in Veneto da oltre confine, il controllo sanitario diventa obbligatorio: per alcune categorie, ritenute a rischio, e per chi proviene da alcuni Paesi Ue. Lo prevede l'ordinanza firmata dal presidente Zaia, in vigore da oggi al 6 settembre (salvo proroghe). Particolare attenzione viene prestata a chi rientra da Croazia, Spagna, Grecia o Malta. Il viaggiatore deve comunicare il proprio ritorno all'Ulss di competenza, chiedendo di essere sottoposto all'esame o presentando il documento che attesti l'avvenuto controllo nelle 72 ore precedenti l'ingresso in Italia. Sono previste sanzioni di 1.000 euro in caso di mancata effettuazione della quarantena o del test e comunicazione di ingresso entro 24 ore. Ma chi farà i controlli? «La sanità – ha detto il governatore – si basa sul senso civico. Non possiamo trasformare i camici bianchi in divise militari».

Pederiva a pagina 2

L'analisi
Virus, i numeri che giustificano (senza ipocrisie) il nuovo allarme

Luca Ricolfi

Mi preoccupa il senso di onnipotenza dei giovani». Così, in un'intervista al "Corriere della Sera", ha dichiarato Agostino Miozzo, medico e coordinatore del Comitato tecnico Scientifico.

Non discuto certo la fondatezza delle sue preoccupazioni, semmai trovo un po' tardiva questa uscita (come Fondazione Hume abbiamo segnalato la svolta dei dati del contagio fin dal 18 giugno, quasi 2 mesi fa).

Segue a pagina 23

Il caso. Confagricoltura Veneto: «Schiaffo a chi lavora»

Anguria a 1 cent al chilo: è bufera

SCONTRO Bufera sull'inziativa di un discount veronese.

Pederiva a pagina 13

La storia
«Quando a Treviso davamo rifugio agli uomini di Solidarnosc»

Angela Pederiva

Domani saranno trascorsi quarant'anni da quel 15 agosto 1980. Il licenziamento della manovratrice di gru Anna Walentynowicz perché rivendica cibo caldo, la sirena che suona al cantiere navale Lenin e chiama tutti i lavoratori di Danzica alla protesta, la corsa dell'elettricista Lech Walesa alla testa dello sciopero. Cominciò così l'epopea di Solidarnosc, primo sindacato libero dell'allora blocco sovietico, destinato invece a sgretolarsi sotto i colpi di piccone che demolirono il Muro di Berlino. Una storia che è anche un po' nostra, visto che tre giorni dopo quella prima manifestazione, dal Veneto partì un ponte della solidarietà che unì l'Italia alla Polonia. Merito di un ex sindacalista della Cisl, il trevigiano Isaia Beldì (non a caso insignito nel 2010 della "medaglia della gratitudine"), che a distanza di così tanto tempo apre il suo archivio al Gazzettino e svela il retroscena del misterioso alloggio in cui furono segretamente ospitati decine di dissidenti, perseguitati dal regime di Wojciech Jaruzelski: «Si trova a Casale sul Sile, un mini-appartamento al piano terra».

Segue a pagina 11

Infrastrutture
Finco: alta velocità Verona-Venezia, commissario subito

«La tratta dell'Alta velocità a est di Verona e fino a Venezia sia finanziata con le risorse europee per il suo alto valore strategico e venga inserita dal ministero delle Infrastrutture tra i progetti da commissariare». La sollecitazione arriva dal presidente vicario di Assindustria Venetocentro, Massimo Finco.

Giacon a pagina 13

Caorle
Schianto frontale tra motociclisti: due vittime

Una strada buia di campagna, un ponte che toglie la visuale e due moto che corrono verso casa, in direzioni opposte. E poco dopo, due corpi sull'asfalto. Lo schianto sulla strada per il mare è stato terribile: i due scooteristi si sono scontrati frontalmente e per loro non c'è stano niente da fare. L'incidente è accaduto ieri sera verso le 21 alle porte di Caorle. Le vittime sono entrambe del posto: Enrico Bellinazzi 50 anni, di Ottava Presa, e Pierluigi Dorigo 67 anni di Caorle.

Corazza a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

L'emergenza Covid

ALL'ARRIVO
Saranno organizzati i controlli sanitari anche negli aeroporti (foto ANSA)

Veneto, rientri dall'estero: ecco chi deve fare i test

▶Ordinanza di Zaia: da oggi al 6 settembre tampone per chi ritorna da Croazia, Spagna, Grecia e Malta

▶Comunicazione entro 24 ore, ed esame in 48, anche per badanti, stagionali e sanitari. Multe di mille euro

LE MISURE

VENEZIA Per chi rientra in Veneto da oltre confine, e fa parte di categorie ritenute a rischio, il controllo sanitario diventa obbligatorio. Lo prevede l'ordinanza firmata ieri dal presidente Luca Zaia, in vigore da oggi al 6 settembre (salvo proroghe), che oltre a disciplinare gli eventi sportivi e i servizi educativi, rende prescrittive le indicazioni deliberate dalla Regione e anticipate dal *Gazzettino* nei giorni scorsi. «La situazione è sotto controllo e sostenibile, ma abbiamo un virus che arriva dall'estero», ha ribadito il governatore, annunciando le misure che interessano numerose figure professionali e pure i turisti di ritorno dai Paesi citati nell'ultimo provvedimento del ministro Roberto Speranza.

LE ORE

In linea generale viene imposto di effettuare il tampone, o il test diagnostico rapido, o l'esame sierologico, entro 48 ore dalla comunicazione dell'arrivo in Veneto. Quest'ultima a sua volta deve avvenire nell'arco di 24 ore dall'approdo. Fino all'esito del controllo, il soggetto rimane in isolamento a casa. La prestazione viene erogata gratuitamente.

LE VACANZE

Particolare attenzione viene prestata a chi rientra dalle vacanze in Croazia, in Spagna, in Grecia o a Malta. Il viaggiatore deve comunicare il proprio ritorno all'Ulss di competenza, chiedendo di essere sottoposto all'esame o presentando il documento che attesti l'avvenuto controllo nelle 72 ore precedenti l'ingresso in Italia. L'esame può avvenire (a pagamento) pure nei laboratori accreditati e autorizzati, i quali sono tenuti a trasmetterne l'esito al dipartimento di Prevenzione. La prescrizione può essere svolta anche dal medico di base o dal pediatra di libera scelta, ma per le informazioni le aziende sanitarie hanno attivato linee telefoniche e indirizzi email dedicati, in aggiunta al numero verde regionale 800462340.

LE CATEGORIE

Il servizio informazioni vale anche per le altre categorie di soggetti considerati a rischio, in quanto hanno soggiornato o circolato all'estero nei 14 giorni precedenti. Il controllo scatta così all'arrivo e a distanza di 5-7 giorni per gli operatori delle case di riposo, i sanitari di ospedali e hospice, le badanti, i lavoratori che tornano da trasferte fino a 5 giorni. Basta invece un test all'ingresso per i lavoratori stagionali agricoli e i passeggeri di pullman da Romania e Bulgaria, anche se per questi ultimi è prevista pure la quarantena, in quanto rientrano nella lista dei trenta Paesi "pericolosi" individuati dal ministero della Salute, per i quali c'è l'obbligo di comunicazione. Ulteriori test vengono inoltre disposti dalle Ulss nei centri per migranti e in altri gruppi interessanti dal punto di vista epidemiologico.

GLI AEROPORTI

Allo scopo di intercettare con maggiore efficacia le persone al rientro, la Regione si sta attrezzando per lo screening di massa nei varchi di ingresso: «Ci arriveremo con gradualità – ha precisato Zaia – perché servono sanitari e volontari». Il gruppo Save, che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso, Verona e Brescia, «ha offerto la massima disponibilità a collaborare con le autorità competenti ed ha garantito il proprio sostegno individuando spazi dedicati, che saranno messi a disposizione dell'Ulss».

LE SANZIONI

Sono previste sanzioni di 1.000 euro in caso di mancata effettuazione della quarantena, comunicazione di ingresso entro 24 ore o sottoposizione al test. Lo stesso importo viene addebitato al datore di lavoro per ogni addetto non in regola. Ma chi farà i controlli? «La sanità – ha risposto il governatore – si basa sul senso civico. Non possiamo trasformare i camici bianchi in divise militari».

LE PARTITE

Via libera al pubblico negli eventi sportivi, «all'interno di impianti sia all'aperto che al chiuso, che garantiscano il contingentamento, il controllo degli ingressi e la permanenza presso la postazione seduta assegnata». Traduzione dell'assessore Gianpaolo Bottacin: «Gli spettatori non potranno assistere alla corsa in strada, ma alla partita allo stadio o al palazzetto, purché non rientri nei campionati nazionali o internazionali. Dunque si potrà guardare l'amichevole della Lazio ad Auronzo, seduti un posto sì e un posto no, usando la mascherina finché si raggiunge la seggiolina».

Angela Pederiva

VIA LIBERA AL PUBBLICO DEGLI EVENTI SPORTIVI FUORI DAI CAMPIONATI: IN STADI E PALAZZETTI UN POSTO SÌ E UNO NO CON MASCHERINA

PRESENTAZIONE
A sinistra l'assessore Manuela Lanzarin, l'interprete Lis Genny Conte, il governatore Luca Zaia e l'assessore Gianpaolo Bottacin ieri a Marghera. A destra bimbi all'asilo

Riaprono nidi e materne bimbi senza mascherina e numeri pre-epidemia

I SERVIZI EDUCATIVI

VENEZIA Dopo i lunghi mesi del lockdown e la graduale attivazione dei centri estivi, dal 1° settembre in Veneto ripartiranno i servizi educativi per la fascia 0-6. La riapertura degli asili nido e delle scuole dell'infanzia è prevista dall'ordinanza firmata ieri dal governatore Luca Zaia, «nel rispetto delle linee guida» fissate a livello nazionale e recepite in ambito regionale, al tavolo composto da Anci, Fism, Assonidi, Cooperazione Sociale e Aninsei. «Un importante obbiettivo finalizzato non solo a conciliare il tempo vita-lavoro, ma anche e soprattutto a tutelare il benessere dei minori», ha osservato l'assessore Manuela Lanzarin (Sanità e Sociale).

IL RAPPORTO

Mentre il ministero dell'Istruzione si arrovella ancora attorno alle condizioni della ripartenza dalle elementari in su, d'intesa con il Governo la Regione ha già sciolto il nodo dei numeri, che non saranno più quelli ridotti dei Grest. Nidi e materne avranno «lo stesso rapporto educatore-bambini antecedente all'epidemia sanitaria»: una maestra ogni 8 piccini sopra i 12 mesi, una ogni 29 dai 3 anni in avanti. «Questo – ha specificato l'assessore Lanzarin – per garantire la sostenibilità del servizio da parte dei gestori e assicurare l'iscrizione a tutti i bambini».

DAL 1° SETTEMBRE MISURAZIONE DELLA TEMPERATURA, ATTIVITÀ ALL'APERTO, UNA MAESTRA OGNI 8 O 29 PICCINI

LE REGOLE

L'uso della mascherina sarà obbligatorio per gli educatori, ma non per i bimbi. Di rigore sarà invece la misurazione quotidiana della temperatura per tutti. In caso di bel tempo, saranno favorite le attività all'aperto. Saloni, atrii e laboratori potranno essere riconvertiti in luoghi dedicati per accogliere gruppi di relazione e di gioco stabili e distinti, così da evitare la promiscuità fra comunità diverse e accelerare il tracciamento dei contatti in caso di positività.

Zaia e Lanzarin hanno sfatato le dicerie sul presunto isolamento dei piccoli contagiati: «La gestione dei casi sospetti o confermati sarà disciplinata da un documento in corso di elaborazione da parte dell'Istituto superiore di sanità. Ad ogni modo riteniamo che verrà seguito il buon senso: chiameremo i genitori e ci metteremo a disposizione per i tamponi». Saranno mantenuti la fascia oraria della pre-accoglienza e il prolungamento del servizio per supportare i genitori lavoratori, «con una attenzione maggiore verso l'igienizzazione degli ambienti, delle superfici e dei materiali». Gestori e famiglie sottoscriveranno il "Patto di corresponsabilità" già sperimentato in estate.

A.Pe.

I rientri e i tamponi

Turisti al rientro da Croazia, Spagna, Grecia e Malta
Comunicazione entro 24 ore e test entro 48 ore dall'arrivo

Operatori delle case di riposo
Se all'estero nei 14 giorni precedenti: controllo all'arrivo e a distanza di 5-7 giorni

Operatori sanitari di ospedali e hospice
Se all'estero nei 14 giorni precedenti: controllo all'arrivo e a distanza di 5-7 giorni

Badanti
Se all'estero nei 14 giorni precedenti: controllo all'arrivo e a distanza di 5-7 giorni

Lavoratori stagionali agricoli
Se all'estero nei 14 giorni precedenti: controllo all'arrivo

Passeggeri di pullman da Romania e Bulgaria
Se all'estero nei 14 giorni precedenti: controllo all'arrivo

Altri gruppi target dal punto di vista epidemiologico
Test e frequenza su valutazione dell'Ulss

Ospiti e operatori dei centri per migranti
Test e frequenza su valutazione dell'Ulss

OBBLIGO DI QUARANTENA
Per chi arriva da...

Bulgaria	Bosnia
Romania	Brasile
Australia	Cile
Canada	Kuwait
Georgia	Macedonia del Nord
Giappone	Moldova
Nuova Zelanda	Oman
Ruanda	Panama
Corea del Sud	Perù
Thailandia	Rep. Dominicana
Tunisia	Kosovo
Uruguay	Montenegro
Armenia	Serbia
Bahrein	Colombia
Bangladesh	

Contatti per chi rientra dall'estero

Ulss 1 Dolomiti
0437 514343
covid_19@aulss1.veneto.it

Ulss 2 Marca Trevigiana
0422 323 888
coronavirus.sisp@aulss2.veneto.it

Ulss 3 Serenissima
800 938 811
infocovid-19@aulss3.veneto.it

Ulss 4 Veneto Orientale
800 497 040
rientrosorv@aulss4.veneto.it

Ulss 5 Polesana
800 938 880
sisp.ro@aulss5.veneto.it

Ulss 6 Euganea
800 032 973
emergenzacovid19@aulss6.veneto.it

Ulss 7 Pedemontana
800 938 800
rientro.estero.sorveglianza@aulss7.veneto.it

Ulss 8 Berica
339 8742091
rientro.estero@aulss8.veneto.it

Ulss 9 Scaligera
800 936 666
sisp.malattie.infettive@aulss9.veneto.it

Fonte: Regione Veneto — L'Ego - Hub

Dall'autodenuncia ai pochi medici le falle nei controlli su chi torna

▶Facile aggirare la stretta per chi viaggia in auto. E a Lamezia Terme passano tutti

▶Chi verificherà che le persone in attesa del test resteranno in isolamento a casa?

IL FOCUS

ROMA I controlli sono scattati da ieri - 13 agosto - ma ormai centinaia di giovani (e non) sono già rientrati contagiati dai viaggi in Spagna, Grecia, Croazia e Malta. L'ordinanza del ministro Roberto Speranza, arrivata dopo che alcune regioni erano già partite per conto proprio, con formule differenti, servirà a imporre i tamponi a che rientra dalle vacanze, ma il sistema rischia di essere frammentario. Inoltre, soprattutto per chi tornerà dalla Grecia o dalla Croazia con la macchina, tutto dipenderà dal singolo cittadino, dal suo senso civico, perché dovrà essere lui stesso ad avvertire l'Asl. Se non lo fa, e quindi viola un'ordinanza del governo, rischia conseguenze penali, perché viola l'articolo 650 del codice. Sintesi: se tornate da quei paesi, rispettate la norma e soprattutto proteggete la vostra salute e quella dei vostri cari, perché con il tampone sareste certi di non essere stati contagiati.

SCENARI

Andiamo più nel dettaglio. Si era detto, seguendo il modello Lazio, che sarebbero stati eseguiti i tamponi rapidi in aeroporto. Succederà davvero? Non avverrà in tutti gli scali. A Lamezia Terme, ad esempio, in Calabria, hanno già spiegato che non ci sarà alcuna postazione per i controlli, dunque il viaggiatore atterra, va a casa, chiama la Asl che, entro 48 ore, lo convoca per il tampone. Questo succederà nella gran parte degli scali italiani. Fiumicino, l'aeroporto più grande, si sta organizzando per i tamponi rapidi: l'area è già stata allestita, ora però Ministero e Regione devono trovare i medici, ma se ne riparlerà dopo Ferragosto. Nel frattempo cosa succede a chi torna in aereo dai quattro Paesi considerati a rischio (Grecia, Spagna, Malta e Croazia)? Dovrà seguire la stessa procedura di chi rientra con altri mezzi come l'auto o il traghetto. Chiama la Asl o si registra nell'app di riferimento della sua Regione e poi andrà a fare il tampone, entro 48 ore, nell'Asl di riferimento. Attenzione, è un obbligo, non è su base volontaria. Fino a quando non sarà eseguito il tampone, deve rispettare la quarantena. Recita l'ordinanza del ministro: «In attesa di sottoporsi al test presso l'azienda sanitaria locale di riferimento le persone sono sottoposte all'isolamento fiduciario presso la propria abitazione o dimora».

Qui si manifesta un altro punto debole: chi controlla che davvero questa quarantena, in attesa del tampone sia rispettata? E se la persona rientrata deve tornare al lavoro o ricominciare un'attività perché magari è il proprietario di un bar, davvero si chiuderà in casa per 48 ore? Solo a Fiumicino, ogni giorno, torneranno tra i 1.000 e i 2.000 passeggeri dai Paesi indicati dall'ordinanza del ministro. E a Milano e in tutti gli altri più piccoli scali italiani? Una miriade di persone da controllare.

I NUMERI

Il sistema dei tamponi reggerà a decine di migliaia di persone che dovranno essere esaminate o andrà in tilt? Questa è una delle incognite più scivolose. Ricapitolando: c'è il rischio che una parte di chi rientra non si denunci all'Asl (ma sia chiaro, è un errore, che comporta non solo problemi giudiziari, ma pone a rischio la propria salute e quella dei familiari); c'è un sistema che non sarà uguale per tutti, perché il tampone rapido in aeroporto riguarderà solo una minoranza; non sappiamo se il sistema dei controlli nelle Asl reggerà all'onda d'urto dei rientri dopo Ferragosto. Esiste, secondo l'ordinanza, un'altra possibilità: eseguire un tampone (molecolare o antigenico) prima di salire sull'aereo o comunque di raggiungere l'Italia, nel luogo in cui ci troviamo in vacanza (sempre Grecia, Spagna, Malta e Croazia). L'attestazione delle negatività deve avvenire «nelle 72 ore antecedenti l'ingresso nel territorio nazionale». Ieri nuovi casi di persone tornate positive dalle vacanze. Alcuni esempi: nel Lazio 22, soprattutto da Malta, Corfù e Barcellona; 14 in Emilia-Romagna (Croazia, Grecia, Spagna ma anche Romania); 14 in Toscana.

Mauro Evangelisti

DIFFICILE SAPERE SE IL SISTEMA DELLE ASL REGGERÀ ALL'IMPATTO DI MIGLIAIA DI PERSONE DOPO FERRAGOSTO

ALL'ESTERO
Tampone da fare tre giorni prima

1 Chi rientra in Italia dopo aver passato un periodo in Croazia, Grecia, Malta e Spagna, arrivando all'aeroporto o in un porto, deve presentare gli esiti di un test molecolare o antigenico effettuato all'estero (ed entro 72 ore dall'arrivo) dal quale risulta essere negativo.

IN AEROPORTO
Controlli subito dopo lo sbarco

2 Chi non ha effettuato il test all'estero nelle 72 ore precedenti all'arrivo, può fare il tampone rapido molecolare o antigenico in Italia, all'aeroporto o nel porto di sbarco, per dimostrare di non essere stato contagiato durante il suo viaggio in Croazia, Grecia, Malta e Spagna.

IN ITALIA
Contattare la propria Asl

3 L'ordinanza del governo prevede che chi - di ritorno da Croazia, Malta, Grecia o Spagna - non ha fatto il test prima di rientrare o una volta all'arrivo, deve subito comunicare i suoi movimenti all'Asl e quindi, entro 48 ore, effettuare il tampone molecolare o antigenico.

TAMPONI Prelievi per strada agli automobilisti

Friuli Venezia Giulia

Mancano tamponi Appello di Fedriga al commissario

▶**Misure analoghe a quelle del Veneto sono state imposte anche in Friuli Venezia Giulia. Ma qui il problema più urgente da risolvere è la mancanza di test clinici per controllare chi rientra dai Paesi a rischio. L'appello, firmato dal governatore Massimiliano Fedriga che rileva «la mancanza di tamponi», è stato recapitato al commissario per l'emergenza, Domenico Arcuri: «Nel dettaglio il Friuli Venezia Giulia necessita di 100mila test rapidi per la ricerca qualitativa dell'antigene specifico del virus Sars-Cov-2; inoltre, risulta essenziale che le forniture per l'esecuzione del test molecolare, già concordate, vengano completate con tempestività». E il Friuli è sempre alle prese con l'emergenza migranti: ieri in 24 si sono allontanati dal seminario di Castellerio di Pagnacco (Udine), dove stavano trascorrendo il periodo di quarantena perché provenienti da Pakistan, Afghanistan e Bangladesh: sono stati denunciati.**

I residenti protestano, i migranti trasferiti un'altra volta

▶Sit-in dei condomini «Ma non sono profughi della caserma Serena»

IL CASO

TREVISO «Abbiamo paura, non vogliamo ammalarci». La protesta dei residenti del grattacielo di via Pisa in centro a Treviso è sfociata ieri mattina in un sit - in davanti al condominio in cui, stando a quanto preannunciato, erano stati trasferiti i primi 5 richiedenti asilo "negativizzati" provenienti dall'ex caserma Serena, tuttora in quarantena per il maxi focolaio scoperto ormai due settimane fa grazie ai tamponi a tappeto effettuati dall'Usl. «Nessuno ci ha informati del trasferimento, e ci siamo trovati con dei nuovi inquilini che non indossavano le mascherine e non rispettavano le norme di distanziamento» ha spiegato l'amministratore del grattacielo Alessandro Zuin durante l'incontro con i residenti, al quale ha preso parte anche il sindaco Mario Conte: «L'isolamento deve essere garantito all'interno della caserma - ha detto il primo cittadino - anche ricorrendo se necessario all'utilizzo dell'esercito. In questo momento tutelare il territorio e la sicurezza dei cittadini è più importante della stessa chiusura del centro accoglienza, che è e rimane una pentola a pressione pronta ad esplodere».

LE RASSICURAZIONI

La Prefettura di Treviso, in tarda mattinata, a sit - in concluso, ha però escluso che i 5 migranti "negativizzati", affidati alla cooperativa Hilal di Abdallah Khezraji, fossero stati collocati negli appartamenti al sesto piano del condominio di via Pisa. «Sono stati portati in un altro centro accoglienza - ha reso noto la Prefettura -, per evitare speculazioni e problemi, anche se ovviamente queste persone, in quanto sane, sono libere di spostarsi liberamente». Dove siano state portate, però rimane "top secret". Anche Khezraji ha assicurato che gli ex ospiti della struttura non sono mai stati portati in via Pisa. «Mi riservo di querelare Zuin, perchè ha diffuso informazioni che afferiscono alla sfera della privacy: si tratta di persone sane, certificate dall'Usl, che è un'istituzione, e quindi libere di stare dove vogliono».

MALINTESI, POLEMICHE E MINACCE DI QUERELE PER LO SPOSTAMENTO DI 5 STRANIERI LA PREFETTURA: «NON SONO MALATI»

PROTESTA Il palazzo al centro delle polemiche (foto NUOVE TECNICHE)

IL GIALLO

Nel pomeriggio di ieri, però, i 5 migranti portati il giorno prima in via Pisa sono stati nuovamente spostati. «A questo punto non capiamo il motivo - dicono i residenti -, perchè spostarli se davvero non provenivano dalla Serena? Noi non siamo contro i profughi, anche prime ce n'erano qui, ma chiediamo più trasparenza».

(a.belt)

Il braccio di ferro sui locali

Discoteche, il Cts avverte: «Devono restare chiuse» Ma molte Regioni frenano

▶Il governo: «Rischi davvero seri». E Boccia convoca a Roma i governatori: oggi il vertice

▶Il muro contro muro prolungato potrebbe salvare il ferragosto dei gestori di locali

IL SIMBOLO Il celebre Byblos nel Riminese chiusa quattro giorni fa: nessun distanziamento tra i ragazzi né mascherine

IL CASO

ROMA Il Governo esce allo scoperto: tenere le discoteche aperte «rappresenta un rischio serio per la diffusione del coronavirus». E per questo nell'ultimo Dpcm era stata confermata la chiusura. Il pressing sulle Regioni, che di loro iniziativa hanno autorizzato l'attività dei locali non al coperto, si fa sempre più forte e oggi si svolgerà un nuovo incontro. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha apprezzato la scelta della Calabria che ha annunciato lo stop alle discoteche. Soluzione mediana della Puglia: le lascia aperte, ma obbliga chi le frequenta a indossare le mascherine. Molte regioni però non vogliono fermare la musica: le Marche hanno confermato proprio ieri l'apertura delle discoteche con un'ordinanza del presidente Luca Ceriscioli; lo stesso aveva fatto il giorno prima il presidente della Sardegna, Christian Solinas. Speranza, nel vertice di mercoledì con le Regioni, ha insistito sulla stretta. E il presidente del Comitato tecnico scientifico, Agostino Miozzo, insiste: «Le discoteche devono rimanere chiuse perché, checché se ne dica, con migliaia di ragazzi ammassati non c'è nulla da fare».

Ma al di là delle scelte della Calabria e, in parte, della Puglia, della linea della prudenza sostenuta dal Lazio, la maggior parte delle Regioni si oppone allo stop: è un muro trasversale, che mette insieme l'Emilia-Romagna governata dal centrosinistra e la Liguria guidata dal centrodestra. Il presidente dell'Abruzzo, Marco Marsilio (Fdi) ha spiegato che sarebbe un errore chiudere tutto, perché fino ad oggi non ci sono stati focolai legati alle discoteche. Il leghista Massimiliano Fedriga, governatore del Friuli-Venezia Giulia: «Anche da noi i casi positivi sono soprattutto di importazione; realtà molto vivaci in estate, come Lignano, non hanno visto la diffusione del virus nei locali. Alla fine si troverà un punto di incontro, nell'interesse di tutti, anche nel Governo le sensibilità sono differenti. Si potrà andare verso maggiori controlli, verso l'inibizione per l'attività con la musica dei luoghi chiusi e una maggiore attenzione sulle distanze. Ma fermare tutto, secondo me, non avrebbe senso».

TRATTATIVA

Per decidere sono state prese altre 24 ore e l'altro giorno il ministro delle Attività produttive, Stefano Patuanelli, ha incontrato i sindacati dei gestori di locali da ballo, preoccupati perché la chiusura rappresenterebbe il colpo finale al settore fermo, per la parte al coperto, dall'inizio del lockdown. Viene quasi da pensare che la partita di ping pong tra Governo e Regioni si stia prolungando quanto meno per consentire alle discoteche di funzionare a Ferragosto. Anche l'idea di obbligare le persone a restare a due metri di distanza appare poco applicabile, salvo che non si voglia ricorrere al "metodo croato", proposto l'altro giorno dalle autorità locali che, a fronte del moltiplicarsi di casi, impongono di ballare solo attorno a un tavolino per mantenere - teoricamente - le distanze. Chi non ha atteso il nuovo vertice con il governo è la presidente della Calabria, Iole Santelli: «La decisione di chiudere le discoteche è stata presa ai fini del contenimento della diffusione del virus Covid 19, in accordo con il Governo e dopo aver interloquito con i ministri Boccia e Speranza». E la Puglia? L'ordinanza del presidente Emiliano obbliga «all'uso delle mascherine protettive in luoghi all'aperto come discoteche, sale da ballo e locali assimilati in cui, a causa di particolari situazioni, anche collegate al maggiore afflusso di persone e turisti, non sia possibile garantire il mantenimento della distanza di sicurezza di almeno un metro». Maurizio Pasca, presidente nazionale del Silb, sindacato locali da ballo, è salentino e dice: «Noi lo abbiamo detto, se serve siamo anche disposti a chiudere, però ci dimostrino che ci sono focolai nelle discoteche: ad oggi in Italia non ne è stato segnalato neanche uno. Mascherine e distanze come chiede il governatore della Puglia? Così è impossibile lavorare, tanto vale chiudere, appunto».

Mauro Evangelisti

LA CALABRIA SUBITO PER LA LINEA DURA: SANTELLI CHIUDE EMILIA, LIGURIA MARCHE E ABRUZZO NON MOLLANO

CONTROLLI Un drive-in dove vengono effettuati tamponi per individuare il virus

In Italia mille focolai. E ieri 523 nuovi casi

I NUMERI

ROMA Quasi mille focolai, alimentati anche dal ritorno di molti italiani che erano in vacanza all'estero e sono stati contagiati. Questo è il quadro delle valutazioni settimanali del Ministero della Salute. Su base giornaliera aumentano i nuovi casi positivi (ieri altri 523), c'è un incremento dei posti occupati in terapia intensiva da pazienti Covid (più 2, siamo saliti a 55). Solo il numero delle vittime resta basso, a quota 6. Il Veneto ha fatto segnare il record di nuovi casi (84). L'Rt nazionale (l'indice di trasmissione del contagio) resta però sotto al livello critico di 1, secondo le schede di valutazione settimanali diffuse dalla cabina di regia di Ministero della Salute e Istituto superiore di Sanità; 9 le regioni che superano quel limite che fa accendere la spia dell'allarme: Veneto, Abruzzo, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana e Sicilia. Proprio quest'ultima regione ha il dato più alto, a 1,41. Si legge nel report: «Nella settimana di monitoraggio sono stati riportati complessivamente 925 focolai attivi di cui 225 nuovi, entrambi in aumento per la seconda settimana consecutiva». Si tende a un peggioramento, si va verso più di mille focolai.

M.Ev.

Covid, indagati Conte e sei ministri Il pm: «Accuse infondate, archiviare»

IL FASCICOLO

ROMA L'annuncio è arrivato direttamente da Palazzo Chigi: il premier Giuseppe Conte e sei ministri hanno ricevuto un avviso di garanzia per la gestione dell'emergenza Coronavirus. «Si tratta di un atto dovuto» - si legge nella nota del Governo - tanto che la documentazione è accompagnata da una relazione nella quale la Procura di Roma suggerisce l'archiviazione degli oltre 200 esposti e denunce arrivati a partire dai giorni del lockdown. L'incartamento è stato inviato dai pm Eugenio Albamonte e Giorgio Orano al Tribunale dei ministri, che dovrà decidere se procedere effettivamente con l'archiviazione del caso, o se effettuare nuove indagini ed altri approfondimenti e chiedere il processo. Gli esposti sono tantissimi e sono stati inviati agli inquirenti da associazioni - in prima linea il Codacons -, cittadini, pazienti, parenti delle vittime. Ci sono due filoni: presunta inefficienza dell'esecutivo, da un lato, e sproporzione dei provvedimenti presi rispetto alle reali esigenze del Paese, dall'altro lato, con il dito puntato contro il lockdown che ha contribuito a mettere in ginocchio l'economia italiana. I reati ipotizzati vanno dall'epidemia colposa all'omicidio colposo, dai delitti colposi contro la salute pubblica all'abuso d'ufficio, fino all'attentato contro i diritti politici del cittadino. Nei giorni scorsi i pubblici ministeri hanno proceduto alla formale iscrizione sui registro degli indagati del presidente del consiglio Conte e dei ministri Alfonso Bonafede, Luigi Di Maio, Roberto Gualtieri, Lorenzo Guerini, Luciana Lamorgese e Roberto Speranza. Ma la procura ha specificato in un atto ufficiale che ritiene «le notizie di reato infondate e dunque da archiviare». Ora la decisione passa al Tribunale dei ministri.

LE REAZIONI

La notizia è bastata per scatenare un terremoto politico. «Avviso di garanzia a Conte e a sei ministri per la gestione della crisi Covid. Vediamo ora la coerenza del M5S e del Pd - tuona su Facebook la presidente di Fratelli d'Italia, Giorgia Meloni - I grillini hanno sempre invocato le dimissioni immediate per qualsiasi politico ricevesse anche solo un semplice avviso di garanzia. Lo faranno anche ora? Siamo sicuri di no. E vediamo anche la coerenza del Pd che ha votato tre volte al Senato per mandare a processo un ministro dell'Interno per le decisioni prese. Fratelli d'Italia ha sempre detto che questa è una pericolosa deriva antidemocratica, ma visto che la sinistra ha sempre difeso l'ingerenza della magistratura nella sfera decisionale del governo, mi aspetto che ora il Pd chieda il processo per Conte e per tutti i ministri». Se Fi e Fdi sostengono che il giudizio negativo sul governo non spetti alla politica e non alla magistratura, l'ex vicepremier Matteo Salvini attacca: invoca l'arresto di Conte e accusa il governo di avere «morti sulla coscienza». Il premier difende invece tutte le sue scelte e ne rivendica la «responsabilità politica», parla di «massima trasparenza» e di decisioni «sofferte» assunte con «scienza e coscienza». La nota della Procura di Roma, invece, non convince l'autore di tre esposti, l'avvocato Carlo Taormina, che chiederà al Tribunale dei ministri di essere ascoltato: «Sono pronto a consegnare tutti i documenti in mio possesso. Ho depositato esposti sul mancato avvio del lockdown a fine gennaio, sulle zone rosse e su ciò che è avvenuto nelle Rsa. L'unico soggetto deputato alle indagini è il Tribunale dei ministri, i pm di piazzale Clodio non dovevano interferire».

Michela Allegri

TERREMOTO POLITICO MELONI: «VEDREMO LA COERENZA DI PD E M5S» SALVINI: «ARRESTATELI, HANNO MOLTI MORTI SULLA COSCIENZA»

Sul Guardian

«L'Italia poteva evitare 10mila morti per virus»

Se l'Italia avesse aggiornato il piano anti-pandemie, secondo le linee guida dell'Oms e del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie, durante l'emergenza Coronavirus si sarebbero potute salvare 10mila vite. Come anticipato dal Guardian, nel rapporto del generale dell'Esercito in pensione Pier Paolo Lunelli, che verrà presentato ai pm, si legge che il nostro Paese non avrebbe aggiornato il piano anti-pandemie nel 2017, quando vennero indicate nuove linee guida. L'ultimo aggiornamento risale al dicembre 2016, mentre la creazione del documento è del 2006.

Il bilancio in Italia

252.235 casi totali

28.177 Asintomatici

IERI

Nuovi casi → 523

Deceduti → 6

Attualmente positivi

14.081

202.923 Guariti

35.231

Deceduti

I tamponi

Effettuati finora	Persone testate
7.420.764	4.382.656

Così ieri

Tamponi effettuati	% positivi rispetto ai test effettuati
51.188	1,0%

13.240	786	55
Isolamento domiciliare	Ricoverati con sintomi	Terapia intensiva

dati aggiornati alle 17 di ieri

Fonte: Ministero della Salute, Istituto Superiore di Sanità — L'Ego-Hub

«Ma se ci faranno chiudere dovranno prevedere aiuti»

▶ La rabbia dei locali da ballo: «Con ulteriori restrizioni sarà impossibile tenere aperto»

▶ Polato (Silb): «Bisogna sanzionare i clienti che non rispettano l'obbligo di mascherine»

LE REAZIONI

JESOLO (VENEZIA) «Con ulteriori misure restrittive sarà impossibile tenere aperto, il governo però dovrà introdurre dei fondi per sostenere le attività che non possono lavorare». Monta l'ira del sindacato dei locali da ballo. Le parole sono quelle di Franco Polato, presidente del Silb Venezia, pronto ad alzare le barricate per difendere i locali. È scontro sulle nuove misure che il governo vuole introdurre per evitare gli assembramenti che si sono visti nelle ultime settimane, con centinaia di giovani intenti a ballare tutti ammassati e senza mascherine. Emblematico a Jesolo, il caso del Muretto, la discoteca finita nell'occhio del ciclone per le (presunte) violazioni riscontrate sabato scorso, alle quali vanno aggiunte le immagini dello scorso luglio, con diversi giovani ripresi mentre ballavano accalcati sotto la consolle del dj.

Ieri dalla Prefettura di Venezia, è stato chiesto al Comune di avviare la procedura per la valutazione dei provvedimenti sulla base delle violazioni accertate. Ma sullo sfondo, a fronte dell'aumento dei contagi, ora c'è la possibilità del Governo di mettere ulteriori paletti ai gestori dei locali notturni che ad oggi possono aprire grazie a direttive regionali e solo per gli spazi all'aperto. Ma a fronte di nuove misure, il rischio è quello di chiudere definitivamente.

IL COMITATO TECNICO

A ribadire la pericolosità di quelle migliaia di ragazzi ammassati nei locali è Agostino Miozzo, coordinatore del Comitato tecnico scientifico, che ha ricordato come lo stesso concetto sia stato ribadito e scritto anche dal governo nell'ultimo Dpcm: «Le aggregazioni di massa sono devastanti e impossibili da gestire». Ma ci sono degli interessi economici e migliaia di lavoratori da tutelare. «Ci rendiamo perfettamente conto – dice Miozzo - e per questo servono delle compensazioni. Il lavoratore del settore va tutelato come e forse anche più degli altri, perché parliamo di un settore troppo a rischio».

Dopo una stagione disastrosa, la categoria mette le mani avanti. «Già in questa fase – spiega Polato – dobbiamo fare i conti con una serie di prescrizioni, se nelle prossime ore il governo deciderà di introdurre ulteriori restrizioni per noi sarà la fine, non sarà più possibile lavorare. Le difficoltà che stiamo incontrando sono enormi e difficilmente si conciliano con lo spirito dei locali notturni: con ulteriori prescrizioni non ci rimane che chiudere, a quel punto però ci aspettiamo che il governo conceda dei fondi per sostenere le nostre imprese. Oggi sono in sofferenza i locali delle città balneari ma a settembre toccherà a quelli dell'entroterra che a livello nazionale rappresentano l'80% dei locali italiani».

PUNIRE CHI SGARRA

Tra le novità che il Governo punta a introdurre c'è l'obbligo dell'uso delle mascherine, ad oggi previsto solo se non è possibile garantire il distanziamento di due metri. «I giovani – prosegue il presidente del Silb Venezia – non vogliono saperne di usare la mascherina per ballare, figuriamoci se la indossano per ordinare al banco o quando sono seduto al tavolo. All'ingresso controlliamo che tutti abbiano la mascherina ma una volta all'interno quando chiediamo di usarla in molti non ci ascoltano nemmeno. Possiamo spegnere la musica e alzare le luci, ma chi non vuole indossarla fa ciò che vuole. Purtroppo non abbiamo alcuna autorità anche se la responsabilità ricade su di noi, se un cliente non indossa la protezione la sanzione viene comminata al gestore: iniziamo ad invertire la situazione, come stiamo chiedendo da giorni, sanzionando il cliente che non rispetta le norme. È la stessa situazione che si era creata con il divieto di fumo nei locali, fino a quando le multe venivano applicate ai gestori i clienti continuavano a fumare, quando invece si è deciso di sanzionare gli avventori il problema si è risolto».

Giuseppe Babbo

PREOCCUPAZIONE Dall'alto Franco Polato (Silb-Venezia) e Agostino Miozzo (Cts); a destra, il Muretto di Jesolo

MIOZZO (CTS): «AGGREGAZIONI DEVASTANTI, COMPENSAZIONI PER TUTELARE I LAVORATORI»

Altri 119 positivi a Nordest intubata una trentenne

IL BOLLETTINO

VENEZIA Gli ultimi due contagiati sono rientrati in Veneto dalla Spagna e da Santo Domingo. E fra i ricoverati in Terapia intensiva c'è una donna di 30 anni, che non soffriva di patologie pregresse al Covid. Il bollettino di ieri dà uno spaccato eloquente dal fronte Coronavirus: le infezioni arrivano prevalentemente dall'estero e riguardano sempre più i giovani. Altri 105 positivi fanno salire a 20.939 (di cui 1.422 tuttora infetti) i casi diagnosticati dall'inizio dell'epidemia, attraverso 1.342.577 tamponi, ai quali si aggiungono 1,2 milioni di test rapidi (ulteriori 350.000 sono in magazzino). Si arrotonda anche il numero dei soggetti in isolamento: 5.900, di cui 124 presentano sintomi, mentre gli altri sono in larga parte contatti, individuati grazie al Piano di sanità pubblica. Un'altra vittima aggiorna a 2.095 il tragico conto. Lievi le oscillazioni fra i ricoverati: scendono a 116 in area non critica (di cui 83 negativizzati) e salgono a 7 in Terapia intensiva (fra i quali 6 positivi). Per quanto riguarda l'incremento delle infezioni, la situazione è in peggioramento anche nel resto del Nordest. Altri 14 sono infatti i contagiati in Friuli Venezia Giulia, tali da portare il totale a 3.476, di cui 182 attualmente positivi (+12). Fortunatamente non sono però stati registrati nuovi decessi oltre i 348 già noti. Stabile è pure lo scenario negli ospedali, con 3 pazienti intubati e 7 degenti in altri reparti. **(a.pe.)**

5.900

Le **persone** in isolamento domiciliare in Veneto, di cui 124 con sintomi.

182

I **soggetti** ora infetti in Friuli Venezia Giulia: 10 sono in ospedale

Germania, scuole appena aperte ma arrivano subito i blocchi «Negli Usa oltre 200mila morti»

LA SITUAZIONE

ROMA La risalita della curva del contagio in Europa è ormai sostenuta. In Spagna ieri sono stati registrati 2.935 casi positivi in 24 ore, solo a Madrid 842. Sono numeri molto alti, circa sei volte quelli dell'Italia, ma molto simili a quelli della Francia, che ha il dato più alto degli ultimi quattro mesi, con 2.669 nuovi positivi. Nel Regno Unito si è superata di nuova quota mille, con 77 morti, mentre anche a Est, dalla Croazia alla Romania, il numero dei contagi sta salendo rapidamente. Anche un paese considerato modello per la buona gestione dell'epidemia, la Germania, ora ci sono segnali di grande affanno: non ci sono solo i 1.400 nuovi casi, ma lo stop dell'attività scolastica. Cosa è successo? Lunedì erano state riaperte le scuole, ma subito il contagio è ripartito, soprattutto a Berlino, dove sono state registrate 131 nuove infezioni e dove un istituto ha deciso prudenzialmente di sospendere l'attività. L'Rt (l'indice di trasmissione) nella capitale tedesca è comunque sotto a 1, a 0,95, mentre il numero dei pazienti in terapia intensiva risulta ancora basso, per questo per ora le autorità non sono intervenute. Resta un dato di fatto: in Europa il numero di nuovi casi sta aumentando ogni giorno in modo significativo e l'Italia, per quanto ancora in una situazione decisamente migliore, deve temere e non sottovalutare questo assedio. In ogni Paese, tra l'altro, si ricorrono a contromisure inedite. In Spagna, ad esempio, si è cominciato in Galizia e si è proseguito alle Canarie, ma il provvedimento è allo studio in varie regioni: divieto di fumo anche all'esterno nelle aree pubbliche e per strada dove non sia possibile mantenere i due metri di distanze. Fumare una sigaretta, secondo gli esperti, aiuta a diffondere nell'aria le droplets e dunque a contagiare altre persone. Se l'Europa è preoccupata, negli Stati Uniti ormai si è arrivati a 200.000 morti a causa di Covid-19. Più nel dettaglio: in un giorno sono state registrate 1.500 vittime e il dato complessivo ufficiale è di 160.000, ma sostiene il New York Times: «Il vero bilancio del coronavirus negli Stati Uniti ha già superato i 200.000». Ancora: «I conteggi ufficiali delle morti potrebbero sottostimare sostanzialmente gli effetti complessivi del virus, poiché le persone muoiono a causa del virus e per altre cause legate alla pandemia». Va guardato con preoccupazione l'incremento dei morti giornalieri, che ha raggiunto come detto quota 1.500: fino a qualche settimana fa i casi positivi, negli Stati Uniti, aumentavano, i decessi erano invece stabili. Ora sta avvenendo l'opposto: c'è un rallentamento per quanto riguarda i contagi registrati, ma i morti stanno aumentando. Questo conferma che quando c'è un incremento di casi gli effetti sul numero delle vittime si vedono con qualche settimana di ritardo. Un dato che deve preoccupare sia l'Europa, sia l'Italia che in questi giorni non hanno, per fortuna, ancora un incremento dei decessi.

IN SPAGNA QUASI TREMILA POSITIVI IN UN SOLO GIORNO E IL NEW YORK TIMES RIVELA IL VERO DATO AMERICANO

BERLINO L'ingresso di una scuola elementare (foto ANSA)

VACCINI

Ieri il direttore generale dell'Organizzazione mondiale della Sanità, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha avvertito: «Quando sarà trovato un vaccino efficace contro il coronavirus, la domanda sarà maggiore dell'offerta. Domanda eccessiva e competizione stanno già creando una forma di nazionalismo del vaccino e c'è il rischio che il prezzo venga gonfiato». Ha aggiunto: nove candidati vaccini contro Covid-19 sono in fase 2 o 3 di sperimentazione clinica, fanno parte del programma Covax, che è in costante espansione. «Non fa parte del portfolio di Covax, il vaccino russo su cui non abbiamo elementi sufficienti per fare una valutazione» ha commentato Bruce Aylward, sempre dell'Oms.

M.Ev.

Politica e morale

Furbetti, spunta un M5S Ma Tridico è nel mirino: da lui una gestione politica

▶Bonus, il pentastellato Rizzone deferito ai probiviri. Accuse al presidente Inps: lasci

▶Bufera pure nella Lega: "colpevoli" solo sospesi. Base in subbuglio: danno grave

LO SCONTRO

ROMA Ore 12: in diretta streaming sul canale web della Camera va in onda il processo a Tridico. Prima negata, la diretta, poi, dopo le proteste di FdI, concessa. Per dire il nervosismo di queste ore a Montecitorio. Commissione Lavoro convocata urgentemente alla vigilia di Ferragosto: il Pd terrà un atteggiamento critico, già durante l'audizione del presidente di Anpal Parisi ha alzato i toni, ma non forzerà la mano. In Italia viva ci sono posizioni differenti: per la capo delegazione Bellanova l'Inps è diventato uno strumento a supporto M5S, ma altri frenano, «aspettiamo di capire» dice un 'big' renziano. Il centrodestra invece andrà all'attacco e chiederà un suo passo indietro mentre il Movimento 5Stelle formalmente difenderà il numero uno dell'istituto di previdenza italiano ma in realtà tra i gruppi parlamentari pentastellati monta la protesta: «Deve lasciare», il commento nelle chat.

L'ELENCO

I nomi di chi ha ottenuto il bonus destinato alle partite Iva in realtà sono già noti. I due leghisti, Dara e Murelli, sono stati smascherati giorni fa. Ieri è uscito il nome dell'esponente pentastellato: si tratta di Marco Rizzone, deferito al Collegio dei Probiviri.

«Ho chiesto la sospensione immediata e massima severità nella sanzione», ha annunciato Crimi. Inoltre dovrebbero essere scoperti anche un altro leghista e forse un renziano, che avrebbero fatto richiesta senza però riuscire nell'impresa di avere i 600 euro. Ma probabilmente il caso non si chiuderà perché a settembre potrebbe essere più ampio il fronte che invocherà le dimissioni di chi ha gestito il 'caso' dei furbetti.

PASSAGGIO DIFFICILE

L'audizione di oggi in ogni caso non sarà un passaggio semplice per Tridico. Dovrà rispondere ad un fuoco di fila di domande. La tesi di chi punterà il dito contro di lui è che l'operazione era già partita a maggio, congegnata tramite gli uffici dell'anti-corruzione per tirare la volata al referendum sul taglio dei parlamentari, il sospetto è che vi sia un 'Grande fratello' che ha schedato i deputati, i senatori, i consiglieri regionali e comunali con un fine politico.

Sotto traccia, soprattutto alla Camera, protestano pure gli esponenti M5s irritati per la caccia all'uomo scatenata, questa la tesi, da Crimi e Casaleggio. Sono quasi tutti deputati coloro che hanno rifiutato di sottoscrivere la rinuncia della privacy invocata dai vertici: «Questo non è uno stato di diritto, mi rifiuto di partecipare – la protesta di una quarantina di parlamentari – ad una manovra orchestrata per alimentare una campagna d'odio».

Due giorni fa Crimi è tornato alla carica chiedendo ai malpancisti il motivo del no all'autocertificazione. «Noi non firmiamo», gli hanno risposto in tanti. «Il garante della Privacy e il presidente dell'Inps li abbiamo nominati noi ma dovrebbero vergognarsi per aver alimentato un'ondata di antipolitica», osserva una esponente M5s.

E' una battaglia, quella che si combatte all'interno del Movimento, che comprende altre logiche – soprattutto di potere – ma che potrebbe avere ripercussioni pure sull'appuntamento del 20 e 21 settembre. Il taglio del numero dei parlamentari è uno dei principi cardini M5s ma soprattutto i 'peones' non ci stanno e giurano che non faranno alcuna iniziativa per il sì sui territori.

OSSA ROTTE

Da questa vicenda, però, esce con le ossa rotte soprattutto la Lega. E' vero che Salvini ha rilanciato la linea della sospensione degli 'irresponsabili' e della non candidatura nelle liste, ma il caso ha riaperto vecchie ferite tra l'ala 'lumbard' e quella veneta (con i tre i consiglieri regionali che ne hanno fatto richiesta) e sporcato l'immagine del partito. Ieri Salvini è passato al contrattacco, sostenendo che la vicenda è servita per colpire le malefatte del premier Conte sulla gestione dell'emergenza sanitaria e i ritardi cronici dell'Inps sulla Cig ai lavoratori. Forza Italia, con la capogruppo alla Camera Gelmini, lancia l'affondo elencando le mancanze della macchina di Tridico, «dall'attacco hacker inventato agli insulti agli imprenditori» e ribadendo che il numero uno dell'Inps «ha dimostrato di non essere all'altezza» del suo compito. «Spero che anche gli altri partiti utilizzino la nostra linea della fermezza», dice Salvini. Ma la maggioranza in questo momento non intende aprire un altro fronte, da qui la frenata impartita da Renzi ai suoi. L'attacco sull'occhio vigile sul Parlamento ci sara'. «Non puo' passare il principio che i deputati sono tutti corruttori mentre il governo che ha scritto male la norma la fa franca», dice un fedelissimo del senatore di Rignano. Ma nonostante i mal di pancia del Pd, di Iv e di una larga parte dei parlamentari M5s per ora Tridico verrà salvato. Almeno per ora, si punterà a 'commissariare' l'Inps: «poi a settembre si vedrà», osserva anche un dirigente dem.

Emilio Pucci

INPS Il presidente Pasquale Tridico (foto EIDON)

L'emendamento

«Nuovi ristoranti stop fino a dicembre»

Stop fino al dicembre 2021 alla possibilità di trasformare le gastronomie e i negozi in ristoranti o comunque locali dov'è possibile consumare cibo. È quanto prevede un emendamento della senatrice Pd Caterina Biti dichiarato ammissibile al decreto semplificazioni in commissione al Senato. La norma sospende fino a dicembre 2021 la possibilità di «consumo immediato dei prodotti di gastronomia presso» i negozi di vicinato. L'obiettivo, si legge, è «contenere gli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid ed evitare eventuali ripercussioni sui rapporti di locazione commerciale in corso».

PRIMA NEGATO LO STREAMING DELL'AUDIZIONE DOPO LE PROTESTE DI FDI DECISA LA DIRETTA SULLA WEB TV

CINQUESTELLE Beppe Grillo con Luigi Di Maio e Virginia Raggi (foto ANSA)

Alleanze, grillini al voto: affluenza bassa E Conte teme uno stop al patto con il Pd

IL RETROSCENA

ROMA Stavolta a tremare per l'esito del voto sulla piattaforma Rousseau non sono solo i grillini. Non è tanto la fine della regola dei due mandati a preoccupare l'ala governativa del Movimento, il Pd e lo stesso presidente del Consiglio, quanto il via libera alle alleanze che il reggente Vito Crimi ha messo sul piatto in vista di un'intesa nazionale tra dem e grillini.

LA TRAPPOLA

Una scelta che ha scatenato il dibattito interno con il reggente messo sotto accusa. Il sospetto è che dietro la scelta dei tempi ci sia lo zampino di Davide Casaleggio che, oltre ad amare poco la Raggi, potrebbe aver costretto Crimi ad accelerare nel tentativo di sbarrare le porte ad intese future con il Pd, non solo sul piano locale, con due sonori "no". Le conseguenze sul governo sarebbero devastanti, ma una doppia bocciatura permetterebbe a Casaleggio di riprendere un ruolo nel Movimento proprio attraverso la scelta delle candidature che, invece, con l'abolizione del tetto e la corposa pattuglia di ministri e sottosegretari, diventerebbero quasi scontate.

Non a caso ieri più di un parlamentare dem, preoccupati per i risvolti della consultazione su Rousseau, ha chiesto lumi ai colleghi pentastellati sull'andamento della votazione che terminerà alle 12 di oggi. L'affluenza non sembra essere travolgente e comunque sarà ben lontana da quell'ottanta per cento di votanti che lo scorso settembre ha salutato con favore la nascita del Conte2. Votare a ferragosto, anche se online, svela da un lato la fretta di coloro che intendono bilanciare la ricandidatura della sindaca di Roma Virginia Raggi con un'intesa a tutto campo con i dem, ma anche un braccio di ferro interno tra Beppe Grillo e Davide Casaleggio. Tutto ciò agita ancor più le acque nel Movimento con i parlamentari che se la prendono con Crimi che ha firmato il post sul Blog delle Stelle. Fiutata l'aria, ieri il reggente del Movimento e promotore del referendum online, si è guardato bene dal dare indicazioni di voto. E così hanno fatto molti big del Movimento.

A metà pomeriggio è stata la sindaca di Roma a lanciare un appello al voto seguita dalla pattuglia romana che supporta il terzo mandato in consiglio comunale della Raggi. Poco dopo, mentre Nicola Morra si inerpica sulla questione delle preferenze, arriva l'ex ministra Lezzi che dichiara di aver dato un "sì" ed un "no". Il primo voto per porre fine delle regole dei due mandati per i consiglieri comunali, mentre il "no" è alle alleanze.

«Queste decisioni - scrive la Lezzi sui social - non dovrebbero essere calate dal Capo Politico sentito il comitato di garanzia ma dovrebbero essere rimesse alle responsabilità dei diversi territori per non cadere, in primis, preda di lontane dinamiche romane». Il problema sta tutto qui. Ed infatti una bocciatura sulle alleanze sarebbe un bello schiaffo al governo che si regge proprio sull'intesa con il Pd che quest'ultimi vorrebbero «più organica» e riproducibile su scala locale. Il primo tra i big a cogliere il rischio di una bocciatura e a venire allo scoperto è nella tarda sera di ieri il ministro degli Esteri Luigi Di Maio che vota con due "sì" e sulle alleanze capovolge il ragionamento della Lezzi rimettendo ogni scelta ai territori.

«Voterò sì perchè innanzitutto ho fiducia nei nostri gruppi comunali», scrive Di Maio sui social riservando anche un passaggio del suo post al presidente del Consiglio al quale ricorda chi lo ha portato a palazzo Chigi per ben due volte. «Il Movimento 5 Stelle senza molta ma molta elasticità e contro molta ma molta rigidità, non avrebbe mai portato Giuseppe Conte alla presidenza del Consiglio».

In attesa di conoscere i risultati e il numero dei votanti, la consultazione, destinata a cambiare il dna del Movimento perché apre alle alleanze con gli odiati partiti e fa cadere il tabù del limite ai due mandati trasformando i "portavoce" in professionisti della politica, rischia di passare sotto traccia e poco sostenuta anche da coloro che l'hanno voluta.

Marco Conti

VELENI 5S SU CASALEGGIO: HA VOLUTO LUI LA CONTA PER AFFOSSARE LE INTESE CON I DEM

A SERA L'INTERVENTO DI DI MAIO: IO DIRÒ SÌ ANCHE PER PROSEGUIRE L'ESPERIENZA DELL'ESECUTIVO

Lo scandalo in Veneto

IL VERDETTO

VENEZIA In Veneto si chiude il caso dei bonus dell'Inps: i tre leghisti che hanno chiesto il contributo statale da 600 euro - il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin e i consiglieri regionali Riccardo Barbisan e Alessandro Montagnoli - non saranno ricandidati alle elezioni del prossimo settembre. L'ha comunicato ieri il governatore Luca Zaia, interpellato dai giornalisti al termine della conferenza stampa all'Unità di crisi della Protezione civile a Marghera. Zaia ha riferito di averli sentiti personalmente tutti tra mercoledì sera e ieri mattina e di essere arrivato alla stessa, identica conclusione, anche se le posizioni dei tre sono differenti. Forcolin infatti il bonus l'ha chiesto ma poi non ha perfezionato la pratica, mentre Barbisan e Montagnoli hanno avuto i soldi anche se hanno detto di averli dati in beneficenza. «Sono persone affrante. Non avranno la ricandidatura. La sospensione dalla Lega? Questo non lo, sono provvedimenti che riguardano il partito», ha detto Zaia. Ad anticipare il verdetto era stato, qualche istante prima, il segretario federale Matteo Salvini in una conferenza stampa a Forte dei Marmi: «Abbiamo già deciso, Zaia l'ho sentito, non saranno ricandidati»

LE DIMISSIONI

A spiazzare tutti è stato però Forcolin che si è dimesso da tutte e tre le cariche: vicepresidente, assessore, consigliere. In soldoni, ha rinunciato a quasi due mensilità, in tutto circa 16mila euro. Il trevigiano Riccardo Barbisan ha mandato invece una lettera a Zaia in cui ha comunicato di rinunciare alla ricandidatura. Montagnoli ha preso atto della decisione di Zaia di non essere rimesso in lista. Sia Barbisan che Montagnoli, al contrario di Forcolin, resteranno dunque in consiglio regionale fino al termine della legislatura, il primo come vicecapogruppo della Lega (sempre che non venga sospeso dal partito), il secondo presidente della commissione Affari istituzionali.

A meno che la legge non glielo imponga, Zaia ha detto che non intende sostituire Forcolin nominando un nuovo vicepresidente della giunta: «Non farò nessuna nomina. Le deleghe? Non so, le terrò io».

PARTITA CHIUSA

Ai cronisti che gli facevano notare che lui per primo aveva notato le differenti posizioni tra Forcolin, che i soldi manco li ha avuti, e gli altri due esponenti della Lega, il governatore ha annuito, ma ha confermato la decisione: «I cittadini hanno guardato con attenzione questa vicenda. Il presupposto è aver presentato la domanda. È pur vero che il vicepresidente non ha incassato un centesimo né perfezionato la pratica, ma tutti e tre hanno presentato la richiesta. Per me la partita è chiusa». Il governatore ha ricostruito tutta la vicenda: «Sono stato io per primo, in tutta Italia, a porre la questione. Qualcuno ha poi insinuato che stavo facendo retromarcia? Ho fatto quello che avrebbe fatto una persona perbene: prendermi il tempo necessario per parlare con tutti e tre gli interessanti. C'è una giustizia divina e ce n'è una umana. A me spetta solo di dire che oggi che i nostri due consiglieri e il vicepresidente con i quali abbiamo lavorato bene in questi cinque anni non avranno la ricandidatura». Il governatore del Veneto ha rinnovato l'invito al presidente dell'Inps Tridico «a dare le liste di tutti non perché ci sia una caccia all'untore ma perché penso che ci siano delle categorie di persone che hanno diritto a chiedere il bonus, chi ad esempio è in difficoltà o non ha soldi, ma che è pur vero che di consiglieri regionali ce ne sono un migliaio a livello nazionale e hanno l'obbligo, sia quelli di maggioranza che di opposizione, di chiarire la loro posizione».

GLI AVVERSARI

La decisione di Zaia ha spiazzato anche i suoi avversari, intervenuti in mattinata con note che invocavano la non ricandidatura. Daniela Sbrollini, candidata presidente di Italia Viva, Psi, Pri e Civica per il Veneto: «Ora per salvare il suo braccio destro Forcolin, Zaia sta cercando di giustificarlo perché avrebbe a suo dire chiesto il contributo non per sé ma per i clienti, senza percepirlo di fatto». Graziano Azzalin (Pd): «Chi ha fatto domanda deve dimettersi e non ricandidarsi». Anna Lisa Nalin (+Europa Veneto): «Chiediamo ai veneti di punire Zaia e la lista che candiderà gli amministratori pubblici approfittatori». Manuel Brusco (Ms5): «Se il parametro per venire esclusi dalle liste fosse l'ipocrisia, Zaia si troverebbe senza candidati». Ma la decisione in casa leghista era già stata presa.

Alda Vanzan

ESCLUSI Da sinistra, il vice presidente della giunta regionale Gianluca Forcolin accanto al governatore veneto Luca Zaia; il trevigiano Riccardo Barbisan e il veronese Alessandro Montagnoli

Zaia: «Tutti fuori dalle liste» E Forcolin dà le dimissioni

▶Puniti i tre leghisti che hanno chiesto il bonus Covid Il vicepresidente via dalla Regione prima della scadenza

▶Il governatore: «Sono affranti, niente candidatura Sospensione dalla Lega? Non lo so, decide il partito»

«SONO STATO IL PRIMO A PORRE LA QUESTIONE NESSUNA RETROMARCIA MI SONO PRESO SOLO IL TEMPO NECESSARIO PER SENTIRE I TRE»

Regione del Veneto
Giunta Regionale
Agenzia Veneto Notizie

COMUNICATO STAMPA

COMUNICATO STAMPA DEL VICEPRESIDENTE FORCOLIN

(AVN) Venezia, 13 agosto 2020

COMUNICATO STAMPA

LE LETTERE I comunicati con cui Gianluca Forcolin e Riccardo Barbisan hanno dato l'addio alla Regione

I COMMENTI

VENEZIA Gianluca Forcolin, Riccardo Barbisan, Alessandro Montagnoli hanno affidato a una nota il loro commento dopo l'annuncio del governatore Luca Zaia che non saranno ricandidati. Erano tutti al primo mandato. E adesso, per rimpiazzarli, la Lega sta rivedendo le liste: «Le presenteremo a tempo debito, l'ultimo giorno utile è il 21 agosto», ha detto Zaia.

«Lascio perché non si parli più di me ma di questa straordinaria legislatura»

IL VENEZIANO

Ecco cosa ha scritto Forcolin: «Ho deciso di dare le mie dimissioni da vicepresidente, assessore e consigliere regionale per il rispetto che ho nei confronti dei veneti che mi onoro di rappresentare. Ho comunicato la mia decisione al presidente Zaia, con cui da anni lavoro con lealtà ed onestà. Ho deciso inoltre di non ricandidarmi alla carica di consigliere, perché credo sia giusto che in campagna elettorale si torni a parlare della straordinaria legislatura che sta terminando e non del sottoscritto. A testa alta e con la schiena dritta ho preso questa decisione, nonostante non abbia percepito nessun bonus e la richiesta mai perfezionata sia partita di default dallo studio. Sono fortemente amareggiato dalla violenza mediatica e dalla macchina del fango che mi ha investito in questi giorni, ma sono allo stesso tempo orgoglioso e consapevole di aver lavorato in tutti questi anni con onestà e trasparenza, sempre per il mio territorio, sempre per i veneti».

E IL TREVIGIANO RIBATTE AI COLLEGHI CHE L'HANNO «AZZANNATO»: «IO NON HO GODUTO DEI LORO ERRORI»

IL TREVIGIANO

Riccardo Barbisan: «Con grande serenità ho deciso di rinunciare alla candidatura per porre fine alle vergognose strumentalizzazioni e illazioni che in queste ore imperversano su media e stampa e coinvolgono ingiustamente la mia famiglia e vorrebbero infangare la mia reputazione e quella del movimento cui mi onoro di appartenere da 23 anni». Non un centesimo del bonus Inps, ha ribadito, gli è rimasto in tasca, ha dato tutto in beneficenza. E ai colleghi di partito che l'hanno criticato ha risposto: «A costoro chiedo se nella loro vita politica non abbiano mai sbagliato. Una cosa è certa: il sottoscritto non ha goduto dei loro errori né li ha azzannati in un momento di debolezza».

IL VERONESE

Alessandro Montagnoli: «Ho parlato stamattina (ieri, ndr) con il presidente e la scelta di fare un passo indietro è stata condivisa per il bene del movimento. Viene sempre prima la squadra, che non deve pagare le conseguenze del mio personale errore».

(al.va.)

Frontale tra moto sul ponte Due morti vicino a Caorle

▶Schianto in una strada di campagna Al buio, avevano la visuale ostruita

▶I corpi trovati a una distanza di 300 metri l'uno dall'altro, distrutti i mezzi

LA TRAGEDIA

CAORLE (VENEZIA) Una strada buia di campagna, un ponte che toglie la visuale e due moto che corrono verso casa, in direzioni opposte.

E poco dopo, due corpi sull'asfalto. Il sangue. Poco più in là quattro ruote all'aria, due per parte. Lo schianto sulla strada per il mare è stato terribile: i due scooteristi si sono scontrati frontalmente e per loro non c'è stano niente da fare.

L'incidente è accaduto ieri sera verso le 21 alle porte di Caorle, nel Veneziano. Le vittime sono entrambe del posto: Enrico Bellinazzi 50 anni, di Ottava Presa, da poco diventato padre, e Pierluigi Dorigo 67 anni di Caorle. Tutto dovrà essere chiarito dall'indagine della Polizia locale della cittadina di mare, che è intervenuta per i rilievi e per accertare cause e responsabilità. Entrambi i motociclisti stavano tornando a casa, quando di sono scontrati: un impatto frontale, terribile, lungo la strada alla periferia di Caorle, nella località di Sesta Presa, che si allunga dallo svincolo autostradale di San Stino fino al mare.

LA RICOSTRUZIONE

Secondo una prima sommaria ricostruzione l'incidente si è verificato in prossimità di un ponte, che non avrebbe permesso ai due motociclisti, in sella ai loro scooter di vedere oltre. Con la visuale ostruita, uno dei due potrebbe aver invaso la corsia opposta e l'impatto è stato devastante. Nell'impatto frontale fra i due grossi scooter, in un tratto di strada completamente al buio, sono volati a diversi metri di distanza.

Subito sono stati allertati i soccorsi, arrivati con il personale del 118 del Punto di primo intervento di Caorle, i vigili del fuoco di Portogruaro e la polizia locale. Arrivati sul posto, i sanitari hanno tentato di salvare la vita ai due motociclisti, ma ormai non c'era più nulla da fare.

UNA SCENA TERRIBILE

«Lo scenario che si è presentato era simile a quello di una guerriglia» hanno raccontato alcuni testimoni. I corpi delle due vittime sono finiti a circa 300 metri di distanza l'uno dall'altro, con gli scooter completamente distrutti e i pezzi volati un po' ovunque lungo la carreggiata e ai lati della strada.

Ai vigili del fuoco è toccato il delicato compito di recuperare le salme, che presentavano numerose e profonde ferite. Informato il magistrato della Procura di Pordenone, competente per questa zona del Veneto orientale, è stato disposto anche l'intervento del medico legale. Al dottor Antonello Cirnelli di Portogruaro toccherà il compito di indagare sulla dinamica dell'incidente e sulle condizioni psico-fisiche dei due conducenti al momento dello schianto.

I cadaveri sono stati quindi trasferiti in obitorio a disposizione della Procura. Non è escluso che il magistrato disponga anche gli esami autoptici per capire se vi sia stato un malore da parte di una delle due vittime e se ciò possa giustificare una perdita di controllo del mezzo.

La strada è stata bloccata dalla Polizia locale per permettere le operazioni di soccorso. Inevitabili le code che si sono estese per quasi 5 chilometri, con tanti vacanzieri che stavano raggiungendo i lidi di Caorle per il weekend di Ferragosto. Gli utenti sono stati quindi invitati a percorrere gli abitati di Ca' Cottoni e Ca' Corniani, lungo l'argine del fiume Livenza per raggiungere la loro meta. Solo nella tarda serata la viabilità è tornata alla normalità.

La ferale notizia si è presto diffusa nonostante l'ora tarda e ha sconvolto due comunità. E le famiglie delle vittime si sono chiuse nel dolore per la perdita dei loro cari

Marco Corazza

I soccorsi

▶I corpi coperti con le lenzuola dai soccorritori dopo il tragico schianto

ACCERTAMENTI SULLA DINAMICA DELLO SCHIANTO PER CAPIRE CHI ABBIA ALLARGATO LA TRAIETTORIA

Genova, il giorno del ricordo In autunno chiusa l'inchiesta

LA GIORNATA

ROMA Due anni esatti, l'anniversario di un disastro, di una giornata di dolore che ha travolto l'Italia intera. A Genova è il giorno del ricordo, dedicato alla commemorazione delle 43 vittime del crollo del ponte Morandi, avvenuto il 14 agosto del 2018. Per le celebrazioni è stata allestita un'area sotto le campate del nuovo ponte San Giorgio, inaugurato lo scorso 3 agosto. Presenti il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, la ministra dei Trasporti Paola De Micheli, il guardasigilli Alfonso Bonafede. La loro partecipazione è stata chiesta dal Comitato dei parenti delle vittime anche all'inaugurazione privata della "Radura della memoria", con 43 alberi - ognuno di una specie diversa - in ricordo dei caduti. Una rappresentazione «dell'Italia che vuole rinascere - dice il ministro dell'Ambiente, Sergio Costa - Il popolo genovese è stato duramente colpito ma ha saputo reagire senza piangersi addosso. Si è rimboccato le maniche ed è andato avanti».

L'INDAGINE

Intanto il colonnello della Guardia di finanza Ivan Bixio, comandante del I gruppo di Genova, ha annunciato che a fine settembre verranno consegnati ai magistrati i risultati delle indagini sul crollo. Nello stesso periodo verrà depositata ai pm anche la perizia sulle cause del collasso del viadotto, fondamentale per cristallizzerà eventuali responsabilità e chiudere l'inchiesta. Gli indagati, come noto, sono tanti, 71 in tutto: gli ex vertici di Aspi, di Spea, la società che faceva le manutenzioni, i funzionari del ministero dei Trasporti e i tecnici. Le accuse sono, a vario titolo, disastro colposo, omicidio colposo plurimo, attentato alla sicurezza del trasporti, falso. Secondo i pm Massimo Terrile e Walter Cotugno e il procuratore aggiunto Paolo D'Ovidio, la struttura era danneggiata e questa era una cosa risaputa da tempo, tanto che nel 2015 era stato approvato un progetto di restyling poi rinviato per tre anni.

«Viviana e Gioele visti insieme» Il giallo delle impronte digitali

▶Nelle mani dei pm un nuovo video. Caccia ai 4 testimoni accorsi sul luogo dell'incidente

▶Ieri un sopralluogo per trovare tracce su un traliccio: la dj potrebbe essersi lanciata da lì

L'INCHIESTA

PALERMO Un uomo di 50 anni molto abbronzato, calvo, robusto, con una maglietta arancione e dei bermuda. Una donna di 45, carnagione chiara, capelli raccolti, con indosso un vestito blu. Con loro due adolescenti. L'identikit delle ultime quattro persone ad aver visto viva Viviana Parisi, la dj trovata cadavere, sabato, sotto un traliccio dell'alta tensione nei boschi di Caronia, lo diffonde il Procuratore di Patti Angelo Cavallo, che indaga sulla morte della donna e sulla scomparsa del figlio Gioele, di cui non ci sono tracce ormai da 12 giorni.

IL RACCONTO

Il racconto dei misteriosi testimoni che avrebbero visto la dj scavalcare il guard rail dell'autostrada Messina-Palermo insieme al bambino diventa fondamentale per la risoluzione di un rompicapo drammatico a cui mancano ancora molti tasselli. Sarebbero stati loro, intervenuti in soccorso della donna che aveva urtato un furgone all'imbocco della galleria Pizzo Turda, a dire di aver visto Viviana allontanarsi con Gioele prima che il bosco li inghiottisse. Le voci dei testimoni si sentono in sottofondo nel nastro che registra la chiamata al 112 fatta da altri due automobilisti accorsi dopo l'incidente. A loro l'uomo calvo e robusto indicato dai pm avrebbe raccontato di aver visto Viviana e Gioele allontanarsi e del suo tentativo di raggiungerli tra la boscaglia. La Procura di Patti sta tentando di rintracciarli da giorni. Il loro racconto potrebbe rivelarsi decisivo per comprendere cosa sia accaduto al bambino, che sembra scomparso nel nulla.

GLI INVESTIGATORI

«Si sono fermati e hanno cercato la signora. Hanno compiuto un'opera meritoria, proseguano e ci dicano cosa hanno visto», dicono gli investigatori che stanno tentando di capire se Gioele era vivo al momento della scomparsa. «Il nostro scopo è ricostruire il percorso fatto da Viviana, passo passo, dall'abitazione fino al luogo in cui è stata ritrovata - dice il procuratore - Non abbiamo trovato tracce evidenti di sangue nell'auto, ma stiamo analizzando la vettura e ci sono accertamenti in corso. Il punto focale è accertare se quando si è allontanata aveva il piccolo in braccio». L'idea, che col passare delle ore si fa sempre più concreta, è che la dj, da mesi in cura per una forte depressione, sotto choc dopo l'incidente, si sia allontanata tra i boschi col figlio, l'abbia ucciso, ne abbia sepolto il corpo, sia salita sul traliccio e si sia buttata giù.

L'autopsia ha confermato che Viviana è morta nel luogo in cui è stata trovata ed ha escluso che sia stata uccisa con un'arma da sparo o da taglio. Le fratture trovate sul corpo sono compatibili con una caduta dall'alto: probabilmente dal pilone dell'elettricità ai piedi del quale il corpo è stato trovato. Ipotesi su cui lavora la polizia Scientifica che, ieri sera, ha cercato impronte della dj sull'impalcatura.

LE CERTEZZE

Tra le pochissime certezze degli inquirenti c'è poi il video di una telecamera privata che ha ripreso la donna in auto col bambino a Sant'Agata di Militello, nella misteriosa sosta di 22 minuti che la dj ha fatto in paese. Gli occhi elettronici l'hanno immortalata vicino a un distributore di benzina - gli inquirenti non escludono che sia scesa a far rifornimento - prima di immettersi sulla Messina-Palermo. Un indizio importante che confermerebbe il racconto degli introvabili testimoni e farebbe cadere l'ipotesi che la madre abbia affidato Gioele a qualcuno a Sant'Agata prima di riprendere l'autostrada. Madre e figlio dunque erano insieme.

Ma allora come è possibile che il cadavere di Gioele, cercato per 11 giorni da decine di uomini delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco, dai cani molecolari, dai droni, non è ancora stato trovato? Dalla piazzola dell'autostrada in cui Viviana ha lasciato l'auto al luogo in cui è morta c'è poco più di un chilometro. Le ricerche di Gioele sono concentrate in un'area ristretta - è difficile che la madre si sia allontanata molto e improbabile che una terza persona abbia portato via il piccolo. Dunque cosa può essere accaduto? Per comprenderlo gli investigatori hanno deciso di ripartire da quando tutto è cominciato. Le 9.30 del 3 agosto, quando Viviana e il figlio Gioele sono saliti in auto per andare in un centro commerciale di Milazzo in cui non sono mai arrivati.

Lara Sirignano

INSIEME Daniele Mondello con la moglie Viviana Parisi in un volantino con l'annuncio che pubblicizza una loro performance; la donna è morta ed il figlio di 4 anni, Gioele, è introvabile

AGLI ATTI ANCHE UNA TELEFONATA AL 112 FATTA DA DUE AUTOMOBILISTI: IN SOTTOFONDO SI SENTONO VOCI DI ALTRE PERSONE

Tre morti in Valmalenco

Evacuato il paese della frana-killer

Dalla tarda serata di mercoledì sono state avviate le operazioni di evacuazione dei residenti a Chiareggio, la piccola frazione turistica in quota di Chiesa in Valmalenco (Sondrio), dove, durante un forte temporale, si è verificata una frana che ha causato tre vittime e due feriti gravi, tra cui un bambino di 5 anni. Tutti erano all'interno di un'auto investita dai detriti e poi finita nel greto di un torrente.

Cuneo, il racconto di Chiara: «Pioveva e non si vedeva nulla e in curva l'auto è andata dritta»

LA TRAGEDIA

TORINO «Siamo finiti giù perché il Defender non ha curvato». Chiara, una delle due ragazze sopravvissute all'incidente di Castelmagno, in provincia di Cuneo, avvenuto poco prima della mezzanotte di martedì, dove sono morti cinque ragazzi, racconta gli istanti prima di quel volo terribile. I verbali raccolti dai carabinieri parlano di una curva a gomito pericolosa che però il fuoristrada guidato da Marco Appendino, anche lui rimasto vittima dello schianto, omologato per sei, ma su cui viaggiavano in nove, non avrebbe proprio fatto. «In una curva a sinistra l'auto non ha girato e siamo finiti giù» - ha spiegato Chiara ai militari. Nello schianto sono morti in cinque, oltre al ventiquattrenne, altri quattro ragazzi tra i 14 e i 17 anni, Nicolò ed Elia Martini, Camilla Bessone, Samuele Gribaudo, fratello di Anna, un'altra delle sopravvissute, insieme a Danilo e Marco ricoverati in gravi condizioni, ma non in pericolo di vita negli ospedali di Cuneo e al Cto di Torino. La testimonianza di Chiara, assieme a quella di Anna, sorella di Samuele uno dei giovani morti e la prima a chiedere aiuto, è fondamentale per ricostruire l'accaduto. Le due sono state ascoltate con l'assistenza di una psicologa dell'Asl di Cuneo. «Inspiegabilmente non ha curvato» hanno confermato entrambe, facendo pensare a un guasto o a un tragico errore umano.

NIENTE ALCOL

«Non avevamo bevuto e non stavamo giocando sul fuori strada» - hanno garantito agli inquirenti. Secondo entrambe Appendino guidava piano. «Marco guidava con cautela e prudenza. Stavamo andando molto lentamente quando l'auto ha preso la curva a sinistra troppo larga ed è scivolata giù, come se ci fosse il ghiaccio». Parole che fanno pensare che a contribuire al tragico incidente siano state le condizioni della strada dopo l'acquazzone del pomeriggio. «Era piovuto, la strada era ancora bagnata» - ha ricordato una delle due. Sulla curva a gomito non ci sono segni di frenata e il Defender ha fatto un volo di 150 metri, prima schiantandosi sulla parte di strada asfaltata sottostante, e poi rotolando più volte per fermarsi in un avvallamento della montagna, poco prima di un altro dirupo. L'altra ragazza a essere sopravvissuta è Anna, 17 anni. Ha visto morire suo fratello. In quello schianto che le ha portato via tutto è rimasta ferita. Ma le cicatrici che farà fatica a rimarginare sono quelle che si porta dentro: i desideri spezzati che l'altra notte, la notte delle stelle, ha espresso sotto il cielo sbagliato.

IL POST

«La vita mi ha giocato un brutto scherzo», scrive sul suo profilo Instagram appena uscita dall'ospedale a chi le continua a ripetere «sei forte», «ti sono vicino», «non sei sola». E invece Anna sola adesso lo è un po' di più. Le mancherà il suo fratellino Samuele, promessa della pallavolo nel settore giovanile della Cuneo Volley: «A te che mi aiuterai come hai sempre fatto», scrive postando una foto che li ritrae insieme abbracciati. Scorrono le immagini di loro due insieme da piccoli e quella vita spezzata troppo in fretta: «Eri l'unico in grado di capirmi soltanto guardandomi negli occhi. Eri il più piccolo ma sei quello che ci ha insegnato più di tutti. Il mio cuore è in pezzi ma la mia anima è piena di te». Chi glieli darà ora quei «diamine di abbracci perfetti», se non ci sono più loro. Oggi sono in programma i funerali dei ragazzi. A Cuneo, alle 10, in Duomo, quello di Camilla. Alle 15.30, nella parrocchia di San Benigno, l'addio a Samuele e, sempre alle 15.30, nella cattedrale di Fossano, la comunità saluterà i due fratelli Martini, Elia e Nicolò.

LA MAMMA

Un dolore più grande di quello di una mamma che perde un figlio non esiste. E ci vuole tanto coraggio, tanta forza per riuscire a parlare, a raccontare di una ragazzina strappata via troppo presto alla vita, alla famiglia, agli amici. Laura Lucchino è la madre di Camilla Bessone, 16 anni, che ricorda in un post affidato al suo profilo Facebook. «Camilla faceva tante cose. Aveva mille passioni. Era tutti i colori che si possono immaginare. Grazie a tutti per l'affetto che ci state dimostrando. Sarà dura stare senza di lei, perché era una di quelle persone che illuminava la stanza quando ci entrava! Dovremo imparare giorno per giorno. Tutti quelli che la conoscevano sanno quanto si stava impegnando per rendere il mondo più verde e meno inquinato. Per questo motivo abbiamo deciso con il Comune di Cuneo che le eventuali offerte saranno devolute interamente all'acquisto di alberi da piantare nel Comune di Cuneo».

Giacomo Nicola

NELLO SCHIANTO SONO MORTI 5 RAGAZZI LA SOPRAVVISSUTA: «ANDAVAMO PIANO POI IL DEFENDER È SCIVOLATO VIA»

Le vittime

Cinque ragazzi tra i 14 e i 24 anni

I cinque giovani morti nell'incidente a Castelmagno. In alto a sinistra Camilla Bessone, a destra Samuele Gribaudo. Al centro i fratelli Nicolò ed Elia Martini. A sinistra il 24enne Marco Appendino che guidava il fuoristrada finito nella scarpata e precipitato per 150 metri.

15 agosto 1980

▶Lech Walesa in preghiera con gli operai durante una manifestazione

Solidarnosc

«Dopo 40 anni vi racconto come salvammo i dissidenti polacchi»

▶Il trevigiano Beldì, ex sindacalista della Cisl, riapre l'archivio della mobilitazione per l'epopea di Walesa

▶ Le raccolte di cibo e soldi, i volantini e i tafferugli «Un industriale prestò un alloggio a Casale sul Sile»

LA STORIA

Domani saranno trascorsi quarant'anni da quel 15 agosto 1980. Il licenziamento della manovratrice di gru Anna Walentynowicz perché rivendica cibo caldo, la sirena che suona al cantiere navale Lenin e chiama tutti i lavoratori di Danzica alla protesta, la corsa dell'elettricista Lech Walesa alla testa dello sciopero. Cominciò così l'epopea di Solidarnosc, primo sindacato libero dell'allora blocco sovietico, destinato invece a sgretolarsi sotto i colpi di piccone che demolirono il Muro di Berlino. Una storia che è anche un po' nostra, visto che tre giorni dopo quella prima manifestazione, dal Veneto partì un ponte della solidarietà che unì l'Italia alla Polonia. Merito di un ex sindacalista della Cisl, il trevigiano Isaia Beldì (non a caso insignito nel 2010 della "medaglia della gratitudine"), che a distanza di così tanto tempo apre il suo archivio al *Gazzettino* e svela il retroscena del misterioso alloggio in cui furono segretamente ospitati decine di dissidenti, perseguitati dal regime di Wojciech Jaruzelski: «Si trova a Casale sul Sile, un mini-appartamento al piano terra. Ce lo prestò un industriale, sensibile alla causa, tutt'oggi in vita. Mi diede le chiavi e mi disse: "Pensaci tu". Glielo riconsegnammo dopo un decennio, quando era tutto finito».

L'INTERVISTA

Riavvolgiamo il nastro e torniamo al 18 agosto 1980. La sede regionale della Cisl, sotto la rampa del cavalcavia a Mestre, era quasi deserta. Fra i pochi, era presente Beldì, al tempo responsabile veneto della Filca, categoria del legno e dell'edilizia. «Arrivò da me un giornalista di una televisione privata – racconta – chiedendo di intervistare il segretario generale sullo sciopero a oltranza proclamato nel cantiere navale di Danzica. Luigi Viviani però era assente, allora toccò a me esprimere solidarietà per quella protesta». Pareva finita lì. Ma dopo qualche giorno si presentò una giovane donna polacca, che aveva visto quel servizio: «Mi chiamo Joanna Burakowski e sono qui per chiedervi aiuto», annotò il sindacalista nel proprio diario.

LE INIZIATIVE

È una sua nota passione, quella di custodire appunti, ritagli di giornale, foto, documenti d'epoca. Ed è grazie a questo prezioso materiale che possiamo ora ricostruire un pezzo di storia nella Storia. «Da quel colloquio – ricorda Beldì – iniziò in Veneto l'impegno per il sostegno a Solidarnosc, attraverso iniziative di carattere informativo ma anche azioni di intervento concreto». L'elenco è contenuto in un vecchio fascicolo stampato a ciclostile: «Soldi, pochi ma chiari. Uso delle strutture sindacali, per esempio le fotocopiatrici. Fornitura del materiale di cancelleria, come carta e francobolli. Volantinaggio nelle fabbriche. Comunicazione fra i vari livelli dell'organizzazione sindacale e con le altre sigle per collegarci al resto d'Italia. Incontri, dibattiti. Ospitalità occasionale e provvisoria nelle nostre case. Catena di solidarietà tra famiglie venete e polacche, con l'invio di medicine, alimentari, vestiti, scarpe, giocattoli, quello che serve».

LA MANIFESTAZIONE

Di quei tempi, l'87enne rammenta tutto, nel bene e nel male: «L'attività comportava una vera solidarietà con i lavoratori e le lavoratrici che erano stati licenziati e incarcerati, vittime della repressione che il regime comunista aveva scatenato. Per questo la nostra azione di documentazione e di protesta dava molto fastidio ai comunisti polacchi, ma era male sopportata anche dai nostri compagni locali: ci volle un po' di tempo prima che prendessero coscienza di quanto stava accadendo». La svolta avvenne alla manifestazione nazionale unitaria del 12 dicembre 1982 a Milano, a cui partecipò una delegazione veneta composta da dirigenti del sindacato e attivisti di fabbrica, fra le contestazioni e i tafferugli contro i lavoratori della Cisl. Eloquenti le parole di Luciano Lama, segretario generale della Cgil, di cui Beldì ha tenuto copia del discorso: «Chi crede nel socialismo non può accettare che esso venga imposto, magari con la violenza e col regime militare, con le manette e i fucili, ai lavoratori che dovrebbero esserne gli artefici».

«LA NOSTRA AZIONE DAVA MOLTO FASTIDIO AL REGIME MA ERA MALE SOPPORTATA ANCHE DAI NOSTRI COMPAGNI LOCALI»

PREMIATO DALLA POLONIA
Isaia Beldì è stato insignito nel 2010 della "medaglia della gratitudine" a nome del gruppo veneto che supportò l'attività di Solidarnosc e degli esuli polacchi

IL REGISTA

Beldì e i suoi collaboratori ne salvarono una quarantina, «uomini e soprattutto donne», nel *pied-à-terre* che per quarant'anni è stato vagamente localizzato «fra Mestre e Treviso». Spiega adesso: «Non potevamo rischiare che venisse scoperto dalla polizia segreta polacca, tant'è vero che quella copertura è durata fino al crollo del regime. Di nascosto alla sera ci fermavamo a portare spaghetti, riso, patate, pane, verdure, carne, birra, vino. E anche un po' di denaro, consegnandolo agli esuli in modo riservato, con la raccomandazione che non aprissero la porta a nessuno». Fra loro c'era anche il regista Andrea Chodakowski. «L'ho visto in tivù una settimana fa – conclude l'ex sindacalista – e vorrei tanto rintracciarlo. Ma non mi fido a chiedere alle autorità della Polonia, l'aria che tira adesso è cambiata...».

Angela Pederiva

Le tappe

Dallo sciopero per l'operaia Anna alla vittoria delle elezioni libere

Il sindacato autonomo dei lavoratori "Solidarietà" (in polacco "Solidarnosc") venne fondato in Polonia nel settembre del 1980. L'idea maturò sull'onda dello sciopero ad oltranza nei cantieri navali Lenin di Danzica, proclamato il 15 agosto di quell'anno, contro il licenziamento dell'operaia Anna Walentynowicz. Dopo 14 giorni di protesta, guidata dall'elettricista Lech Walesa *(in foto)*, venne firmato un accordo in 21 punti che prevedeva la riassunzione della lavoratrice e appunto la libertà di costituire un'organizzazione sindacale libera. La sigla agì inizialmente in forma sotterranea, ma presto si impose come movimento di massa (nel 1981 contava già 9 milioni di iscritti) e luogo di incontro delle opposizioni di matrice cattolica e anticomunista al governo centrale. Fondamentale per la sua crescita fu il sostegno arrivato anche dall'Italia e in particolare dal Veneto. La sua fondazione costituì un evento fondamentale nella storia non solo polacca, ma dell'intero blocco sovietico, fino al suo sgretolamento. Nel 1989 Solidarnosc venne riconosciuto ufficialmente e poté partecipare alle elezioni parlamentari, riscuotendo una schiacciante vittoria. L'anno dopo Walesa, premio Nobel per la pace nel 1983, divenne presidente della Repubblica e si dimise dalla guida del movimento, diventato nel tempo uno dei tanti sindacati della Polonia.

Pace tra Israele e Emirati è svolta in Medio Oriente

▶L'annuncio di Trump: «Ora normali relazioni». Decisiva la mediazione Usa

▶Storica intesa dopo quelle raggiunte dallo Stato ebraico con Egitto e Giordania

L'ACCORDO

NEW YORK Lo stato di Israele e gli Emirati Arabi si sono accordati per stabilire una «piena normalizzazione dei rapporti», sulla strada di un progetto condiviso per il ritorno della pace in Medio Oriente. Il negoziato è avvenuto con la mediazione degli Stati Uniti, e l'annuncio è stato dato ieri da un Donald Trump visibilmente soddisfatto, circondato dai capi del suo gabinetto all'interno dell'ufficio ovale della Casa Bianca. Simultanea è la conferma che arriva da Gerusalemme e da Abu Dhabi, dove Benjamin Netanyahu e Mohammed bin Zayed ribadiscono l'esistenza del patto. «Una giornata storica» si legge nel tweet del leader israeliano, mentre il principe emiratino sottolinea la concessione chiave da parte di Israele che ha permesso di chiudere la trattativa: il governo Netanyahu rinuncerà ad annettere i territori palestinesi allo stato di Israele a cominciare da alcune porzioni della West Bank, come aveva invece annunciato di voler fare già all'inizio dello scorso luglio. La formalizzazione dell'accordo avverrà entro le prossime settimane alla Casa Bianca, con una cerimonia destinata a ravvivare le ambizioni di Donald Trump di essere rieletto alla guida del suo paese nel voto delle presidenziali di novembre. I due paesi allacceranno in futuro scambi commerciali e turistici, e stabiliranno presenze diplomatiche reciproche. Lo sviluppo ha colto di sorpresa chi aveva dichiarato falliti i tentativi del genero di Trump, Jared Kushner, di condurre in porto l'ambizioso piano di pace per il Medio Oriente, annunciato in Bahrein la scorsa estate tra l'indifferenza generale. I termini dell'accordo sono stati sostanzialmente rivisti, ma nel concreto la mediazione è rimasta attiva fino alla conclusione del patto. Donald Trump ha speso l'intero periodo del suo primo mandato a disegnare la strategia per raggiungere un tale esito. L'ostilità della sua amministrazione nei confronti dell'Iran ha permesso di rinserrare i rapporti tra Washington e Gerusalemme, e di aprire uno spiraglio di comunicazione con i regimi sunniti, facendo leva sull'amicizia con il principe saudita Salman. Il fatto che gli Emirati e Gerusalemme si stessero muovendo su rotte di riavvicinamento non è comunque inedito, e l'avvistamento del traguardo era stato suggerito un mese e mezzo fa, quando Netanyahu aveva dato grande risalto ad un accordo di cooperazione bilaterale sul fronte della lotta contro l'epidemia del nuovo coronavirus.

GLI SVILUPPI

Abu Dhabi è la terza capitale araba ad aprire rapporti con Gerusalemme, dopo la mano tesa dell'Egitto nel 1979, e quella giordana, nel 1994. Trump si è augurato ieri che il precedente serva ad allargare la lista dei Paesi disposti a negoziare la pace con il governo di Israele, uno sviluppo che dipenderà in gran parte dalla verifica delle condizioni trattate finora. Netanyahu si è impegnato a sospendere le annessioni, non a cancellarle dalla sua agenda. Questo dettaglio ha generato il sospetto che la pressione possa tornare dopo la data delle elezioni statunitensi, con il risultato di rinfocolare la tensione nel mondo arabo. Trump (in difficoltà sul fronte interno per Covid ed economia) è comunque il vincitore al momento; l'altro beneficiario dell'annuncio è il premier israeliano, il quale riscuote il successo di un accordo in tempi di grande fragilità della sua posizione poltrona, e della coalizione con la quale governa. Scontata è l'insoddisfazione dell'Iran, la cui posizione appare ancora più isolata oggi. Il regime degli ayatollah non ha ancora espresso un suo commento, ma l'agenzia di stampa Tasnim ha immediatamente bollato l'accordo come «vergognoso». Ugualmente insoddisfatti sono i palestinesi, i quali sono stati completamente esclusi dalla trattativa, dopo che avevano opposto un netto rifiuto ad incontrarsi con Jarred Kushner. Il portavoce di Hamas Fawzi Barhoum scrive : «Il patto Usa-Israele-Uae è pericoloso; equivale ad una legittimazione delle occupazioni di Israele e dei crimini che perpetra».

Flavio Pompetti

L'annuncio dell'accordo da parte del presidente Trump

Sopra, il premier israeliano Netanyahu. A destra, il principe ereditario degli Emirati Mohammed Ben Zayed

NETANYAHU SI IMPEGNA A SOSPENDERE (MA NON A CANCELLARE) L'ANNESSIONE DELLA CISGIORDANIA)

PER TRUMP SUCCESSO SULLA SCENA INTERNAZIONALE DOPO LE DIFFICOLTÀ INTERNE SU VIRUS ED ECONOMIA

La curiosità

Docce più lunghe per i capelli di Donald

I capelli di Donald Trump affascinano molti fin dall'inizio della sua carriera politica. E ora l'orgoglio del presidente per la sua acconciatura spinge il governo americano ad allentare gli standard sull'acqua nelle docce. L'amministrazione propone infatti una revisione delle regole vigenti in modo da consentire il rilascio di più acqua, in linea con quanto auspicato dal tycoon. Lo scorso mese nel corso di un evento alla Casa Bianca, Trump aveva messo l'accento su come, a suo avviso, l'acqua non arriva abbastanza velocemente e con abbastanza forza dalle tubature. «Cosa si può fare? Delle docce più lunghe? Perché i miei capelli, non so i vostri, devono essere perfetti. Capito? Perfetti», aveva spiegato.

Investimenti comuni e voli diretti così comincia una nuova era Ma l'obiettivo è un asse anti-Iran

LE CONSEGUENZE

Ambasciate, voli diretti, accordi per la sicurezza e l'assistenza sanitaria, investimenti, flussi di turismo degli emiratini in Israele e degli israeliani negli Emirati arabi uniti. E poi scambi culturali e tecnologici, tra aziende e Università. Il tutto tra due Paesi che nelle parole di Netanyahu hanno in comune il fatto di essere «i più innovativi del Medio Oriente». Israele e Eau hanno «trasformato il deserto». Poteva non scoccare prima o poi la pace tra mediorientali così diversi, ebrei e islamici, però con la medesima volontà di plasmare il territorio per renderlo sempre più abitabile, sempre più prospero? La pace significa questo, ed è storica perché gli Emirati sono il terzo Paese arabo a stringerla con Israele, a dispetto dell'irrisolta questione palestinese. Il punto qual è: lo spiega bene il presidente dell'Ispi ed ex segretario generale della Farnesina, Giampiero Massolo: «Il Medio Oriente di oggi non è più quello che tradizionalmente eravamo indotti a considerare. Con l'amministrazione Trump la priorità non è più il conflitto israelo-palestinese, ma il contenimento dell'Iran. Questo accordo comporta un riallineamento importante delle alleanze che vedono Israele, l'Arabia Saudita e alcuni Paesi del Golfo rispondere a una filosofia dell'assetto regionale in chiave anti-Teheran». Ormai circola tra le capitali del Medio Oriente una sorta di "fatigue", di stanchezza nel constatare che da decenni non si riesce a fare passi avanti, la questione palestinese è diventata più una petizione di principio che un'autentica priorità o un obiettivo reale, al punto che si pensa di «poterla risolvere solo attraverso un ambizioso piano economico-finanziario», spiega Massolo.

LA CONTROPARTITA

Sì, certo, Trump ha annunciato l'accordo esaltando la contropartita israeliana della sospensione del piano di annessioni in Cisgiordania, elemento mediaticamente irrinunciabile anche per il principe ereditario degli Emirati, Mohammed Bin Zayad. Ma che specularmente assume tutt'altro significato nell'interpretazione di Netanyahu. Il premier israeliano non rinuncia affatto al traguardo delle annessioni, limitandosi alla sospensione in una fase in cui sarebbe stato politicamente arduo portarle avanti. «Per nessuno questo è il momento di esasperare le tensioni», dice Massolo. «Israele è alle prese con un'ondata di Covid-19 impressionante, con la disoccupazione e l'insoddisfazione verso il governo». Nel risiko mediorientale conta di più, per l'asse sunnita con Usa e Israele, cementare il fronte anti-Teheran. La normalizzazione dei rapporti con Abu Dhabi va in questa direzione. L'Iran controlla parte della maggioranza di governo (seppur dimissionario) in Libano, al confine con Israele, e da anni i suoi generali sfilano in Siria sotto gli occhi degli israeliani appostati sul Golan. Ecco perché era necessario un "roll back", un ripiegamento di Teheran, da perseguire anche con alleanze strategiche come quella annunciata ieri. Peraltro, lo stesso Iran soffre del basso prezzo del petrolio e dell'embargo americano oltre che, ancora, dell'uccisione di una figura apicale del regime come Qasem Soleimani, il comandante delle guardie della Rivoluzione. C'è poi, collegato col patto di ieri, il capitolo economico. Un ulteriore consolidamento delle politiche energetiche di Israele passa anche attraverso alleanze con Paesi arabi ed europei come l'Egitto, che non a caso plaude all'accordo, Cipro e Grecia. Per Massolo, tuttavia, la pace israelo-emiratina non porterà «un particolare riequilibrio su questo fronte». Molti affari, certo, che peraltro informalmente erano già cospicui tra Israele e i Paesi del Golfo. Ma soprattutto un più solido assetto geo-politico anti-Iran sotto l'ombrello degli Stati Uniti.

Marco Ventura

La città del Sole nel deserto di Abu Dhabi

LA QUESTIONE PALESTINESE RESTA SULLO SFONDO, SCARSO OTTIMISMO SULLA POSSIBILITÀ DI REALI PROGRESSI

MASSOLO (ISPI): «IL CONTENIMENTO STRATEGICO DI TEHERAN È LA PRIORITÀ DELLA CASA BIANCA

Nordest

D'INCÀ: «STOP A IMPIANTO GPL CHIOGGIA UNA VITTORIA»

«Lo stop all'impianto di stoccaggio di gpl a Chioggia è una grande vittoria della città». Lo ha detto il ministro D'Incà ieri in laguna: l'impianto è stato bloccato con il **decreto agosto**

«Un commissario per l'alta velocità»

▶Il presidente vicario di Assindustria Venetocentro Massimo Finco chiede di accelerare i lavori per completare la linea Verona-Venezia

▶L'istanza al ministro De Micheli perché sia inserita tra i progetti da finanziare con il Recovery Fund e con procedure eccezionali

GLI INDUSTRIALI

PADOVA «La tratta dell'Alta velocità a est di Verona e fino a Venezia sia finanziata con le risorse europee per il suo alto valore strategico e venga inserita dal ministero delle Infrastrutture tra i progetti da commissariare». Secco e preciso il presidente vicario di Assindustria Venetocentro, Massimo Finco dopo che lunedì scorso il ministro Paola De Micheli, i vertici di Ferrovie, il presidente Zaia e il sindaco di Padova, Giordani, hanno firmato l'accordo per avviare la progettazione del nuovo scalo padovano compreso nell'asse ferroviario con Vicenza, valore 3 miliardi.

Finco sollecita l'inserimento fra l'elenco di opere da affidare a un commissario, sul modello Genova, che è in preparazione da parte del Ministero. Ipotesi che il ministro Paola De Mihceli aveva annunciato a Padova. Una richiesta che si affianca a quella di mettere l'Alta velocità veneta nel piano "Italia veloce" a cura del Mit.

Era stato proprio Finco nel settembre del 2019 a sollecitare la politica ad uscire dal torpore visto che il sistema Padova e tutto il Veneto centrale rappresentano il 40% del valore aggiunto del manifatturiero regionale. Ma sull'Alta velocità era stallo totale. La settimana scorsa invece, lo stesso giorno è stato firmato anche il contratto per la tratta Verona-Vicenza, 1 miliardo la prima tranche.

«La firma dell'addendum al protocollo di intesa per il nodo ferroviario di Padova ha il merito di fissare con definitiva chiarezza i rispettivi impegni progettuali e realizzativi rimasti a lungo ambigui, e perciò eludibili, sull'Alta Velocità da Vicenza a Padova, sulla riqualificazione dell'attuale stazione di Padova centrale, sul raddoppio del binario di Interporto o su ogni soluzione che possa incrementare la capacità di carico e movimentazione indispensabile per supportare la crescita dei traffici e valorizzare l'investimento nelle nuove gru a portale» dice Finco.

TRENI Massimi Finco (a destra) chiede il completamento della tratta dell'alta velocità fino a Venezia per il rilancio del Veneto

I NODI

«Nodi decisivi per la competitività e l'attrattività di tutto il Veneto centrale e rilancia, mi auguro definitivamente, il completamento di un'opera di cui oggi avvertiamo tutta l'urgenza come il Sistema ferroviario metropolitano regionale (Sfmr)». «È un esito istituzionale e un punto di chiarezza lungamente atteso, fortemente voluto e sostenuto in ogni modo e in ogni sede da Assindustria Venetocentro. Il rafforzamento della dotazione infrastrutturale e logistica è condizione imprescindibile per la ripartenza di un'area a forte vocazione manifatturiera, al crocevia dei flussi merci e passeggeri verso gli altri Paesi europei, verso i quali è rivolto il 63% delle nostre esportazioni». Ma ci sono delle condizioni da rispettare. «Deve essere fatto con un'azione determinata e continuativa, con investimenti e tempi certi, coinvolgendo i territori, a cominciare da quelli trainanti il resto del Paese, semplificando e velocizzando procedure e finanziamenti, anche con procedure eccezionali, laddove necessario, come avvenuto a Genova».

TEMPI RAPIDI

«Se le infrastrutture rappresentano davvero il volàno della nostra ripresa, i tempi lunghi dei nostri cantieri sono una palla al piede. Otto-dieci anni per l'Alta Velocità a est di Verona fino a Padova sono drammaticamente incompatibili con i tempi dell'economia e della competizione internazionale. Per questo chiediamo alla signora ministro De Micheli e al governo e per le sue competenze alla Regione, che l'Alta velocità da Verona a Venezia possa rientrare tra i progetti da finanziare attraverso il Recovery Fund e sia inserita tra quelli da commissariare per abbattere i tempi, in quanto progetto strategico, non solo per il Veneto e l'intero Paese, ma anche per l'Europa, considerato che va a completare il corridoio Mediterraneo dalla Spagna all'Ucraina».

Mauro Giacon

«IL RAFFORZAMENTO DELLA DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE È IMPRESCINDIBILE PER LA RIPARTENZA DI QUEST'AREA»

«CREDIAMO CHE SIA UNA DELLE CHIAVI DI VOLTA PER IL RILANCIO DELL'ECONOMIA VENETA E NAZIONALE»

FERRAGOSTO L'anguria è il simbolo della festa d'estate ma la vendita a 0,01 euro ha scatenato la polemica anche sui social

Anguria venduta a 1 centesimo al chilo «Schiaffo agli agricoltori che lavorano»

LA POLEMICA

VENEZIA Cosa c'è di più iconico a Ferragosto che una fetta di anguria? Ma attorno al simbolo dell'estate scoppia la guerra del prezzo. Per la giornata di oggi la catena di discount Eurospin, con base nel Veronese, propone infatti i cocomeri a 1 centesimo al chilo. «L'ennesimo schiaffo della grande distribuzione a chi produce e vede deprezzato il proprio lavoro», tuona Confagricoltura Veneto.

L'OPERAZIONE

Il gruppo di San Martino Buon Albergo, di proprietà italiana, conta 1.200 punti vendita, oltre 15.000 dipendenti e un fatturato pari a 7 miliardi di euro. Sua è l'operazione commerciale pubblicizzata in queste ore proprio per la vigilia della festa: «Anguria coltivata in Italia a soli 0,01 € al kg». Ma quanto dovrebbe costare? L'ultimo aggiornamento dell'indice dei prezzi all'origine dell'Ismea (Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare) indica per questo frutto valori che oscillano fra gli 11 centesimi al chilo di Salerno, i 30 di Bologna e Mantova, i 35 di Teramo. «Vendere le angurie a 1 centesimo al chilo svilisce il valore di un'intera filiera – attacca così Andrea Foroni, presidente del settore frutticolo di Confagricoltura Veneto –, facendo passare il messaggio che le angurie costino poco o addirittura nulla. Il consumatore deve invece sapere che, all'origine, ci sono il lavoro degli agricoltori, oltre a una filiera etica e controllata. Veniamo già da una stagione difficile per l'ortofrutta, tra l'emergenza Covid che con la chiusura del canale Horeca ha causato una forte riduzione dei consumi e il maltempo primaverile che ha falcidiato parecchie produzioni. Vedere, ora, che le angurie in piena estate vengono vendute a 1 centesimo al chilo ci fa male. È come se alla vigilia di Natale si vendessero i panettoni a 1 centesimo».

LA CATENA DISCOUNT VERONESE EUROSPIN: «ALLA FILIERA È STATO CORRISPOSTO IL GIUSTO PREZZO, LA DIFFERENZA È COPERTA DA NOI»

IL DIBATTITO

La promozione ha acceso il dibattito anche sui canali social del gruppo imprenditoriale. Chiede ad esempio un cliente, commentando la proposta dell'anguria: «E ai contadini che la producono cosa gli rimane?». Eurospin si difende: «Si tratta di un'offerta valida solo il 14 agosto fino a esaurimento scorte. Alla filiera agroalimentare è stato corrisposto il giusto prezzo, la differenza di valore rispetto al prezzo di acquisto la mette Eurospin per i suoi clienti». Foroni però non ci sta: «Non ci dicano che le angurie vengono retribuite comunque al giusto prezzo, perché le promozioni della grande distribuzione vengono sempre scaricate sulla pelle degli agricoltori. Sono anni che siamo in balìa della grande distribuzione, che compra la frutta a prezzi stracciati che spesso non coprono neppure i prezzi di produzione. Noi continueremo a batterci contro queste storture del mercato con l'obiettivo di salvaguardare il lavoro dei produttori e dei prodotti che finiscono sulle tavole dei consumatori».

CONFAGRICOLTURA VENETO: «STORTURA DEL MERCATO» ISMEA SEGNALA VALORI ALL'ORIGINE FRA 11 E 35 CENT

LA PRODUZIONE

Secondo i dati di Confagricoltura, in Veneto la superficie coltivata a cocomeri supera i 600 ettari, situati per oltre l'80% nelle province di Rovigo e Padova, mentre la restante quota è distribuita tra Vicenza, Verona e Venezia. L'Italia è quinta in Europa per produzione, dopo Spagna, Ucraina, Grecia e Romania. E in questi giorni di calura, le angurie stanno patendo anche gli effetti delle alte temperature, come segnala Coldiretti Veneto anche rispetto a insalate, peperoni, melanzane e meloni: «Nostrano già evidenti segni di scottature con sfregi evidenti».

A.Pe.

Economia

LE RICHIESTE DI SUSSIDI USA ALLA DISOCCUPAZIONE SCENDONO SOTTO IL MILIONE (-228.000)

Steven Mnuchin
Segretario Tesoro Usa

Euro/Dollaro

+0,53% **1 = 1,183 $**

1 = 0,904 £ -0,11% 1 = 1,075 fr +0,04% 1 = 126,58 ¥ +0,52%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,77%	22.124,17
Ftse Mib	-0,88%	20.257,31
Ftse Italia Mid Cap	+0,40%	34.938,41
Fts e Italia Star	+0,18%	38.383,27

G V L M M G

L'intervista **Antonio Patuelli**

«Ridurre il costo del lavoro è la priorità delle priorità»

▶Il presidente Abi: l'esecutivo deve accelerare i piani per sfruttare le risorse del Recovery fund

▶«Le banche hanno fatto il proprio dovere aumentando i prestiti a famiglie e imprese»

Presidente Antonio Patuelli, facciamo il punto sul ruolo delle banche a sostegno dell'economia reale con il ricorso a risorse pubbliche, garanzie dello Stato, prestiti bancari agevolati: quanto è stato mobilitato e quanto è giunto effettivamente a destinazione?
«Già a fine febbraio, prima che avesse inizio il lockdown, le banche avevano fatto uno sforzo straordinario con la moratoria concordata con le categorie economiche e i sindacati. Poi l'abbiamo accentuato in piena emergenza sanitaria. Da allora non ci siamo fermati. Abbiamo lavorato anche la notte e agosto ci vede ancora all'opera. Man mano che uscivano nuove norme, non abbiamo esitato ad applicarle, con circolari, formazione professionale, continue innovazioni nei sistemi tecnologici, informazioni ai clienti».

Con quali risultati? I numeri, prego.
«La Banca d'Italia ha rilevato che già a fine giugno, il primo mese dopo la fine del lockdown, i prestiti bancari erano cresciuti del 3,7% alle imprese e dell'1,6% alle famiglie rispetto a un anno fa. Inoltre aumentano ogni giorno le richieste delle banche al Fondo di Garanzia: siamo ormai a 1 milione di pratiche, per 68 miliardi di finanziamenti. Quanto alle moratorie, cioè i rinvii delle scadenze dei prestiti, siamo vicini a 3 milioni di richieste, con altissime percentuali di accoglimento».

Ci sono state però proteste, soprattutto per i ritardi iniziali. Dove ha sbagliato il governo? Soprattutto, si poteva fare di più?
«Siamo stati e rimaniamo lontanissimi da ogni polemica e nell'emergenza siamo più che mai costruttivi ed impegnati per la ripresa dello sviluppo e dell'occupazione. Comunque l'Italia ha subito il Covid già schiacciata da un debito pubblico che cresceva ininterrottamente da più di mezzo secolo e che condiziona ogni decisione. È comprensibile che le prime attenzioni siano state di natura sociale, oltre che sanitaria».

E le banche? Che cosa vi rimproverate? La mancata manleva vi ha condizionato?
«Le banche sono tutte diverse e in concorrenza fra loro. Non si muovono in un sistema dirigistico, debbono applicare le nome europee e nazionali. Posso però dire che il confronto in Parlamento, cui l'Abi ha partecipato attivamente, ha consentito di migliorare i provvedimenti adottati nell'urgenza. Ora il lavoro bancario è più fluido».

Cosa chiedete al governo per affrontare la sfida di settembre tra rischio di seconda ondata, incubo disoccupazione, Pil in forte caduta?
«È indispensabile che vengano urgentemente predisposti i progetti di investimenti per impiegare in modo proficuo e trasparente gli ingenti fondi che il Consiglio d'Europa ha deliberato. Anche se non mancano i timori che si ripeta quanto avvenuto oltre un decennio fa per la Costituzione europea: venne sottoscritta da tutti i capi si Stato e di governo, ma non entrò mai in vigore per le mancate ratifiche di due paesi membri».

Pensa che qualche Paese possa sgarrare?

> È INDISPENSABILE CHE TUTTI I PAESI UE RECEPISCANO IN PIENO LE INDICAZIONI DEL CONSIGLIO, UN RINVIO SAREBBE PERICOLOSO

> SUL MES OCCORRE UN CONFRONTO SUI TESTI NORMATIVI, SENZA PREGIUDIZI, PER CERCARE DI UTILIZZARLO AL PIÙ PRESTO

> NECESSARIO DARE NUOVA COMPETITIVITÀ ALLE AZIENDE E COLMARE IL GAP INFRASTRUTTURALE NEL MEZZOGIORNO

Antonio Patuelli, presidente dell'Abi

«Come ho detto, è già accaduto. Perché arrivino i fondi decisi dal Consiglio Ue è indispensabile che tutti i Parlamenti recepiscano tali decisioni. Ed è indispensabile che avvenga urgentemente, senza rinvii o peggio. In ballo ci sono tutti gli investimenti italiani per le modernizzazioni strutturali e la ripresa».

Che cosa pensa del Mes?
«Sul Mes occorre un confronto sui testi normativi, senza pregiudizi, per cercare di utilizzarlo al più presto e senza rischi per il corretto funzionamento innanzitutto degli organi costituzionali della Repubblica».

Come potremmo sfruttare l'occasione Recovery Fund?
«Premesso che i segnali positivi sul fronte delle economie sono più diffusi di quanto si immagina, occorre rifuggire dal superficiale e rischioso ottimismo ma anche dal pessimismo sterile e utilizzare tutte le possibilità di rilancio, anche correggendo difetti tradizionali. In Europa sta già avvenendo, specie nella Bce: lo provano i livelli dello spread e la revisione delle più rigide regole bancarie. Ma sarebbe un errore credere che la Bce compri in eterno il debito pubblico degli Stati e che esso possa crescere all'infinito. Guai se si dovesse eccedere senza un'adeguata crescita del Pil».

Meno fisco con la riforma Irpef, meno costo del lavoro per imprese e lavoratori, tasse ridotte al Sud: sono le priorità?
«Il costo del lavoro è un fattore deciso per la competitività delle produzioni italiane sui mercati. Quindi è la priorità delle priorità. La pressione fiscale in Italia è anzitutto condizionata dal debito pubblico. Per sviluppare l'occupazione e la competitività occorre favorire le possibilità concorrenziali delle imprese italiane sui mercati internazionali. Quanto al Mezzogiorno, c'è bisogno prima di tutto di forti investimenti infrastrutturali. Se riprendono il Mezzogiorno e le aree svantaggiate del Centro, riprende l'Italia intera».

Che cosa prevede per fine anno? C'è chi parla di accelerazione della ripresa...
«Confesso che più che prevedere, preferisco lavorare intensamente per migliorare i risultati. Non ci si deve arrendere mai di fronte alle difficoltà; occorre che ciascuno investa sul futuro non solo in termini di assistenza ai bisognosi, ma anche per la modernizzazione dell'Italia, per farne una società aperta e inserita pienamente in Europa: circondati come siamo da un Mediterraneo così inquieto e pericoloso, la strada è obbligata».

Umberto Mancini

Per Mps conti in rosso fino al 2022

IL SEMESTRE

ROMA Mps tornerà a rivedere l'utile solo nel 2023. Dopo la perdita di 1,1 miliardi del semestre resta fosco il cielo a Siena, con la banca che, alla luce del peggioramento dello scenario macroeconomico generato dalla pandemia di virus, è costretta a rivedere le stime fino al 2024, che presentano ora «valori economici e patrimoniali» inferiori a quelli previsti dal piano di ristrutturazione, «pur mantenendosi, a livello di ratio di capitale, al di sopra del minimo regolamentare». A prevedere «un andamento in perdita fino al 2022» è la semestrale del gruppo senese, all'interno della quale si dà notizia del fatto che la banca, da poco sotto la guida dell'ad Guido Bastianini, sta lavorando a una revisione del piano industriale, che vedrà la luce nel secondo semestre, con l'obiettivo di «rivalutare le opzioni strategiche e le leve industriali a disposizione del management», opzioni che verranno esaminate con l'ausilio dell'advisor Mediobanca. Ciò dovrà coordinarsi con l'operazione di scissione di 8,1 miliardi di crediti deteriorati a favore di Amco, operazione che attende l'autorizzazione della Bce e che genererà un fabbisogno di capitale stimato in almeno 700 milioni. Al derisking è subordinato anche il piano di uscita del Tesoro, che il Mef ha chiesto di rinviare rispetto alla scadenza di fine 2019 «in attesa che si perfezioni» la scissione degli Npl, con «obiettivo di creare le condizioni» per rendere Mps una candidata al consolidamento del sistema.

> RIVISTE LE STIME ORA LA BANCA È AL LAVORO SUL NUOVO PIANO DA PRESENTARE ENTRO L'ANNO

IL RICHIAMO D'ATTENZIONE

Occorrerà però prima risolvere il nodo della montagna di rischi legali in bilancio, lievitati nel semestre a 10 miliardi. Rispetto alla maxi-richiesta da 3,8 miliardi della Fondazione Mps, di cui 3 miliardi riferiti all'acquisizione di Antonveneta, Rocca Salimbeni ne classifica 3,6 miliardi «a rischio di soccombenza probabile» e 0,2 miliardi «a rischio di soccombenza possibile». «Rispetto a tali iniziative», Mps «esprime una posizione critica» e «si riserva di agire nei confronti di Fondazione Mps». Anche perché, sottolinea Mps, ai tempi dei fatti contestati Palazzo Sansedoni «deteneva circa il 49% del capitale, nominava la metà del cda ed era in grado di indirizzarne le scelte, a maggior ragione quelle strategiche». Nonostante il quadro complesso -la crescita degli Npl e le pressioni sui ricavi - gli amministratori confermano il «presupposto della continuità aziendale» avendo «la ragionevole aspettativa di continuare ad operare anche nel mutato scenario macroeconomico». Ma i revisori hanno ritenuto opportuno fare un «richiamo d'attenzione».

L. Ram.

Borsa

London Stock rilancia "blindatura"

ROMA L'accelerazione del London stock exchange è stata cruciale. Di fronte alla scadenza fissata il 21 agosto per chiamare i possibili candidati a manifestare interesse per l'acquisto di Piazza Affari l'effetto è stato doppio. Il primo è stato quello di spingere il governo a valutare un accordo con il principale candidato, Euronext, la federazione delle Borse di Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Lisbona, Dublino e Oslo, su Borsa italiana o sulla piattaforma Mts, che possa magari coinvolgere la Cdp e la Cassa francese. Il secondo effetto dell'accelerazione di Lse è stato quello di far prevalere la spinta all'interno del governo a reinserire in extremis nel Decreto Agosto una norma che oltre a mettere Borsa italiana tra gli osservati speciali, dia alla Consob nuovi poteri per seguire da vicino il processo di vendita. Una sorta di potere di Vigilanza equiparabile, a quanto pare, a quello che l'Autorità di controllo dei mercati già esercita nei confronti degli intermediari finanziari e delle banche. Dunque un faro forte sulla trasparenza e il flusso informativo del processo di vendita attivato da Lse per strappare in via preventiva il via liber , ancora al vaglio, dell'Antitrust all'acquisizione da 27 miliardi di Refinitiv. Il nuovo quadro normativo permetterebbe dunque di gestire con attenzione anche un accordo di acquisto congiunto con Euronext.

Niente dazi Usa per il made in Italy

▶La periodica revisione delle tariffe non tocca vini e altri prodotti alimentari del nostro Paese

▶Leggeri inasprimenti per Francia e Germania La controversia nasce dal caso Airbus-Boeing

LA DECISIONE

ROMA Fumata bianca, o meglio a stelle e strisce. Dopo le minacce ,gli Stati Uniti hanno deciso di rinviare l'aumento dei dazi su 7,5 miliardi di euro di merci europee, dazi imposti nell'ambito della disputa nel settore aeronautico tra l'americana Boeing e l'europea Airbus. Il governo Usa ha invece annunciato una «modesta» modifica dell'elenco dei prodotti europei soggetti al prelievo, rimuovendo diversi prodotti provenienti dalla Grecia e dal Regno Unito e includendone altri dalla Germania e dalla Francia, per i quali ha mantenuto il tasso tra 15% e 25%. Gli Usa sono tenuti per legge a rivedere periodicamente i dazi e stavolta hanno apportato piccole modifiche all'elenco (per esempio, la rimozione di alcuni biscotti prodotti in Gb e l'aggiunta di marmellate da Francia e Germania). «L'Unione europea e i paesi membri non hanno avviato le azioni necessarie per conformarsi alle decisioni dell'Organizzazione mondiale del commercio», ha affermato in un comunicato Robert Lighthizer, rappresentante del Commercio estero statunitense. Lighthizer ha descritto le modifiche come, appunto, «modeste» e ha sottolineato che «il volume dei prodotti europei soggetti a queste misure rimarrà invariato a 7,5 miliardi di euro e le tariffe al 15% per i prodotti aeronautici e 25% per tutti gli altri». Il Commissario Usa, Phil Hogan, ha ribadito il suo impegno per trovare «una soluzione basata su un dialogo costruttivo e su benefici reciproci piuttosto che sullo scontro». La scelta di Washington avrà un impatto positivo sul commercio italiano. Ed in particolare sul mercato dei vini. «Ancora una volta – ha spiegato il presidente dell'Unione Italiana Vini (Uiv), Ernesto Abbona – il nostro mercato rimane fuori dalla disputa commerciale Airbus. Nell'esprimere soddisfazione e gratitudine per quanto fatto in Italia e negli Usa a vari livelli dal settore, dall'indotto e dalle istituzioni, riteniamo questo un successo della diplomazia in un settore che vale circa un quarto delle nostre esportazioni di vino nel mondo».

SOLLIEVO NEL SETTORE ENOLOGICO GIÀ COLPITO DALLE CONSEGUENZE DELLA PANDEMIA IN FORTE DIFFICOLTÀ LE AZIENDE FRANCESI

LE ELABORAZIONI

Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio del Vino Uiv, gli Stati Uniti rappresentano il primo buyer di vino al mondo e l'Italia è tornata a essere il primo Paese fornitore, con un valore delle vendite nel primo semestre di quest'anno fissato a quasi un miliardo di dollari, in crescita sia a volume (+2,9%) che a valore (+1,8%) sul pari periodo 2019. La Francia, colpita dai dazi aggiuntivi e principale competitor oltreoceano, nello stesso periodo, ha registrato una perdita a valore del 25,3%. Anche la Spagna ha pagato dazio alle ritorsioni commerciali accusando un -12,3%. Tra i vini made in Italy, il cui risultato è ancor più significativo se si considera anche il calo complessivo delle importazioni di vino negli Usa (-10%, a 2,8 miliardi di dollari), gli spumanti (+4,7%) fanno meglio a valore rispetto ai fermi imbottigliati (+1,3%), che rimangono la tipologia più venduta con un controvalore di 742 milioni di dollari. In forte difficoltà, invece, i fermi imbottigliati francesi che, vittime dei dazi aggiuntivi, chiudono il semestre a -37%. Se i vini italiani hanno evitato la stangata, a pagare continuano ad essere i liquori. Federvini denuncia infatti la situazione del comparto degli aperitivi e dei cordiali, che «stanno pagando un prezzo elevato perché ai dazi americani si sommano anche le conseguenze della pandemia».

Michele Di Branco

Scampato pericolo per i vini italiani

Il riconoscimento

Luiss nel gotha delle business school

Luiss Business School entra nel club delle 300 Business School globali accreditate AMBA, l'Association of MBAs che certifica la formazione post-laurea di eccellenza in ambito manageriale. È stata premiata, tra le altre qualità, «la velocità di reazione della Scuola all'emergenza Covid-19 con nuovi programmi in formula digitale» spiega una nota, oltre «all'alta qualità dell'insegnamento, il livello di internazionalizzazione e l'innovazione di tutta l'offerta formativa, il forte orientamento umano e il legame consolidato con il mondo delle aziende sia in Italia che all'estero». «È per noi motivo di grande soddisfazione», ha commentato Paolo Boccardelli, direttore della Luiss Business School».«La Scuola opera con la massima qualità e ha continuato a farlo, nonostante la pandemia di Covid-19, mostrando grande innovazione e adattabilità» ha sua volta dichiarato Andrew Main Wilson, chief executive di Association of MBAs (AMBA) e Business Graduates Association (BGA).

Dieselgate, per Daimler accordo in Usa da 2,2 miliardi

LA STRATEGIA

ROMA Daimler ha annunciato di aver raggiunto degli accordi con varie autorità statunitensi per chiudere le cause contro il sistema di controllo delle emissioni inquinanti dei motori diesel delle sue Mercedes-Benz. L'intesa, secondo la casa automobilistica tedesca, comporterà un costo totale di 2,2 miliardi di dollari. L'accordo prevede un pacchetto di «circa 1,5 miliardi di dollari» destinati alle autorità Usa e un altro da 700 milioni di dollari per la definizione di denunce collettive e costi di giustizia e avvocati, ha spiegato la società in un comunicato stampa.

Sul fronte dei risarcimenti alle autorità, l'accordo coinvolge diverse amministrazioni Usa: in California, dove sono state presentate le prime denunce, ma anche a livello federale, in particolare il Dipartimento di Giustizia e dei servizi doganali. Quanto ai reclami collettivi, l'accordo riguarda circa 250.000 proprietari di veicoli negli Stati Uniti. L'intesa deve però ancora essere convalidata da un tribunale statunitense.

Secondo Daimler l'impatto di questi costi di compensazione si sarebbe fatto sentire sui suoi flussi di cassa per i prossimi tre anni e soprattutto nei prossimi dodici mesi. Il colosso automobilistico tedesco ha aggiunto che a fine 2019 aveva accantonato circa 5 miliardi di euro proprio per far fronte ai rischi legali nel mondo, legati allo scandalo delle emissioni truccate dei motori diesel.

CIRCA 1,5 MILIARDI SONO DESTINATI ALLE AUTORITÀ AMERICANE, 700 MILIONI ALLA CLASS ACTION

Allarme Confcommercio: senza stranieri lusso a picco, "buco" di quasi 14 miliardi

IL DATO

ROMA Turisti stranieri quasi assenti in Italia. Una mancata spesa di quasi 14 miliardi di euro, solo nei mesi di luglio-agosto e settembre, precisamente conti alla mano 13 miliardi e 734 milioni di euro. È quanto emerge dai dati diffusi da Confcommercio. Quasi l'80% in meno le presenze negli hotel a 5 stelle, in particolare mancano all'appello soprattutto i turisti stranieri (-91,2%) che per le strutture di alta gamma costituiscono la componente principale della domanda. I principali habitués degli alberghi di lusso, secondo Federalberghi-Confcommercio, provengono infatti da Stati Uniti, Giappone, Russia, Australia, Brasile e Cina. Tutti mercati chiusi da oltre 5 mesi durante i quali sono andati in fumo quasi 9 milioni di pernottamenti, circa il 40% dei flussi che questi paesi generano ogni anno verso gli alberghi a 5 stelle italiani. A soffrire di più, le città d'arte che con la loro alta percentuale di internazionalizzazione sono quelle che maggiormente richiamano i turisti . Tra le grandi mete del turismo internazionale non vi sono solo capoluoghi di provincia. Ad esempio, Sorrento ospita ogni anno 2,4 milioni di presenze straniere, pari all'88% del totale, Stresa 480mila presenze straniere (85% del totale), Taormina (900mila, 84%) e Montecatini Terme (1,2 milioni, 73%). Se mancano i turisti tutto l'indotto crolla di conseguenza. La ristorazione ad esempio: secondo Fipe-Confcommercio per più di otto imprese su dieci la stagione turistica sta andando male o molto male, e questo a causa soprattutto dell'assenza dei turisti stranieri (a lamentarne la mancanza è il 97,4%). La contrazione del turismo internazionale si traduce in una perdita di consumi nella ristorazione del valore di 3 miliardi nei soli tre mesi di luglio, agosto e settembre. A destare le maggiori preoccupazioni, particolarmente nel segmento luxury, è la mancanza dei flussi turistici provenienti da Usa e Giappone. A farne le spese anche lo shopping made in Italy collegato al turismo che rappresenta la terza voce di spesa dopo alloggio e ristorazione, e la loro assenza si tradurrà in una perdita di 5,7 miliardi.

L. Ram.

IL BLOCCO TOTALE DEGLI ARRIVI DAGLI STATI UNITI, RUSSIA E CINA PESA SU HOTEL, RISTORANTI E SHOPPING

Carlo Sangalli presidente di Confcommercio

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1833**	0,527
Yen Giapponese	**126,5800**	0,524
Sterlina Inglese	**0,9037**	-0,113
Franco Svizzero	**1,0784**	0,270
Fiorino Ungherese	**344,9300**	-0,064
Corona Ceca	**26,1250**	0,031
Zloty Polacco	**4,3968**	-0,148
Rand Sudafricano	**20,6405**	0,638
Renminbi Cinese	**8,2187**	0,525
Shekel Israeliano	**4,0271**	0,424
Real Brasiliano	**6,3766**	-0,025

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,30**	53,10
Argento (per Kg.)	**630,00**	705,00
Sterlina (post.74)	**373,70**	405,10
Marengo Italiano	**294,70**	320,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,295**	-1,11	1,005	1,894	818176
Atlantia	**14,700**	1,14	9,847	22,98	145236
Azimut H.	**16,895**	-0,79	10,681	24,39	64042
Banca Mediolanum	**6,700**	-1,62	4,157	9,060	75144
Banco Bpm	**1,436**	3,57	1,049	2,481	3905211
Bper Banca	**2,372**	0,08	1,857	4,627	321384
Brembo	**8,180**	0,49	6,080	11,170	25834
Buzzi Unicem	**21,28**	-0,79	13,968	23,50	50056
Campari	**8,695**	-0,46	5,399	9,068	122153
Cnh Industrial	**6,604**	-0,84	4,924	10,021	380998
Enel	**8,008**	-1,26	5,408	8,544	1552506
Eni	**8,245**	-1,53	6,520	14,324	1030020
Exor	**51,80**	-1,33	36,27	75,46	21140
Fca-fiat Chrysler A	**9,760**	-1,47	5,840	13,339	558048
Ferragamo	**12,260**	0,16	10,147	19,241	60627
Finecobank	**13,050**	-0,38	7,272	13,219	170817
Generali	**13,170**	-0,98	10,457	18,823	251122
Intesa Sanpaolo	**1,866**	-0,91	1,337	2,609	8426049
Italgas	**5,690**	-0,70	4,251	6,264	205058
Leonardo	**6,140**	-2,04	4,510	11,773	309443
Mediaset	**1,655**	-0,66	1,402	2,703	153936
Mediobanca	**7,260**	0,14	4,224	9,969	617833
Moncler	**33,48**	-1,21	26,81	42,77	50627
Poste Italiane	**8,044**	-1,20	6,309	11,513	202607
Prysmian	**22,70**	-0,87	14,439	24,74	56176
Recordati	**45,84**	-0,78	30,06	48,62	21726
Saipem	**1,978**	-1,64	1,784	4,490	838414
Snam	**4,512**	-1,91	3,473	5,085	464540
Stmicroelectr.	**25,31**	-0,67	14,574	29,07	264130
Telecom Italia	**0,3754**	-2,75	0,3008	0,5621	7339891
Tenaris	**5,214**	-2,10	4,361	10,501	335017
Terna	**6,390**	-1,48	4,769	6,752	403917
Ubi Banca	**3,766**	-0,50	2,204	4,319	63738
Unicredito	**8,226**	-1,60	6,195	14,267	1202078
Unipol	**4,112**	0,88	2,555	5,441	217452
Unipolsai	**2,412**	-0,41	1,736	2,638	213879

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,470**	-0,43	2,930	4,606	7135
B. Ifis	**9,170**	0,33	7,322	15,695	9088
Carraro	**1,406**	1,88	1,103	2,231	368
Cattolica Ass.	**5,075**	0,10	3,444	7,477	24174
Danieli	**12,100**	-1,47	8,853	16,923	2081
De' Longhi	**27,92**	-0,50	11,712	28,08	6691
Eurotech	**4,700**	1,29	4,216	8,715	14758
Geox	**0,6920**	-1,14	0,5276	1,193	30647
M. Zanetti Beverage	**3,890**	-0,26	3,434	6,025	1086
Ovs	**0,9575**	-1,24	0,6309	2,025	172707
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,300**	1,06	9,593	14,309	1931

Questa sera a Duino

Serata animata con il re della notte Bob Sinclar

Grande attesa per la serata di oggi, venerdì 14 agosto, che vedrà per protagonista al Cantera Social Club in Baia di Sistiana (Duino Aurisina, nella città di Trieste) il famoso disc jockey e produttore discografico Bob Sinclar. Grande dispiegamento di forze per il producer famoso per le animate notti ad Ibiza. In Friuli un gruppo di addetti alla sicurezza si impegnerà a far rispettare distanziamento e uso della mascherina per la nottata con il dj che si annuncia di fuoco. Saranno venti gli addetti al controllo con il compito di prevenire fenomeni violenti, rilevare la temperatura all'ingresso, disciplinare ingressi e uscite, controllare documenti, consegnare le mascherine, monitorare le zone d'accesso ai banchi bar e verificare distanziamento interpersonale. Per ridurre il rischio di assembramenti in entrata, sono stati predisposti tre diversi "varchi" di ingresso. Parte del personale dedicato al controllo monitorerà le eventuali code, distanziando qualora necessario i fruitori e "imponendo" l'uso della mascherina sotto il metro di distanza.

Malgrado le limitazioni fine settimana di festeggiamenti lungo il litorale veneto e friulano, nei centri storici e tra le Dolomiti molti appuntamenti tradizionali sono stati cancellati, ma rimangono gli eventi all'aperto, la musica e tanta voglia di ripartire

Ferragosto

Ci sono località turistiche che hanno osato malgrado le limitazioni imposte da Covid-19. Quindi nel rispetto delle regole anti-contagio non hanno rinunciato ai fuochi d'artificio che illuminano la notte di Ferragosto. Succede in molte spiagge, ma non a Padova che quest'anno ha deciso di archiviare il consueto appuntamento con i botti. Molte, in questo week end di Ferragosto, le occasioni di musica dalle serate con dj nei locali che tanto fanno discutere perché con i decibel sparati dopo un po' il distanziamento svanisce alla grande lirica che con La Traviata per la prima volta viene proposta a Cortina. Sempre tra le Dolomiti sono poi numerosi gli appuntamento con scrittori e libri da Paolo Guzzanti a Bruno Vespa. Mentre le città hanno scelto le loro piazze più grandi per accogliere eventi all'aperto: serate con Dj nei luoghi simboli padovani e grande concerto dell'Assunta nel cuore antico di Treviso.

Fuochi a Caorle, Bibione e Grado Dj-set a Jesolo

SULLE SPIAGGE

Jesolo e Lignano rinunciano ai fuochi d'artificio di Ferragosto, mentre Caorle, Bibione e Grado illumineranno ugualmente il cielo con giochi pirotecnici. A Jesolo le feste sono soprattutto in discoteca: al King's la notte di Ferragosto maratona di dj, mentre il Muretto propone il party con il dj Marco Carola. A Caorle, la festa è questa sera, 14 agosto, con musica e fuochi d'artificio: alle 21, il Quintetto Porteño propone lo spettacolo "Jazz Tango" in Piazza Vescovado, al termine, verso le 22.45, spettacolo pirotecnico sulla spiaggia di Levante. Weekend ricco anche a Bibione: si parte già stasera in piazza Fontana con Capabrò, un mix di musica e cabaret, domani sera invece Mencho Sosa & Chronopia con gli artisti del circo in piazza Treviso. Alle terme ci si potrà rilassare nella piscina che per l'occasione sarà aperta fino a sera. Poi a Ferragosto Bibione si illumina con lo spettacolo pirotecnico, alle 23, sul litorale di piazzale Zenith. Passando al fronte friulano se Lignano Sabbiadoro cancella i tradizionali fuochi d'artificio di Ferragosto e l'air show delle Frecce Tricolori, Grado invece non rinuncia allo spettacolo pirotecnico e all'Incendio del mare che si terrà alle 23 di domani. Per chiudere domani all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, alle 21, con il concerto del pianista Remo Anzovino (ingresso libero, obbligo di prenotazione).

(G.Babbo, R.Coppo, M.Corazza)

PADOVA
Jo Squillo in concerto domani sera al Village Pride

DOLOMITI
Francesca Dotto, protagonista della Traviata a Cortina

Jo Squillo a Padova, classica a Treviso

IN CITTÀ

Niente fuochi a Padova, musei aperti a Venezia, consueto concerto dell'Assunta a Treviso. Le città festeggiano il Ferragosto. A Venezia la Casa dei Tre Oci alla Giudecca terrà aperta l'ampia retrospettiva dedicata al fotografo francese Jacques Henri Lartigue e i possessori del biglietto potranno visitare anche le mostre a Palazzo Grassi e Punta della Dogana. A Padova, archiviati i fuochi in Prato della Valle, l'intrattenimento di Radio Company animerà oggi e domani sette luoghi simbolo per "La notte magica". Domani, dalle 21, nelle piazze dei Signori, Duomo, dei Frutti, Cavour, delle Erbe e via Roma postazioni per dj-set. Al Pride Village in Fiera oggi dalle 21 "Friday drag show" e domani dalle 22 Jo Squillo. A Treviso l'appuntamento è con il concerto lirico dell'Assunta domani, alle 21, in piazzale Burchiellati: l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, diretta da Marco Titotto, propone opere di Rossini, Verdi, Puccini, Leoncavallo, Gastaldon e un omaggio a Ennio Morricone. Per la sera di Ferragosto a Rovigo, nell'ex monastero Olivetano, alle 21.15, la band milanese Jashgawronsky Brothers presenterà "Popbins" di Diego Carli. Sul fronte friulano oggi, alle 20.30, la piazzetta di Portopiccolo a Trieste ospiterà il pianista Igor Andreev su musiche di Beethoven, Schumann e Prokofiev; alle 21.30 concerto del Banco del Mutuo Soccorso al Festival di Majano (Udine), che il 15 agosto ospiterà il concerto benefico della Powerful Gospel Chorale, diretta da Alessandro Pozzetto.

MUSEI APERTI A VENEZIA, A ROVIGO MUSICA NELL'EX MONASTERO E IN FRIULI BANCO DEL MUTUO SOCCORSO

(S. Bisi, P. Braghetto, C. Meschini, M. Miriade)

Cataste in fiamme nella notte di luce e lirica a Cortina

TRA I MONTI

I fuochi della Madonna si accenderanno anche questa sera nella conca d'Ampezzo. Arderanno le grandi cataste di pezzi di legno, rami e tronchi, vecchi mobili, ciarpame recuperato dalle soffitte per rispettare la consuetudine antica e popolare. Una festa radicata che nemmeno la pandemia può spazzare. Grande attesa poi a Cortina d'Ampezzo per il debutto della lirica tra l'incanto delle Dolomiti. L'appuntamento è domenica, 16 agosto, alle 20.45 all'Alexander Girardi Hall, quando andrà in scena "La Traviata". La celebre opera di Giuseppe Verdi sarà proposta in forma di concerto e vedrà nel ruolo di Violetta Valery la giovane stella della lirica Francesca Dotto. La concertazione è affidata al maestro Gerardo Felisatti, alla guida dell'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta e del Coro Lirico Veneto. Oggi, invece, alle 18 si apre il Ferragosto "ad arte" all'hotel de la Poste di Cortina. Si comincia con l'intervista a Paolo Guzzanti, politico, giornalista, saggista e appassionato di arte contemporanea. "Una montagna di libri" propone oggi l'incontro con Bruno Vespa e le sue "Bellissime – le donne dei sogni italiane dagli anni '50 a oggi": il giornalista e scrittore sarà alle 18 all'Alexander Girardi e alle 21.30 all'hotel Miramonti. Passando al Friuli Venezia Giulia tra i boschi della Val Saisera, il festival Risonanze di Malborghetto-Valbruna, proporrà domani, alle 11, in Malga Saisera, il concerto con il giovane pianista Alex Trolese. Il 16 agosto, alle 17 toccherà invece all'Accademia d'Archi Arrigoni.

(Marco Dibona)

Dopo il concerto al festival dei Laghi di Fusine l'artista friulana torna sul palco e fa tappa anche a Vicenza «Tutto il ricavato andrà alla mia crew, ai tecnici e ai musicisti, per sostenerli durante questi mesi difficili»

L'ARTISTA
Elisa, 42 anni, la musicista e cantante cresciuta a Monfalcone

Elisa: «Torno perché serve al mio gruppo»

MUSICA

«È niente...mi sa che facciamo altri tre concerti! Torniamo perché serve tornare e a me piace fare quello che serve, per la mia famiglia sulle ruote, i miei musicisti e la mia crew. Come è stato anche per il concerto a Fusine, tutto il ricavato di questi nuovi appuntamenti andrà interamente alla mia crew, ai tecnici e ai miei musicisti, per sostenerli in questi mesi in cui nel nostro settore non è ancora avvenuta una vera ripresa, e non è prevista almeno fino alla primavera del 2021 o probabilmente oltre. La musica è cibo per l'anima. Vi aspettiamo come sempre e più di sempre e non vediamo l'ora».

«Ora è tempo di tornare e a me piace farlo, perché la musica è cibo per l'anima»

IL RITORNO

Elisa, 43 anni il prossimo dicembre, l'artista cresciuta a Monfalcone annuncia così al pubblico il suo ritorno sul palco a settembre. Torna live per sostenere, come lei stessa spiega, le persone del suo gruppo e i suoi musicisti, infatti il ricavato delle tre serate andrà interamente a loro. La stessa cosa che aveva già fatto nel suggestivo appuntamento del primo agosto con l'esclusivo concerto al Festival sui Laghi di Fusine, a Tarvisio, nel suo Friuli durante il quale si è data con generosità e non ha tradito il pubblico accorso sin dalle prime ore del mattino per godere delle bellezze naturalistiche. Elisa aveva proposto una scaletta completa con Anche fragile, Eppure sentire, Heaven, Luce, L'anima vola, Stay, Together, Gli ostacoli del cuore, dai brani più intimi alle ballate pop al pianoforte tratti dal suo ultimo album, fino ai pezzi più sperimentali abbracciando il suo passato e la lingua inglese.

NUOVE DATE

«La voglia di darci e di darvi un segnale positivo è troppo forte e importante per me» ha detto Elisa che riparte dunque con tre date, una delle quali sarà in Veneto. Il 15 settembre Elisa si esibirà a Caserta al Real Belvedere di San Leucio, poi proseguirà il 17 settembre a Vicenza in Piazza dei Signori e il 19 a Cattolica (Rimini) in Arena della Regina. I biglietti per la data di Vicenza saranno disponibili in presale per il fanclub da oggi, 14 agosto (dalle 11) e da sabato 15 agosto per tutti (sempre dalle 11). Info: su friendsandpartners.it. Durante i nuovi appuntamenti in scaletta anche i brani di "Diari aperti (Segreti svelati)", doppio album di Elisa, ultimo capitolo del progetto di successo "Diari Aperti", partito lo scorso ottobre con un disco certificato Platino e proseguito con la pubblicazione solo in vinile e digitale dell'ep "Secret Diaries".

R.C.

TRE NUOVE DATE DELLA CANTANTE E MUSICISTA DI MONFALCONE: «VI ASPETTIAMO, NON VEDO L'ORA»

Film a Venezia

Omaggio a Nilde Iotti e Luciana Cavani

Il prossimo 7 settembre, le Giornate degli Autori e Isola Edipo celebrano due grandi donne del panorama culturale italiano che hanno costruito e raccontato l'Italia della seconda metà del Novecento: Nilde Iotti e Liliana Cavani. Il luogo è il Teatro Goldoni di Venezia che diventa sala cinematografica nella quale festeggiare «il tempo delle donne». Peter Marcias, in occasione del centenario della nascita di Nilde Iotti, presenta il suo nuovo documentario, rigoroso ritratto della prima Presidente della Camera dei Deputati della Repubblica Italiana dal titolo 'Nilde Iotti - Il tempo delle donne'. 'Il gioco di Ripley' è invece il film scelto per omaggiare Liliana Cavani, autrice e regista che dalla fine degli anni '50 ad oggi ha regalato alla storia del cinema italiano più di trenta opere tra corti, lungometraggi e documentari. Interviene il Presidente Sergio Mattarella.

Peter Pan del rock Bennato in Arena

CONCERTO

Il re del rock italiano in un concerto unico e irripetibile nello scenario mozzafiato dell'Arena di Verona: sabato 12 settembre (ore 21.30) Edoardo Bennato torna in grande stile per un evento speciale pensato per il progetto Arena Agorà del Festival della Bellezza, la manifestazione ispirata a Dante, Mozart e Shakespeare, dedicata quest'anno al tema "Eros e Bellezza". Un live ispirato alla "bellezza del rock" che sarà vera e propria esperienza emozionale, grazie alla creatività inimitabile di un artista che prima di ogni altro rocker italiano è stato capace nel 1980 di riempire lo stadio San Siro di Milano e segnare per sempre la storia della musica dal vivo in Italia. Cornice del suo ritorno in palcoscenico, quella eccezionale di un'Arena proposta nella veste inedita di moderna agorà, con platea libera coperta di sabbia e pubblico disposto intorno all'artista a 360 gradi.

Con un repertorio che attingerà in maniera particolare all'album leggendario Sono solo canzonette, che ha appena compiuto 40 anni, il Peter Pan del rock tornerà a raccontare, con il suo stile inconfondibile dal piglio irriverente, di un mondo fatto di buoni e cattivi, in cui sbeffeggiare i potenti inneggiando alla forza umana del popolo, e dove affidarsi al sentimento ispiratore dell'amore, riservando al pubblico più di una sorpresa.

MUSICISTA Edoardo Bennato

Artuso "incontra" Pasolini tra ricordi e odore del mare

IL CAMMINANTE
Mirko Artuso e l'ottavo giorno di cammino lungo il fiume Brenta da Ponte di Brenta fino a Mira passando per la Villa Pisani di Stra

Mirko Artuso

Con la caviglia malconcia e con questo caldo stamattina non me la sono sentita di affrontare tutta la strada e mi sono fatto accompagnare da Busa di Vigonza dove ero ospite fino a Stra accorciando un poco il tragitto. Ho fatto comunque 13 chilometri e vi assicuro che possono bastare. La giornata di oggi è cominciata in modo trionfale. L'amministrazione Comunale di Stra ci ha accolti nell'ufficio del Sindaco e augurato buon viaggio. Poi in compagnia di Luigi che ci teneva tantissimo e ci ha raggiunto per fare anche lui una tappa del cammino e Paola che ci segue fin dal primo giorno imperterrita siamo passati davanti a Villa Pisani. Ho molti ricordi legati a quella magnifica Villa.

SPETTACOLI DI GOLDONI

Nel lontano 1994 abbiamo provato per settimane e poi messo in scena la Trilogia della Villeggiatura di Carlo Goldoni in una versione memorabile diretta da Gabriele Vacis con in scena oltre a me Laura Curino, Marco Paolini, Eugenio Allegri e molti altri straordinari attori. La scenografia naturale delle stalle ci accoglieva tutte le sere e con noi il pubblico. La lunga vasca che separa il corpo della villa dalle stalle al centro del grande prato creava un gioco sonoro di rara bellezza. Le voci rimbalzavano sullo specchio dell'acqua e tornavano a noi dilatate. Mi ricordo anche di un'altra bella serata in cui con lo spettacolo il racconto Marco e Mattio abbiamo inaugurato le serre da poco restaurate. Altro ricordo che mi lega a quella villa è il film Porcile di Pier Paolo Pasolini con la sua bellezza fotografica impeccabile in quella location che per l'occasione diventa regno del magnate Klotz, d'altronde potrebbe non essere solo un caso che Villa Pisani fu, anche, la cornice del primo incontro ufficiale tra Mussolini e Hitler nel 1934.

A VILLA PISANI CON LA MEMORABILE VERSIONE DI GABRIELE VACIS DELLA "TRILOGIA DELLA VILLEGGIATURA"

Se la memoria non mi inganna la stessa vasca di cui parlavo è stata usata proprio dai nazisti per collaudare i famosi "maiali". Erano siluri 'adattati' per trasportare sommersi e a bassa velocità due operatori muniti di respiratori subacquei autonomi e una carica esplosiva contenuta in un apposito alloggiamento, da agganciare sotto la chiglia della nave avversaria per affondarla mentre era ancora alla fonda. Lunghi poco più di 7 metri, potevano raggiungere una velocità massima di 3/4 nodi con un'autonomia di 15 miglia nautiche.

Ma basta con i ricordi, ne avrei altri cento e farei torto a qualcuno raccontandone solo alcuni.

VIVERE IL PRESENTE

Camminare mi piace perché uso la parola oggi per farlo perché vivo sempre il presente per farlo e non proietto nulla nel futuro perché camminare significa prima di tutto lasciarsi andare al passo e alla strada senza sconti. È il gesto più semplice che conosco perché porta in se il rispetto. Camminare significa il respiro, il ritmo e infine il tempo. Ti accorgi di aver fatto tanta o poca strada quando si interrompe questo equilibrio e per un attimo ti chiedi: dove sono? Che ore sono? Quanto ho camminato? Poche volte camminando mi capita di chiedere: quanto manca? Domani è l'ultimo giorno di cammino e arriverò a Fusina dove da ragazzo ho lavorato. Camminando ho sentito il bisogno di fare un respiro profondo, di quelli che riempiono i polmoni e per un attimo ho sentito l'odore pungente del mare.

LO STESSO PARCO DOVE I NAZISTI PROVAVANO I LORO "MAIALI" QUEI POTENTI MISSILI DISTRUTTIVI

Crescono le richieste di viaggi in barca, e anche la domanda di capi adatti alle traversate a vela: shorts con fantasie hawaiane o floreali, e capi tecnici dai marchi storici, essenziali e coordinati

Righe “marinare” per North Sails (a sinistra e a destra “Sail Away”). Sopra, rash guard Ralph Lauren. A destra, abbigliamento Musto. Sotto, giacca bianca Slam e shorts Sundek

In mare con eleganza libere come il vento

IL FENOMENO

L’orizzonte «vuoto», che, «deve staccare il cielo dall’acqua», come dice Erri De Luca. Il mare che si stende «lontano, immenso e caliginoso», come sottolinea Joseph Conrad, «con la superficie scintillante e le profondità senza luce». E i colori: perché alcune sfumature, assicura Giovanni Soldini, si vedono solo stando in acqua. Poi - ma quest’anno, forse prima di tutto - la sicurezza. L’estate post-lockdown vede un sensibile incremento di viaggi in barca. Secondo Sailogy la richiesta di catamarani per otto o più persone è aumentata del 50% rispetto allo scorso anno. Il noleggio di barche a vela per due settimane è salito del 43%, per tre del 93% e per un mese fino al 138%. Fare le vacanze in barca comporta preparare un bagaglio ad hoc: di dimensioni ridotte, con vestiario pratico ed elegante.

GLI ESSENZIALI

Primo capo, immancabile, gli shorts. Napapijri li propone “classici”, con tasche cargo, ma non trascura modelli morbidi e fantasia, come i bermuda Nau con motivo Blue Mountains dalle suggestioni retrò. Sundek firma anche per lei il pantaloncino mare abbinato al bikini, dai tipici “arcobaleno” al Tie Dye e alle

stampe di ispirazione hawaiana. Tezenis punta sul floreale, Tally Weijl su tessuti dagli effetti olografici per vestire di nuovo ogni outfit, Zara su un iper-femminile pantaloncino morbido a vita alta. H&M, invece, opta per una decorazione agrumata. Ricca l’offerta delle griffe, che del pantaloncino corto fanno pure la chiave di outfit sofisticati. Gli shorts Emilio Pucci, in fantasia ispirata ai colori del mare, sono caratterizzati da volant laterali che possono essere lasciati liberi di muoversi, seguendo il passo o magari il vento, o essere annodati a comporre un fiocco. Perfetti con il crop top con maniche ampie con spacchi, a regalare ancora più libertà ed enfasi ai movimenti. Pantaloncini e bermuda piacciono anche a Valentino e Dior. Non mancano naturalmente i capi tecnici, essenziali e confortevoli: Slam e Musto, marchi storici per l’abbigliamento nautico, propongono un guardaroba completo, tra shorts, pantaloni, maglie e - fondamentali - giacche antivento. Pensati per soddisfare le esigenze di appassionati ed esperti, sono ottimi “compagni” di viaggio.

FUMETTI

Tra i brand di riferimento per il mare, impossibile non citare Plastimo. Il “corto” si accompagna a t-shirt, camicie e maglie decorate. Alcott celebra Keith Haring a trent’anni dalla morte. E diverte, inoltre, con immagini di Snoopy. Fumetto anche per Benetton, che sceglie il marinaio Popeye e l’amata Olivia. Penny-

MINIDRESS E CAMICIE SI FANNO COPRICOSTUME MENTRE IL BIKINI SI TRASFORMA IN OPERA D’ARTE. E ARRIVANO LE SCARPE LIMITED EDITION

black spazia dai ricami floreali alle righe. “Sail away” è il motto della maglia North Sails: una dichiarazione d’amore per la barca e la libertà di andare via, verso porti nuovi, pressoché in ogni momento. La passione per il mare è il “cuore” di Seay-Soseaty Collective, marchio all’insegna della sostenibilità: il brand usa materiali riciclati per le sue creazioni e firma il progetto R3 - Ri-vendi, Ri-usa, Ri-generazione - che prevede la possibilità di restituire un vecchio capo, quando se ne acquista uno nuovo, ottenendo in cambio uno sconto, per fare “moda” delle buone pratiche.

Grande attenzione va ovviamente dedicata al costume, preferibilmente intero, dalle creazioni artistiche di Moschino a quelle sensuali La Perla, dai modelli eco-friendly All Sisters e Anemone a quelli con rash guard di Ralph Lauren, che sceglie la barca a vela pure come motivo, fino alla proposta sportiva Cressi. Minidress e camicie si fanno copricostume, da Missoni a Tory Burch, senza dimenticare & Other Stories. A completare il look, le Docksides di Sebago – questa la firma sulle scarpe da barca amate da John Fitzgerald Kennedy e vari volti noti - che quest’anno compiono cinquant’anni e li festeggiano con una limited edition con pin di metallo per la stringa di cuoio. Un mare di stile.

Valeria Arnaldi

Nel cuore di Venezia una moda tutta nuova: nasce “Punta da mar”

LA NOVITÀ

Non è mai stato un periodo trionfante per il retail di moda il periodo di Ferragosto che quest’anno in particolare si presenta più torrido e poco invitante per passeggiate shopping. Ma qualcosa bisogna pur fare per far passare le giornate che quasi per tutti rappresentano il fulcro della vacanza e quindi anche la possibilità di lasciarsi andare a qualche “colpo d’ingegno” come l’acquisto di una nuova borsa, un paio di scarpe trendy, un cappellaccio da sole: la possibilità di scelta non manca. Le collezioni delle diverse firme nonostante il lockdown sono arrivate nelle vetrine. Ma resta un atteggiamento difficile entrare nei negozi per comprare. Va da sé che l’accessorio si presta a maggiore scioltezza. Il secchiello è il genere di borsa che si impone maggiormente. Studiato con i colori della tavolozza estiva, soprattutto gli aranciati, i rosa e gli azzurri, il verdino pallido. Sulle scarpe un acquisto ferragostano quasi sempre coincide con il genere brillante: alte o basse o bassissime, le scarpe dell’estate 2020 ricalcano i modelli che un tempo venivano dedicati solo alla tenuta da sera, con brillanti come piovesse.

ATMOSFERE

Ma l’atmosfera nonostante la buona volontà di una ripresa che c’è resta pesante sotto il profilo delle certezze. Ma il coraggio non è scomparso, la voglia di fare non si è affievolita nei più forti. Proprio da Venezia parte un incentivo interessante, un’idea di moda nuova e più che credibile: un team di Veneziani, esperti nel settore moda per esperienze vissute con grandi marchi in campo internazionale prima della pandemia, ha risposto al richiamo forte e convincente di una signora della moda internazionale che, lasciaste le grandi firme, ha deciso di mettere insieme una serie di possibilità che rispondano a nuovi criteri di “vestibilità”, fantasia, qualità, l’abilità artigianale di creativi e tecnici, chi nella maglieria, chi nella confezione, il taglio, il ricamo, la diffusione. C’è tutta una storia veneziana di forza e di vigore nella volontà di Raffaela Lorenzato che è diventata l’anima parlante di una nuova linea alla quale è stato dato un nome squisitamente veneziano: “Punta de mar”, ovvero quell’estremo lembo di pietra in punta della Dogana che annuncia l’apertura di Venezia sull’acqua del mondo.

VENEZIA
Il nuovo marchio “Punta da mar” e la Punta della Dogana di fronte al bacino di San Marco

Non a caso, come prima comunicazione della nuova griffe è stato lanciato un micro-video, un brevissimo insieme di immagini che parlano in forma inedita, efficace e giovane di acqua, di vigore, di continuità, di una Venezia forte, in “punta de mar”. Non abbiamo visto la collezione che sarà in vendita in autunno e che si preannuncia come un gioco di insieme interessante per un guardaroba attuale, privo di orpelli inutili o a semplice effetto ma con qualche tocco di leggerezza. La vedremo e la commenteremo questa collezione tutta nuova e tutta veneziana. Per il momento cerchiamo di respirare una nuova Venezia, in “punta de mar”.

Luciana Boccardi

Sport

SEMIFINALE

Anche Zhang in Germania per caricare l'Inter

Steven Zhang è sbarcato a Milano. Il figlio del patron dell'Inter, tornato mercoledì dopo la lunga assenza a dovuta all'emergenza Covid, in questi giorni farà il punto su mercato e stadio. Con l'obiettivo di ottenere il via libera per partire verso Dusseldorf per la semifinale di Champions di lunedì con lo Shakhtar.

LA DEA NON LASCIA L'OLIMPO

▶L'Atalanta festeggiata dai tifosi dopo la beffa del Psg nel recupero che le è costata le semifinali di Champions

▶Il presidente Percassi fa progetti: «Non cederemo i big e rinforzeremo la squadra. Darò un premio ai giocatori»

IL RIENTRO

BERGAMO La delusione per l'eliminazione dalla Champions League è durata appena il tempo di realizzare quanto grande sia stata la stagione dell'Atalanta, applaudita al suo ritorno a Bergamo da duecento tifosi in festa. «Ci siamo fermati all'ultimo miglio, ma abbiamo regalato un sorriso ai bergamaschi che hanno sofferto», le parole del presidente Antonio Percassi, diviso tra il rammarico per la rimonta del Paris Saint-Germain nei minuti finali dell'ennesima partita giocata fino all'ultimo, e la voglia di migliorarsi ancora per vivere un'altra stagione da protagonisti.

«Ai giocatori ho detto che gli darò un premio, sono stati bravissimi, lo meritano, mentre con Gasperini ci siamo abbracciati. Vogliamo rinforzare la squadra e tenere tutti i big, poi se arriveranno offerte inimmaginabili faremo le nostre considerazioni», sottolinea Percassi, che si rifiuta però di parlare di scudetto: «Pensiamo sempre a salvarci - assicura - è una cosa questa che sento dentro, perché abbiamo sofferto tanto». Il riferimento è agli oltre 6mila morti che hanno fatto di Bergamo una delle città più colpite dal Coronavirus.

E forse anche per questo motivo che l'Atalanta vola alto e non reagisce alle provocazioni dell'ex ct della Francia, Raymond Domenech, col suo ironico «grazie Gasperini». «Hai perso un Mondiale con un allenatore italiano e dopo 14 anni ti brucia ancora», è uno dei tanti commenti dei tifosi, gli unici a replicare al francese, mentre i giocatori preferiscono concentrarsi sul campo. In Europa tutti riconoscono all'Atalanta quale impresa abbia compiuto quest'anno: anzi, ora tutti sanno che anche l'anno prossimo l'Atalanta sarà avversario temibile in Champions.

«Deluso ma orgoglioso, che stagione è stata!», scrive su Instagram Hans Hateboer. Il Papu Gomez, il capitano, pubblica una foto di squadra con sotto «grazie» e la propria firma: «Stagione strepitosa ... complimenti a tutti, ora a riposare e ricaricarsi per quello che sta arrivando».

STADIO

Perché l'annata dell'Atalanta finisce qui, ma il progetto no. «Al Gewiss Stadium ci sono cantieri aperti e altri se ne apriranno, faremo migliorie anche al centro sportivo di Zingonia da qui a tre anni - osserva il presidente Percassi -. Contiamo di disputare a casa nostra la prossima edizione della Champions League e di riavere il miglior Ilicic». Nell'impianto cittadino continuano incessanti i lavori alla futura Tribuna Rinascimento, e in Curva Sud, dove abbattuti i parterre i gradoni dovranno essere tutti dotati di seggiolini, con rifacimento delle strutture di servizio interne. Il 7 e 8 settembre prossimi il sopralluogo dei delegati Uefa dovrebbe dare l'ok.

VOGLIA DI RISCOSSA L'amarezza di Gasperini dopo la crudele eliminazione: ma l'Atalanta assicura che la squadra sarà rinforzata

La polemica di Domenech

«Gasperini, grazie per i cambi»

«Grazie Gasperini: ma chi lo dice che i tecnici italiani sono bravi?». Quando c'è di mezzo Raymond Domenech, eletto dai suoi connazionali (8 su 10) il ct più antipatico della storia della nazionale francese, la polemica è sempre dietro l'angolo. Se poi c'è di mezzo l'Italia ancor di più. Probabilmente al tecnico non è mai andata giù la finale mondiale persa ai rigori nel 2006 a Berlino. Infinite le battute acide sul calcio italiano. Fino alle frecciate ineleganti sulla difesa atalantina su Gasperini: «Grazie a Gasperini per i suoi cambi a fine partita» ha commentato su Twitter. Aggiungendo con fastidio: «È una leggenda che i tecnici italiani siano grandi dal punto di vista tattico».

Mercato

Il biografo di CR7: «Cristiano offerto al Barcellona» Ma c'è la smentita

TORINO «Potrebbe sembrare uno scherzo ma non lo è: Cristiano Ronaldo si è offerto al Barcellona per la prossima stagione». Lo scrive il quotidiano catalano "Sport" sul suo sito, citando una intervista rilasciata alla Bbc da Guillem Balaqué, autore della biografia del portoghese.

Per il giornalista sarebbe stata la Juventus a chiedere a Jorge Mendes, procuratore dell'attaccante, di trovargli una nuova squadra. Balaqué spiega così i rumors delle ultime settimane sull'interessamento del Paris Saint-Germain. «Ronaldo è stato offerto ovunque, compreso il Barcellona», sostiene il giornalista.

Le sue parole sono però in contrasto con quanto sostenuto dal presidente bianconero, Andrea Agnelli, che ha recentemente definito Cristiano Ronaldo un «pilastro» della Juventus anche per quanto riguarda le prossime due stagioni.

L'entourage di Ronaldo, attraverso il quotidiano spagnolo "As",ha smentito categoricamente le voci di un suo addio a Torino: «È tutto falso». Secondo quanto scrive "As", Cristiano Ronaldo e la sua famiglia sono felici a Torino e vogliono restare alla Juventus fino alla scadenza del contratto, nel giugno 2022.

Un gol di Adams affonda l'Atletico: Lipsia in semifinale

LIPSIA-A.MADRID 2-1

Colpo del Lipsia. A Lisbona elimina l'Atletico Madrid con un gol nel finale e vola in semifinale dove affronterà il Psg. La prima parte della partita è stata molto combattuta e a viso aperto ma senza grandi emozioni. Ai tedeschi il possesso palla, mentre la squadra di Simeone difende senza affanno e cerca le ripartenze. Il risultato si sblocca nella ripresa. Il Lipsia colpisce al 5' con un inserimento di Dani Olmo che insacca di testa. Al 25' il pareggio di Joao Felix su rigore concesso per un fallo di Klostermann sullo stesso portoghese. La gara sembra avviata ai supplementari ma il gol dell'americano Adams, complice la deviazione di Savic, manda i tedeschi in semifinale.

E questa sera a Lisbona va in scena l'attesissimo big match tra Barcellona e Bayern Monaco.

BAYERN IN FORMA

«La finale che tutti volevano» scrive la stampa portoghese. Peccato solo che questa non sia la sfida per assegnare la Champions, ma solo un quarto di finale. Il Bayern ha stravinto la Bundesliga, terminata lo scorso 27 giugno, e ha voglia di dimostrare che il 4-1 al Chelsea non è stato un caso isolato. L'impressione è che quella di Flick sia una squadra ancor più forte di quella dei mesi prima della pandemia, e un'autentica macchina da guerra, di fronte alla quale ci sarà un Barcellona rinfrancato dalla vittoria contro il Napoli, che ha regalato ai blaugrana una buona dose di tranquillità. E anche la constatazione che Lionel Messi sembra tornato in gran forma: è un fattore importante perché, come dice il suo allenatore Quique Setien parlando anche degli avversari «Lewandowski è un grande giocatore, ma non è all'altezza di Leo. Il polacco è in un gran momento, ma lo è anche Messi».

STASERA IL BIG MATCH TRA BARCELLONA E BAYERN MONACO, UNA FINALE ANTICIPATA. LEWANDOWSKI LANCIA LA SFIDA A MESSI

SUPER GREG, FEDE A METÀ

▶Al Settecolli impresa di Paltrinieri che abbatte il record europeo di 1500 sl: «Adesso l'acqua non è più un peso»

▶Le Pellegrini si impone in rimonta e conquista il titolo tricolore dei 200 sl: «Non un grande tempo, mi mancano gli allenamenti»

NUOTO

È la notte di Gregorio Paltrinieri: sui 1500 stampa il record europeo, da 4 anni non era a questi livelli, è il marchio di Fabrizio Antonelli, tecnico che ha sostituito Stefano Morini, sul 14'33"10. L'obiettivo è la tripletta olimpica, con oro anche in acque libere. «È come in una relazione amorosa - racconta - ho deciso il cambio per prendere le gare in maniera diversa. Adesso l'acqua non è più un peso. Sono curioso anche in mare, sui 18 km, sentivo la bracciata».

VENETO AL VERTICE

Il Veneto è sempre re, al 57° Settecolli di Roma, valido per i campionati italiani. Margherita Panziera si prende il titolo dei 200 dorso, da campionessa europea e quarta ai Mondiali. Ilaria Cusinato controlla, sui 200 farfalla, 2'10"53, precede due giovani e Anna Pirovano. La padovana ha superato la bulimia, continua a lavorare per reggere le critiche, le occhiate, gli apprezzamenti, insomma vuole crescere psicologicamente. «È perché sono troppo esigente con me stessa».

Federica Pellegrini si aggiudica soffrendo i 200 sl, è il 125° tricolore, 1'57"80, sulla belga Dumont e la russa Egorova, chiude in 29"4, discreto, considerati i due mesi di stop. «Non è un grandissimo tempo - osserva -, ogni volta mi sono spaccata la schiena, per vincere. È un punto di partenza, la bracciata è un po' vuota, non ho il passo».

È TORNATO IL RE Gregorio Paltrinieri, ritorno ai vertici del nuoto internazionale dopo 4 anni

CECCON VOLA

I 200 dorso vanno ex aequo al friulano Matteo Restivo, medagliato europeo, e a Luca Mencarini, in 1'56"29. Il vicentino Thomas Ceccon conquista il tricolore nei 50 farfalla con il record italiano cadetti, 23"29.

La sorpresa è in serata, con il record italiano dei 200 misti, del genovese Alberto Razzetti, undici anni dopo Alessio Boggiato, stavolta senza costumoni, è la migliore prestazione della tre giorni capitolina, sorprendente: 1'58"33, a 21 anni.

I 200 rana sono di Edo Giorgetti, in 2'11"05 (quinto il veronese Luca Pizzini) e di Martina Carraro. Sui 200 stile, Marco De Tullio fa 1'46"56, meglio di Rosolino e Giorgio Lamberti, argento per Detti.

IL CT BUTINI

«È impossibile prevedere le medaglie azzurre a Tokyo - spiega il ct Cesare Butini -, considerato che la stagione termina qui, tutti riprenderanno fra il 26 agosto e settembre. Prossime qualificazioni olimpiche saranno: a Riccione gli invernali a dicembre e gli assoluti a marzo. A maggio gli Europei a Budapest, a giugno il Settecolli». Per il Giappone sono qualificati per ora solo Martinenghi nei 100 rana, Paltrinieri e Quadarella sui 1500, Panziera nei 200 dorso.

Il commissario tecnico ha parole di incoraggiamento per la Cusinato, nel suo ritorno dopo la lotta alla bulimia: «Ilaria è un patrimonio su cui abbiamo investito. Ci dispiace molto per quanto le ès uccesso. Siamo pronti a ricostruirla come atleta».

Vanni Zagnoli

La trevigiana

Panziera, una vittoria con il cuore «Il lockdown mi ha regalato l'amore»

ROMA (P.M.) Margherita è innamorata. Galeotto fu il Dpcm e chi lo scrisse, parafrasando il verso dantesco. «È successo durante il lockdown» racconta Margherita Panziera, felice come non mai e vincente come spesso nel nuoto e nella sua specialità prediletta, che è quella del dorso: «Ho cominciato da bambina perché a pancia sotto non riuscivo a respirare, avevo paura di bere e a dorso mi sentivo più tranquilla». Per nuotare e respirare tranquilla è diventata la campionessa che è: d'Europa e con un chiodo fisso, la medaglia olimpica. Quella di Tokyo per il momento, poi quella di Parigi e poi basta. «Mi sono programmata per smettere dopo di allora, almeno per il momento: poi penserò alla vita dopo il nuoto». Ci pensa già: durante il lockdown a Roma, all'Aquaniene, trascorreva «almeno cinque ore al giorno a studiare. Gli altri facevano i loro esercizi a corpo libero in camera, io studiavo. Poi ho ricominciato a nuotare: sei chilometri a sessione, otto sessioni a settimana». L'oggetto dei libri era il marketing sportivo: «È lì che vedo la mia carriera dopo Parigi», quando avrà 29 anni: tra una medaglia e l'altra al "Sette Colli", argento negli insoliti 50 metri, oro nei 100 e nei suoi 200, conquistato ieri con l'andamento, lento da post lockdown, di 2:08.29, ha festeggiato i 25. Il soggetto dell'amore è un dorsista di vent'anni, Alessandro Baffi di Gaeta, aria simpaticamente "sarracina". «È bravo anche lui, pure se ha molto da migliorare in acqua».

Margherita è già qualificata per i Giochi, «spero che valga». Vale: lo ha detto il Cio, lo ha detto il direttore tecnico azzurro Cesare Butini. «Per me avere un anno in più forse è meglio: potrò allenarmi di più, anche con la testa; se poi viene fuori una ragazzina che, come è successo a Gwangju, fa 2:03, non posso farci niente. Voglio solo essere sicura di essermi preparata bene». A Margherita è pesato lo stare lontano dalla famiglia: «Li ho rivisti a giugno, non li vedevo da Natale». Menomale, per la regina Margherita 2.0, che c'erano il nuoto e Alessandro.

FORMULA 1

Il peggior Vettel cerca di evitare il licenziamento

GP DI SPAGNA

Dopo cinque gare disputate, Sebastian Vettel affronta il Gp di Spagna con la peggior classifica dal 2009. Il tedesco è 13° e sinora ha accumulato 10 punti, contro i 45 di Leclerc. La scarsa sintonia con la Ferrari Sf1000, i suoi errori, la pressione che evidentemente patisce sapendo di essere scaricato a fine anno dalla Scuderia, lo hanno inserito in un circolo vizioso di voci negative che arrivano sino prevedere o a proporre un suo "licenziamento" a breve termine. In ogni caso la Ferrari, per il momento, si comporta come se la situazione fosse normale e non ci siano in vista "divorzi" traumatici. Binotto ha fatto preparare per Seb una vettura montata su un telaio nuovo, perché quello che utilizzava aveva una crepa, forse dovuta a un urto contro un cordolo.

SMENTITE

«Non mi aspetto miracoli - ha spiegato Vettel -. Vedremo se la mia sensazione alla guida sarà diversa, non so quanto il problema alla scocca possa aver influito sui miei problemi di compatibilità con l'assetto della monoposto». Il trentatreenne pilota ha anche smentito chi parla di rapporti molto tesi in squadra: «La situazione non è diversa rispetto a una o più settimane fa. Non siamo contenti, ma se ci si basa sui team radio per dipingere le relazioni che abbiamo all'interno si sbaglia. Ho fiducia nelle persone che lavorano sulla mia auto e abbiamo tutti voglia di estrarre il massimo del potenziale dalla vettura. Leclerc ha dimostrato che con una buona qualifica si può ambire al podio. Io mi auguro di poter migliorare sino alla fine della stagione». Sull'eventuale passaggio di Vettel alla Racing Point per poi correre con la futura Aston Martin, ha tagliato corto Sergio Perez. Risultato negativo al tampone virus, il messicano riprenderà il posto che era stato occupato per le due corse di Silverstone da Hulkenberg. E ha subito precisato che rimarrà con il suo team: «È ovvio - ha detto - che se fosse arrivato il tedesco sarei stato io quello tagliato fuori. Ma da quello che ho sentito certe novità sono svanite. Vogliamo andare avanti come prima, tutti insieme». È chiaro che a Vettel, se così andrà a finire, resteranno ben poche opzioni, a parte quella di prendersi un anno di riposo sabbatico.

IL TEDESCO NEGA RAPPORTI TESI CON LA FERRARI MA AMMETTE: «LECLERC HA DIMOSTRATO CHE SI PUÒ AMBIRE AL PODIO»

CASO RACING POINT

La Racing Point, intanto, aspetta il risultato dei reclami per le penalizzazioni subite dalla Fia. La squadra del canadese Stroll spera in un annullamento della sentenza. Rimangono del parere opposto Renault e Ferrari che hanno confermato la loro richiesta alla Federazione di intervenire con maggiore severità. In gioco c'è anche il possibile coinvolgimento della Mercedes. Toto Wolff, preoccupato, è riuscito ad ottenere da Williams e McLaren, squadre alle quali fornisce e fornirà i motori, di ritirarsi dalla controversia. La Fia nel frattempo è intervenuta su un altro argomento in discussione. Dalla prossima gara in Belgio sarà proibito l'utilizzo di mappature del motore da qualifica, sistema che le motorizzate Mercedes hanno a disposizione. Oggi prove libere ore 11 e 15, diretta Sky Sport F1.

Claudio Russo

MOTOGP

Dovizioso tenta la svolta sul suo circuito preferito

GP D'AUSTRIA

Ci vuole calma e unità di intenti. Parola di Andrea Dovizioso alla vigilia di quello che, per il pilota forlivese, è stato negli anni, il gran premio della svolta. Si corre al Red Bull Ring, in terra di Stiria, casa putativa della Desmosedici, a leggere i risultati conquistati da Borgo Panigale. Di più, perché proprio in Austria tre anni fa, Andrea e Marc Marquez diedero vita ad uno scontro epico, con un incrocio all'ultima curva rimasto negli annali. Come un deja-vu, proprio un anno fa, Dovi e Marc si confrontarono in quello che è stato definito come uno dei duelli più belli dell'ultima decade, con il "block pass" del ducatista sempre in quella fatal ultima curva. Una sliding doors questa gara di Spielberg, perché il 2020 della Rossa e di Dovizioso non è iniziato nel migliore dei modi.

2020 DA COSTRUIRE

Dopo il primo podio di Jerez, alla seconda gara in Andalusia e, soprattutto, nel corso dell'ultima gara di Brno, la prestazione è stata insufficiente per un duo che vuole puntare al titolo mondiale. Coppia in crisi quella formata da Ducati e Dovizioso? Forse sì (complice anche la questione contrattuale che non si sblocca) ma non tutto è perduto. Il problema è chiaro: la Desmosedici non si sposa bene con queste nuove calzature Michelin. I problemi sono in fase di frenata, con la moto che trasferisce i carichi in maniera troppo repentina. E se togli ad uno staccatore come Dovizioso uno dei suoi punti di forza, ecco spiegato il fondo della griglia in Repubblica Ceca. Mai come ora dunque, l'Austria diventa crocevia, tanto più che in questa stagione così convulsa, il motomondiale non ha trovato un suo padrone, un suo dominatore capace di tessere le redini della classifica, a maggior ragione ora che il re Marquez è fuori dai giochi a causa della frattura al braccio patita alla prima corsa. Ecco perché, nonostante le enormi difficoltà, il cammino mondiale non può e non deve essere accantonato. «Il Gp della Repubblica Ceca ha dimostrato quanto sia difficile fare pronostici quest'anno. Anche se Ducati ha ottenuto in Austria quattro successi negli ultimi quattro anni, ora dobbiamo solo pensare a ritrovare la fiducia» ha riferito Dovi «è nei momenti difficili come questo che dobbiamo rimanere uniti». Serve tornare a vincere se si vuole recuperare punti su Fabio Quartararo.

IL DUCATISTA CON MARQUEZ FUORI GIOCO HA IL DOVERE DI LOTTARE PER IL TITOLO NELL'AMICA STIRIA L'ULTIMA CHIAMATA

MISANO APRE AL PUBBLICO

L'opportunità - tra le altre cose - è doppia, visto che in Austria si correranno due round mondiali prima di trasferirsi in terra romagnola, in quella Misano Adriatico che, notizia di ieri, aprirà al pubblico i suoi cancelli: 10.000 ingressi al giorno concessi dalla regione Emilia Romagna. Un'arma in più, quella dei tifosi, per andare a conquistare lo scettro 2020. Sogni e speranze da coltivare però, una volta aver ritrovato quel legame con la propria Ducati, a cominciare dalle prime prove libere qui, in terra d'Austria. Gli orari del weekend: Diretta SKY Sport MotoGP, FP1 ore 9.55, FP2 ore 14.10. Sabato FP3 ore 09.55, Qualifiche ore 14.10. Domenica gara Sky Sport MotoGP ore 14.00, TV8 ore 16.30.

Flavio Atzori

Agenda

G | Venerdì 14 Agosto 2020
www.gazzettino.it

METEO

Qualche temporale forte sulle Alpi, sole altrove.

DOMANI

VENETO

La giornata di Ferragosto sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso su tutto il territorio.

TRENTINO ALTO ADIGE

Generali condizioni di bel tempo con il cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso, salvo occasionali piovaschi sui confini.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Pressione in deciso aumento. Giorno di Ferragosto con nubi sparse sulla Venezia Giulia e cielo poco nuvoloso sul Friuli. Non sono attese precipitazioni.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · Il Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	18	29	Ancona	22	31
Bolzano	17	32	Bari	23	32
Gorizia	21	30	Bologna	20	35
Padova	21	32	Cagliari	23	33
Pordenone	20	32	Firenze	17	35
Rovigo	21	33	Genova	20	26
Trento	17	31	Milano	19	32
Treviso	21	32	Napoli	22	31
Trieste	23	29	Palermo	26	33
Udine	20	32	Perugia	17	34
Venezia	22	30	Reggio Calabria	27	35
Verona	19	34	Roma Fiumicino	22	31
Vicenza	21	31	Torino	19	33

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.35 **Genova: cerimonia commemorativa per le vittime del crollo del ponte Morandi** Attualità
12.00 **Unomattina Estate** Attualità
12.20 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **I migliori dei Migliori Anni** Show. Condotto da Carlo Conti. Di Claudia Di Giuseppe
24.00 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario. Condotto da Alberto Angela
0.55 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

11.20 **La nave dei sogni: Viaggio di nozze a Corfù** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Eat Parade** Attualità
13.50 **Tg2 - Si, Viaggiare** Attualità
14.00 **Gli omicidi del Lago: La quarta donna** Serie Tv
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.20 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.50 **Easy Driver racconta** Motori
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **I delitti della Foresta Nera** Film Giallo. Di Marcus O. Rosenmüller. Con Jessica Schwarz, Max von Thun
0.40 **O anche no** Documentario

Rai 3

8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute - Solleone** Att.
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.10 **TGR - 2° Anniversario del crollo di Ponte Morandi** Att.
15.50 **Il commissario Nardone** Serie Tv
17.40 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **La Grande Storia** Documentario. Condotto da Paolo Mieli
23.40 **TG Regione** Informazione
23.45 **TG3** Informazione

Rai 4

6.20 **The Royals** Serie Tv
7.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
8.30 **Scorpion** Serie Tv
10.00 **Criminal Minds** Serie Tv
11.30 **X-Files** Serie Tv
13.00 **Flashpoint** Serie Tv
14.30 **Criminal Minds** Serie Tv
15.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
16.00 **Once Upon a Time** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.45 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Stretch - Guida o muori** Film Commedia. Di Joe Carnahan. Con Patrick Wilson, Ed Helms, James Badge Dale
22.55 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
0.30 **Wonderland** Documentario
1.15 **X-Files** Serie Tv
2.45 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.30 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga

Rai 5

10.00 **Francesca Da Rimini** Musicale
12.25 **Save The Date** Documentario
12.55 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
13.50 **Classical Destinations** Doc.
14.20 **Sentieri Himalayani** Doc.
15.15 **Il Cielo, La Terra, L'Uomo** Documentario
15.45 **Racconti di luce** Doc.
16.15 **I Miserabili** Serie Tv
17.45 **Dvorák: Sinfonia n.9 in mi minore op.95** Musicale
18.30 **Rai News - Giorno** Attualità
18.35 **I più grandi musei del mondo: San Pietroburgo L'Ermitage** Documentario
19.30 **I più grandi musei del mondo: Washington National Gallery** Documentario
20.20 **Il Giappone visto dal cielo** Documentario
21.15 **Art Night** Documentario. Con Un programma di Silvia De Felice, e di Alessio Aversa e Marta Santella, regia di Andrea Montemaggiori
23.15 **The Who - The Kids Are Alright** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Africa Express** Film
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **Sempre Verde** Documentario
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Buone Vacanze - Varietà** Show
15.50 **Il Bounty** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.35 **Tempesta D'Amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità
21.30 **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** Film Commedia. Di Lina Wertmüller. Con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato
23.55 **Film d'amore e d'anarchia, ovvero 'stamattina alle 10 in via dei Fiori nella nota casa di tolleranza...'** Film

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Wild Nuova Zelanda** Documentario
9.55 **Costa D'Africa** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Il Segreto** Telenovela
15.35 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **Marie Is On Fire - Una seconda occasione** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Come Sorelle** Serie Tv
0.15 **Tg5 Notte** Attualità
0.50 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.45 **Titti e Silvestro** Cartoni
8.00 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.25 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Motive** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **Brooklyn Nine Nine** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Into the Storm** Film Azione. Di Steven Quale. Con Richard Armitage, Jeremy Sumpter, Nathan Kress
23.30 **Invasion** Film Fantascienza

Iris

6.00 **Zanzibar** Serie Tv
7.10 **Ciaknews** Attualità
7.15 **Supercar** Serie Tv
8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.50 **Le tre spade di Zorro** Film Avventura
10.45 **La formula della felicità** Film Commedia
12.40 **Shadow program - Programma segreto** Film Thriller
14.45 **Match Point** Film Drammatico
17.10 **Un piano perfetto** Film Commedia
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Baby Blues** Film Commedia. Di Diane Bertrand. Con Karin Viard, Stefano Accorsi, Valérie Benguigui
23.05 **L' Attesa** Film Drammatico
1.05 **Match Point** Film Drammatico
3.05 **Ciaknews** Attualità
3.10 **Un piano perfetto** Film

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.45 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.25 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
11.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
12.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.05 **MasterChef Italia** Talent
16.05 **Fratelli in affari** Reality
17.05 **Brother vs. Brother** Arredamento
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.25 **Affari al buio - Texas** Reality
20.25 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **La carne** Film Drammatico. Di Marco Ferreri. Con Sergio Castellitto, Francesca Dellera, Philippe Léotard
23.00 **Ina: l'esploratrice del porno** Documentario
23.50 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola

11.30 **Storie della letteratura** Rubrica
12.00 **English Up** Rubrica
12.10 **What did they say?** Rubrica
12.15 **Labour Of Love** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.15 **MEMEX DOC - Caccia ai numeri primi**
14.00 **Cronache dal Medioevo** Documentario
14.30 **Zettel presenta il Caffè filosofico** Rubrica
15.30 **Storie della letteratura** Rubrica
16.00 **English Up** Rubrica
16.10 **What did they say?** Rubrica

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **Affari in valigia** Doc.
9.35 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
11.20 **Nudo e Crudo** Cucina
13.15 **Banco dei pugni** Doc.
15.50 **Alla ricerca delle orche assassine** Documentario
17.35 **Vado a vivere nel nulla** Case
19.20 **Nudi e crudi Francia** Reality
21.30 **Ingegneria perduta** Doc.
22.30 **Ingegneria perduta** Doc.
23.25 **Airport Control** Documentario
0.15 **Case infestate: fuori in 72 ore** Documentario

La 7

8.00 **Mystery Files** Documentario
9.00 **La7 Doc** Documentario
10.15 **In Onda** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Virus letale** Film
16.15 **Perception** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **I misteri di Parigi** Serie Tv. Con Mathilda May, Antoine Duléry
1.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

8.15 **Un fratello pericoloso** Film Thriller
9.50 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **Il patrigno malvagio** Film Drammatico
15.55 **16 anni... ancora!** Film Commedia
17.45 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.20 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.25 **X Factor - Il Sogno** Talent
23.20 **Scream 2** Film Horror

NOVE

6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Crimini del cuore** Attualità
15.20 **Donne mortali** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Ce l'avevo quasi fatta** Avventura
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Fratelli di Crozza Classic** Comico
22.45 **#Hashtag** Attualità
23.55 **Amazzonia criminale** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il processo alle coppe** Rubrica sportiva
23.05 **Rollerball** Film Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News**
21.00 **40 Anni - La Nostra Storia** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

15.30 **Community FVG** Rubrica
16.00 **Ricreazione** Rubrica
16.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **MaMan! Program par fruts** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Sotto casa - Lignano** Rubrica
21.45 **F come Futuro - Ersa** Rubrica
22.30 **Focus** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
7.30 **Tg Montecitorio** Rubrica
8.00 **Tg News 24 – Rassegna** Info
9.00 **Speciale Calciomercato** Rubrica
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
13.30 **Versus – In Comune** Attualità
16.00 **Tg News 24** Informazione
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24 Sera** Informazione
21.00 **Case da Sogno** Rubrica
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

L'influsso più importante è quello di Marte nel vostro segno, che è pure il suo domicilio, almeno grinta e passione non mancano. Molto positivo il trigono che nasce con Sole e Mercurio in Leone, segno che vi prepara un'eccezionale Luna nuova per affari e casa, appena finisce la vacanza. È il vostro terzo Ferragosto con Saturno in postazione difficile ma risolutiva per il successo, il futuro dell'attività. La novità che dovete accettare di buon grado è Giove, pure lui in Capricorno, che potrebbe significare qualche problema con fegato, stomaco, reni. Week end intimo e complice con il vostro amore.

Toro dal 21/4 al 20/5

Il grande Giove, re dell'Olimpo, è protagonista dell'oroscopo dei segni di terra come voi insieme con Vergine e Capricorno, al suo fortunato influsso possiamo aggiungere Saturno e Plutone, guardiani dei vostri beni immobili, ma domani e domenica il ruolo più bello lo avrà Venere nel dolce Cancro. Quasi improvviso nasce il desiderio di fare progetti matrimoniali, figli, sorprendenti gli amori che nascono in questi tre giorni. Anche voi sposati, genitori, o comunque impegnati sentimentalmente, divertitevi in località prescelte, al ritorno vi aspetta una Luna nuova molto impegnativa, in Leone...capirai.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La festa di Ferragosto inizia oggi con Luna ancora nel segno, stimolata da Sole, Mercurio e Marte, protezione sufficiente per organizzare un nuovo piano di lavoro, progetto di collaborazione, o più semplicemente andare in giro e vedere cosa potete trovare di utile per voi. Riposo e divertimento vacanziero sì, ma con occhi aperti e orecchie tese, scoprirete pure in viaggio cose interessanti. Il cielo privato è altrettanto vivace, registriamo solo una piccola interferenza di Nettuno, che vi farà capire quando fermarvi. Uno stop piacevole, avete risposte sorprendenti anche da chi fino a ieri si negava.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Un cielo che a volte fa proprio esclamare: pazzesco! Tanti sono gli influssi planetari che si dirigono verso di voi, si incrociano, uniscono, contrastano, svaniscono, ritornano... Dipende dalla vostra età, ma pure i più giovani possono dire di non aver mai vissuto un Ferragosto così – Saturno e Giove opposti in Capricorno, Marte quadrato in Ariete. Questa è guerra. Voi che siete saggi e previdenti eviterete situazioni pericolose per il fisico e altro e darete spazio ai sentimenti. Infatti nel vostro cielo si incontrano Venere e Luna (la vostra Luna!) l'estate comincia ad avere un senso perché voi amate.

Leone dal 23/7 al 22/8

Ferragosto è la vostra festa per diritto di nascita, festa del Sole, astro guida, che vi inserisce tra i protagonisti, anche se con cautela. C'è solo un pianeta che provoca disordine nell'ambiente professionale e qualche intoppo nel privato, Urano in Toro. Ma crediamo abbiate programmato, le decisioni più importanti per la prossima settimana, con Luna nuova nel segno. Ricordiamo che il passaggio di Mercurio è rapido, ma il settore lavoro-denaro resta sotto la protezione di Giove e Saturno, Che voi saprete sfruttare a dovere. Senza approfittarne troppo esibite l'intrigante passionalità di Marte-Ariete.

Vergine dal 23/8 al 22/9

Di un anno non facile si può dire tutto, ma non che non vi abbia dato la possibilità di fare svolte positive. In diversi settori della vita, a iniziare dall'amore, ma solo quando si è conclusa l'avventura di Venere in Gemelli. Oggi siete nervosi causa Luna quadrata a Nettuno, influsso che vi butta giù pure psicologicamente, disturbi digestivi, colon. Domani altra Luna, accanto a Venere in Cancro, segno dei vostri incontri più sorprendenti. Non è detto che ogni nuova conoscenza diventi un socio o un collaboratore, voi avete più bisogno di amici che di esperti in economia. Ve la cavate bene da soli.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Nell'attesa di Luna nuova in Leone del 18, che darà il via a un periodo meno faticoso seppure con Marte sempre opposto, regalatevi una vacanza e non pensate a nulla. Luna sarà domani in Cancro, congiunta a Venere, segno non in sintonia con il vostro carattere, non avrete difficoltà a concentrarvi solo su voi stessi. Con tante persone intorno, famiglia, figli, persone anziane (Saturno), problemi personali, non è semplice dare precedenza alle proprie sensazioni, ma così suggeriscono le stelle di questo Ferragosto 2020. Mercurio è molto vivo oggi, chissà che non arrivi la notizia (persona) che aspettate!

Scorpione dal 23/10 al 21/11

Se non ci fosse Mercurio in Leone con il Sole, che può sempre provocare ritardi e intoppi, complicazioni nelle questioni scritte, che Urano non vi risparmia, questo Ferragosto sarebbe da incorniciare. Gli influssi sulla vita sentimentale sono incantevoli, per le coppie esistenti aumenta il trasporto e ritrovano la nota romantica che mancava, le persone sole possono sperare in qualcosa di importante. Da stasera a lunedì prossimo incantevole aspetto Luna-Venere in Cancro, che mette in evidenza anche Pesci, Marte invece è concentrato soprattutto su di voi, avrete quel personaggio strano che vi attrae.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Come non può essere bello un Ferragosto con Marte nel punto più caldo del vostro cuore, Venere piena di pane amore e fantasia in Cancro e Mercurio congiunto al Sole in Leone? C'è una casa bianca che... ricordate la canzone? Da qualche parte voi innamorati troverete un nido d'amore. Mentre voi sposati e genitori di figli adulti troverete una sistemazione anche per loro. È un Ferragosto diverso dall'anno scorso con Giove nel segno, ma ciò che non è accaduto allora, succede ora. Oggi relax completo, per trovare la forma necessaria, il 17-18 nasce Luna nuova a favore delle vostre finanze, lavoro, legge.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Voi vi sentite pronti a iniziare nuove battaglie professionali, nuove lotte anche di tipo privato, vorreste mettere ordine nella vostra famiglia, sistemare le vostre case (di solito Capricorno ne possiede più di una), vorreste innamorarvi dolcemente, se siete soli... Ma non è un cielo adatto a voi, troppe incongruenze, che esistono peraltro anche nella vostra vita reale, Ferragosto arriva proprio al momento giusto, dovete riposare. Solo da Luna nuova in Leone il 18 inizia un altro giro astrale, dal 22 Sole che entra in Vergine aprirà un'altra stagione. È solo questione di tempo, niente altro. Relax.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Non è possibile parlare di cose eccezionali, almeno non sempre, con Sole e Mercurio in opposizione quadrato, però succede sempre qualcosa di piacevole con Luna nel punto della fortuna, in amore per esempio. Vigilia delle grandi feste d'estate con uno scatto molto passionale tra Luna e Marte, che riesce a provocare incontri mozzafiato, soprattutto al vostro segno così disponibile ai giochi d'amore, meglio se un po' trasgressivi. Siete artisti e visionari, a modo vostro geniali, ecco perché vincerete con un'idea, un'invenzione, che convincerà anche coloro che oggi si dimostrano indifferenti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sposatevi domani...Diciamo sempre così, a tutti i segni, quando il cielo astrale presenta una geometria che è un invito a nozze. Da dove nasce il nostro convincimento? Il vostro Ferragosto è illuminato dalla Luna in Cancro, punto della fortuna e dell'amore, dove sosta anche la bella Venere, entrambi in provocazione, eccitante e romantica insieme, con Giove. È il vostro pianeta guida, insieme con Nettuno, quindi è del tutto naturale che abbia qualche buon pensiero, un privilegio, solo per voi. Che peraltro meritate questa fortuna anche in altri campi, specie nella navigazione verso nuovi successi. Auguri!

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 13/08/2020 — LOTTO

Bari	85	14	3	88	26
Cagliari	75	85	81	77	13
Firenze	69	86	10	60	36
Genova	2	57	16	9	59
Milano	83	6	51	18	46
Napoli	75	80	20	52	47
Palermo	64	5	73	89	88
Roma	67	2	60	74	63
Torino	83	42	23	3	35
Venezia	83	87	86	72	88
Nazionale	12	77	42	19	32

SuperEnalotto — Jolly

66 5 75 49 4 57 — Jolly 36

Montepremi	28.439.331,57 €	Jackpot	24.743.042,97 €
6	- €	4	444,08 €
5+1	- €	3	27,83 €
5	38.811,03 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 13/08/2020

SuperStar — Super Star 77

6	- €	3	2.783,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.408,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA VICENDA DEL PONTE VIENE AFFRONTATA E RIVOLTATA SULL'IMMAGINARIO COLLETTIVO CON UNA BANALIZZAZIONE TREMENDA: COME IN UN FILM DI JOHN WAYNE, IN UNO SCONTRO TRA BUONI E CATTIVI»

Alberto Mattiacci, *prof di Economia Università Sapienza*

La frase del giorno

Venerdì 14 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Lo scandalo Covid

Aver perso la credibilità, ecco la vera colpa dei politici che hanno chiesto o intascato il bonus

Roberto Papetti

Caro direttore,
condivido sostanzialmente quanto scritto nel Gazzettino sul bonus Covid 19 percepito indebitamente da qualche Parlamentare. Forse se ne è parlato troppo, come pure eccessivo è risultato lo stupore. Vale la pena di sottolineare un aspetto di tutta la vicenda, cioè l' "opportunità" che ha guidato l'agire dei protagonisti. Al minimo sospetto sui parlamentari rei del crimine, si è gridato allo scandalo. Che dire? Vi è stato, forse, un rigurgito di ammirevole moralità e di senso civico? Oppure, come si sospetta giustamente, è prevalsa la preoccupazione dell'utile, del consenso popolare in vista delle prossime scadenze elettorali? Dall'altra parte anche i parlamentari e consiglieri, colpevoli di essersi impossessati del contributo destinato ai bisognosi, si sono avvalsi dell'opportunità di seguire il proprio tornaconto nel rispetto della legge. Come si vede, agire secondo opportunità e il proprio buon senso, può avere diversi obiettivi, anche contrapposti. Inoltre non essere necessariamente sanzionato dalla legge. La realtà si presenta molto problematica e induce a volte al pessimismo. Che dire, ad esempio, dei nostri parlamentari con collaboratori senza contratto? Che dire anche del comune cittadino guidato generalmente dalla opportunità del proprio interesse, come dimostra la diffusissima evasione fiscale (non tutta uguale) presente tra la nostra gente, compreso il lavoro dipendente?

Luigi Floriani
Conegliano

Caro lettore,
se la legge avesse stabilito che poteva avere diritto al sussidio solo chi era al di sotto di un certo livello di reddito, avremmo evitato abusi e polemiche. E forse, chi davvero avevo bisogno di sostegno economico per l'emergenza sanitaria, avrebbe potuto ottenere anche qualche soldo in più. Ma un comportamento scorretto resta tale anche se la legge è sbagliata o se, come qualcuno dice, in giro c'è molto di peggio. I parlamentari e i consiglieri regionali che hanno richiesto o ottenuto il bonus di 600 euro non hanno infranto la legge. Non hanno compiuto alcun tipo di reato. Ma hanno messo in atto comportamenti inaccettabili per chi, come loro, gode di elevate retribuzioni pagate con i soldi pubblici. E poco conta che qualcuno sia stato vittima della superficialità propria, di qualche collaboratore o familiare. La buona fede, in questi casi, non è un'attenuante. Come non lo è certamente aver poi destinato quei soldi a una buona causa o in beneficenza. Perché in gioco c'è una materia da cui chi fa politica non può prescindere: la credibilità. E un parlamentare o un amministratore pubblico di alto livello che chiede qualche centinaia di euro di sostegno economico approfittando del suo status e di una legge destinata ad aiutare chi è in difficoltà, non è più credibile. Punto.

Telefoni e bollette

Tim, una fibra piena di guai

Nel mese di settembre dell'anno scorso accettai l'offerta Tim per l'installazione e la sostituzione dell' Adsl con la fibra molto più veloce per la connessione Internet. Devo dire che da quel momento sono iniziati i problemi per non dire guai; dopo breve tempo dall'installazione ricevetti un messaggio Tim dove diceva che a seguito mia richiesta avevano attivato a pagamento un pacchetto sport su Timvision. Numerose furono le telefonate al 187 per informare i vari operatori che non avevo mai fatto tale richiesta e che provvedessero a disabilitare questa opzione. Nel mese di gennaio 2020(credo) un altro messaggio della Tim mi informava che la fattura di quel mese non era stata emessa perché in fase di controllo. Chiesi i formazioni al 187 dicendomi che la Tim aveva bloccato la bolletta in quanto anomala. Faccio presente che le fatture sono domiciliate in banca; dopodiché notai che le successive fatture avevano un importo diverso da quanto prevedeva l'offerta e lo comunicai al 187 che ne prese atto. Qualche giorno fa ho ricevuto una raccomandata da Tim nella quale si sollecita il pagamento dell'importo di 447,83 euro per una fattura non pagata - emissione dicembre 2019- scadenza 14/1/2020, richiesta di pagamento senza specificarne il motivo.
Egregio direttore, io vivo da solo con mia moglie invalida civile al 100% causa emorragia cerebrale e con grave afasia motoria, non ho parenti all'estero per stare a chiacchierare al telefono per ore; non so per quale motivo la Tim pretenda questa cifra visto che il mio traffico telefonico è sempre lo stesso e molto basso. Il mio numero del telefono fisso è attivo dal 1969 ed in questi ultimi anni ho ricevuto numerose offerte da altri gestori che ho sempre rifiutato, forse è arrivato il momento di cambiare.

Luigi Galli
Venezia

Coronavirus / 1

All'estero in barca, poi chi controlla?

Leggo con piacere che saranno fatti test per chi rientra dall'estero negli aeroporti e nei porti di ingresso. Ma mi domando, avendo diversi amici con imbarcazioni da diporto che si trovano in navigazione in Croazia ed in Grecia, e oltre a tutto probabilmente non leggono o ascoltano i tg italiani, chi controllerà il loro rientro, non essendo semplice verificare tutte le barche che in questo periodo si muovono in Adriatico verso est? Vero sarebbe che all'ingresso nel Paese si dovrebbe darne comunicazione alle capitanerie competenti, ma nella realtà è una pratica assolutamente in disuso, almeno a mio sapere. La Polizia di frontiera e la Capitaneria di porto di Venezia, da me interpellate, non hanno saputo darmi risposte. Sarebbe opportuno venisse in mente a chi di dovere.

Mirco Cercato
Mestre

Immigrazione

La via giudiziaria per Salvini

Durante la sua informativa alle Camere, il ministro Speranza ha fatto il punto sui contagi in aumento a livello internazionale, specificando che in Italia sono presenti alcuni focolai sparsi e che il rischio di importare il virus è alto. Nonostante l'ipotesi di un secondo lockdown, continuano però gli sbarchi inarrestabili di migranti, molti dei quali risultano positivi al Covid. Nel frattempo, il Senato (dopo la vicenda della nave Gregoretti) ha votato per mandare a processo Salvini una seconda volta con l'accusa di sequestro di persona ai danni di alcuni migranti presenti sulla nave Open arms. All'epoca dei fatti, il leader leghista era ministro dell'interno nel primo governo Conte. Nel caso della nave Diciotti, Salvini fu invece salvato dai suoi ex alleati di governo del M5s. In definitiva, un ex ministro rischia la fine della sua carriera politica (per via giudiziaria) semplicemente per aver fatto il suo dovere, cercando di bloccare il traffico illegale di esseri umani e di difendere i confini della sua nazione. Evidentemente, il business dell'immigrazione clandestina è prioritario rispetto alla tutela della salute generale.

Mattia Bianco
Galzignano Terme (Padova)

La vignetta

Bonus Covid

Pessimo esempio dai politici

La recente vicenda legata al Bonus destinato alle Partite Iva e richiesto, e in alcuni casi ottenuto, anche da esponenti politici che beneficiano di compensi già rilevanti per la loro attività politica, anche se non illegale è certamente immorale.
Segno di una totale mancanza di senso della correttezza e del bene comune da parte di persone che sono rappresentanti del popolo e che quindi dovrebbero essere i massimi depositari del senso del dovere e del rispetto delle normative non solo dal punto di vista del contenuto specifico ma anche dello scopo per cui sono state emanate.
Accusare poi il Governo di aver varato una legge che non prevedeva fattispecie come quella di cui oggi parliamo è ancora più vergognoso del fatto in sé.
Come possiamo pensare di essere credibili di fronte al mondo e all'Europa se la nostra classe politica dà questi esempi?

Conti Maurizio
Portogruaro (Venezia)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 13/8/2020 è stata di **57.071.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Ordinanza di Zaia: obbligo tamponi a chi rientra dall'estero

Nuova ordinanza in Veneto: il tampone diventa obbligatorio per chi arriva o rientra dall'estero o va in vacanza in Croazia, Spagna, Grecia e Malta. Multe di mille euro a chi trasgredisce

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Caso "Muretto" di Jesolo, al vaglio la sospensione della licenza

Le regole si applicano o non si applicano quindi non ci possono essere mezze misure specialmente lottando con la pandemia. E chi sgarra paga anche se attività "prestigiose" **(dinoBiJesolano)**

Venerdì 14 Agosto 2020
www.gazzettino.it

L'analisi

Virus, i numeri che giustificano (senza ipocrisie) il nuovo allarme

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

Quel che mi stupisce, invece, è questa improvvisa concentrazione delle critiche sui giovani, come se il probabile arrivo di una seconda ondata potesse essere attributo alla irresponsabilità dei giovani stessi.

Questo è estremamente ipocrita. I giovani sarebbero plausibilmente criticabili se le autorità avessero enunciato regole chiare e coerenti, non le avessero cambiate continuamente, e soprattutto non avessero quasi del tutto rinunciato a farle rispettare nei luoghi che contano. Come è possibile che nei teatri, nei musei, nei treni ad alta velocità si debba rispettare il distanziamento, e sui treni normali e nelle discoteche ci si possa assembrare senza che nessuno intervenga? Come è possibile che appiccicarsi uno all'altro sugli aerei non desti alcuna preoccupazione nelle autorità, mentre appiccicarsi in discoteca sì? Che senso ha vietare gli assembramenti, se poi li si tollera ovunque, per strada come in spiaggia?

In realtà una spiegazione esiste. Le autorità avevano paura di fermare l'economia, e quindi hanno permesso che ci contagiassimo a vicenda. Sapevano che così l'epidemia avrebbe rialzato la testa, ma hanno preferito chiudere un occhio, per non rovinarci le vacanze (e non perdere consenso). Ora che il carnevale sta finendo, minacciano di proclamare la Quaresima (nuovi lockdown), e hanno pure il becco di dare la colpa a noi, che non avremmo mostrato sufficiente senso di responsabilità. Poi, quando la seconda ondata si farà minacciosa, ci diranno che loro l'avevano detto, che noi non siamo stati abbastanza attenti, e ora ci becchiamo quel che con i nostri comportamenti avventati ci siamo meritati.

Ma è troppo comodo fingere di non sapere come funziona la catena comunicativa. Se le autorità enunciano regole incoerenti, il pubblico si attiene alla regola meno severa (il non-distanziamento sui mezzi pubblici). Se poi enunciano regole anti-assembramento, ma non muovono un dito quando le regole vengono patentemente infrante, il pubblico capisce che la regola è finta, e quindi non in vigore. Qualcuno può stupirsi che i giovani, che già di per sé hanno una propensione al rischio (e al divertimento) più alta degli adulti, se ne infischino di regole che gli adulti non fanno lo sforzo di far rispettare?

C'è qualcosa che non torna, come ha fatto notare pochi giorni fa in tv la giornalista Marianna Aprile con un ragionamento folgorante (cito a memoria): perché ci scandalizziamo per gli assembramenti in discoteca e per quelli sui mezzi pubblici no? Qual è la ratio? Forse è perché in discoteca ci si diverte, e ad andare al lavoro no?

La realtà, temo, è che il governo ha fatto, sulla nostra pelle, una scommessa rischiosa: lasciare che la macchina dell'economia e quella delle vacanze ripartissero senza eccessivi ostacoli, sperando che alla fine, quando a settembre torneremo a scuola e al lavoro, il disastro sanitario sia ancora contenibile.

È ben fondata questa speranza?

Sinceramente non lo so. Ci sono dati che inducono a un certo ottimismo, e altri che decisamente preoccupano.

Il dato più confortante è che il numero di soggetti positivi (e quindi potenzialmente contagiosi) per milione di abitanti è molto basso, anche se non così basso come ci è stato raccontato nei giorni scorsi con le cartine che mostrano un'Italia isola felice, accerchiata da Paesi che hanno più casi di noi. Se anziché fidarsi del numero di casi diagnosticati (che dipende pesantemente dal numero di tamponi), si fa una stima del numero effettivo di casi contagiosi di ogni Paese, si vede immediatamente che la situazione non è esattamente di accerchiamento (vedi mappa in basso): stanno peggio di noi il Regno Unito, i Paesi a est (Francia e Spagna) e i Paesi balcanici, ma stanno meglio di noi quasi tutti i Paesi a Nord dell'Italia: Germania, Austria, Svizzera, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Olanda, Repubbliche baltiche, Norvegia, Finlandia, Islanda.

Impossibile dare una stima accurata del numero di persone contagiose in Italia, ma quel che si può dire è che nel momento peggiore dell'epidemia (fine marzo) il numero di persone contagiose era almeno 100 volte superiore a quello di oggi. Questo dato, in sé positivo, ha però anche una faccia negativa: il fatto che, in questo momento, la base dei contagiosi sia dell'ordine di poche decine di migliaia di persone, rende temporaneamente non percepibili le conseguenze catastrofiche del mancato rispetto delle regole. Se la "base" fosse 100, o anche solo 10 volte superiore, le corsie degli ospedali sarebbero già sotto stress.

A proposito di ospedali, l'andamento dei ricoveri ci fornisce il dato più preoccupante. Nelle ultime due settimane si è completamente interrotto il trend di diminuzione dei ricoveri per Covid, che hanno ripreso a salire sia nella componente ordinaria (+10% dal 1° agosto) sia in quella delle terapie intensive (+30% nell'ultima settimana).

E non è tutto. Preoccupante è anche l'andamento dei tamponi, che ormai da più di un mese fluttuano intorno ai minimi. Come preoccupante è l'andamento del rapporto fra nuovi casi diagnosticati e numero di persone testate, più che raddoppiato dai primi di luglio a oggi.

Ma il dato forse più meritevole di attenzione è l'andamento del numero totale di soggetti positivi. Questo dato aveva toccato il massimo alla fine di aprile, ma da allora era sempre sceso, fino a un paio di settimane fa, quando ha ricominciato a salire. Ora, nonostante le guarigioni e i decessi, il numero totale di diagnosticati positivi è in aumento, e sfiora le 14 mila unità. Se si considera che, in Italia, il moltiplicatore che fa passare dai casi ufficiali a quelli effettivi è vicino a 6, è immediato concludere che il numero di persone positive (fortunatamente non tutte contagiose) è probabilmente non lontano da 100 mila.

Ecco perché l'allarme del Comitato tecnico-scientifico è pienamente giustificato. Resta solo la domanda: perché avete aspettato tanto a prendere atto di una realtà che era già chiara un mese fa?

www.fondazionehume.it

L'intervento

Il tormento del futuro: i debiti di Paesi e aziende

Giorgio Brunetti

Si è detto molte volte che viviamo nell'incertezza. Nel mondo intero gli Stati, per far fronte alla crisi indotta dal Covid 19, stanno inondando i mercati - spesso indebitandosi - di una quantità di moneta mai vista prima, mentre l'inflazione e i tassi di interesse sono vicini allo zero. L'obiettivo è ridurre le pesanti sofferenze nella società e nell'economia. Con un effetto perverso, come sostiene un guru di Wall Street: "i mercati sono sovreccitati dall'abbondanza di moneta, troppa e troppo conveniente!"

L'altro giorno con una mossa che rischia l'incostituzionalità, ma a fini elettorali per la sua rielezione, Trump ha stanziato ulteriore spesa pubblica tanto che ora si attesta al 13,2% del Pil, di più di Giappone e Canda sempre rispetto, in proporzione, al loro Pil.

Da molti anni l'inflazione si mantiene su questi livelli molto contenuti. È la globalizzazione che ha prodotto, da un lato, la competizione dei paesi in via di sviluppo riducendo i costi del lavoro incorporati nei prodotti e nelle merci e, dall'altro, la liberalizzazione che in certi settori come nel trasporto aereo ha fatto scendere le tariffe (voli low cost). Non da trascurare l'innovazione tecnologica e la rivoluzione digitale che hanno abbattuto i prezzi di molti beni e servizi. Si pensi agli smartphone e al web in genere. Infine, anche i salari contenuti non hanno favorito i consumi e l'inflazione. Sul futuro non ci si sbilancia. Per alcuni non si vedono segnali di una rinascita dell'inflazione, C'è chi, invece, come Lorenzo Bini Smaghi, con un occhio ai paesi Ue mette in guardia sulla eventuale impennata dei consumi che deriverà dagli aiuti comunitari alle economie che potrebbero, come del resto è negli auspici, portare a più investimenti, assunzioni e addirittura a miglioramenti salariali. Altri prevedono un possibile aumento dei prezzi, questa volta dal lato dell'offerta per la ridotta base produttiva, visto i condizionamenti della lotta al virus, che porta ad un aumento dei costi di produzione e per una prevedibile crescita del prezzo del petrolio stante il ritardo degli investimenti per le estrazioni. Non vanno dimenticate in questo panorama le quotazioni sempre crescenti in questi tempi dell'oro, indizio che si tende a proteggersi dal rischio di inflazione e dalla volatilità.

Attenzione, saranno però i debiti pubblici e privati uno dei tormenti dei prossimi anni. Non possono escludersi default di certi paesi dalle finanze precarie e soprattutto fallimenti di imprese che si sono molto indebitate per superare il momento critico, ma che non riescono poi a riprendere fatturato e utili che presentavano prima della crisi sanitaria. A tutto questo si aggiunge anche il "problema banche" che hanno concesso credito a tassi che non tengono conto del rischio elevato e che vanno così incontro a perdite per crediti deteriorati, i famosi Npl.

I tormenti dei debiti, tuttavia, si potranno ben attenuare se si sapranno gestire con saggezza e lungimiranza i grandi flussi di risorse disponibili. Investimenti in infrastrutture, in ricerca e education, ma anche con adeguate politiche per incidere sulle scandalose disuguaglianze esistenti dando fiato alla domanda e ai consumi tanto che un'inflazione, fino ad un tre per cento, potrebbe anche essere esser ben accetta perché, in un mare di debiti, essa rappresenta un sollievo, oltre a dare nuova spinta allo sviluppo economico. È una sfida necessaria per un futuro migliore!

SAGGEZZA E LUNGIMIRANZA, LE DOTI PER GESTIRE I GRANDI FLUSSI DI RISORSE ORA DISPONIBILI

G | Venerdì 14 Agosto 2020
www.gazzettino.it

IL GAZZETTINO | Venerdì 14, Agosto 2020

San Massimiliano Maria (Raimondo) Kolbe. Sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali e martire, che, giunto nel campo di sterminio di Auschwitz si consegnò ai carnefici al posto di un compagno di prigionia.

20°C 31°C
Il Sole Sorge 6:03 Tramonta 20:17
La Luna Sorge 1:02 Cala 16:58

L'ORCHESTRA GIOVANILE "GMJO" SUL PALCO PER COMBATTERE LA PAURA

Rossato a pagina XIV

Ferragosto
Dai fuochi artificiali ai mercatini Tante proposte

A pagina XV

Ieri mattina
Accende la luce, esplode la cucina: donna è grave

Una villetta a San Michele al Tagliamento è esplosa per una bombola a gas. Grande una 70enne friulana originaria della Carnia.

A pagina VI

Fedriga: «Rientri dalla Croazia, servono i tamponi»

▶Il Governatore chiede strumenti al commissario Arcuri

L'obbligo di comunicare la provenienza da Croazia spetta al soggetto che entra in Friuli Venezia Giulia; le forze dell'ordine si adoperano per controlli che, per la frontiera terrestre, saranno a random, posti i 58 valichi terrestri da Tarvisio a Muggia. Una misura che impatta sul Fvg per la presenza dell'aeroporto, dei porti (comprese quelli per le barche da diporto) e per il confine terrestre.

«Il Friuli Venezia Giulia - rende noto il governatore - necessita di 100mila test rapidi per la ricerca qualitativa dell'antigene specifico del virus Sars-Cov-2; è essenziale che le forniture per l'esecuzione del test molecolare, già concordate, vengano completate con tempestività». Fedriga ricorda ad Arcuri «la mancanza di tamponi nasali, di un caricatore automatico di piastre per la strumentazione in dotazione all'Asugi e l'urgenza di individuare soluzioni alternative ai test rapidi della DiaSorin, la cui capacità produttiva non soddisfa le richieste».

Lanfrit a pagina V

ZERO DISTANZE In Croazia le misure di prevenzione sono minime

A Lignano Sabbiadoro
Nel mare di casa tutto esaurito ma poche mascherine per strada

Anche la stagione estiva 2020 per Lignano con il ferragosto è giunta al suo culmine. Una stagione assai travagliata dal Coronavirus, ma che in questo inizio agosto registra il tutto esaurito. Unico neo, lo scarso rispetto delle distanze nelle affollate passeggiate serali.

Fabris a pagina V

A LIGNANO Controlli in spiaggia

Migranti, asse tra Prefetto e sindaci

▶Si deve trovare in fretta nuove strutture facendole accettare al territorio per far fronte agli arrivi che non si fermano

La situazione
Quattro infetti alla Cavarzerani In fuga 24 profughi

Quattro nuovi casi di positività all'ex Caserma Cavarzerani, nuove fughe dal seminario di Castellerio, i posti di accoglienza per i minori non accompagnati. Sono i tre fronti caldi dell'emergenza richiedenti asilo che continua a complicare l'estate del Friuli Venezia Giulia. Ieri all'esito dei nuovi tamponi effettuati sui 440 ospiti presenti, sono spuntati quattro nuovi infetti da covid-19, tra i 20 e i 33 anni, afghani e pakistani che verranno trasferiti in altre strutture.

A pagina II

C'erano i sindaci di Pradamano, Enrico Mossenta, di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali, di Gonars, Ivan Boemo, di Buttrio Eliano Bassi al tavolo di ieri convocato negli uffici del prefetto di via Piave. Un confronto necessario dopo le decine di rintracci di migranti che si dichiarano minori di 18 anni e quindi soggetti alla responsabilità dei sindaci dei territori comunali in cui vengono individuati. Le strutture a loro dedicate sono al collasso, mancano gli spazi, urgono protocolli comuni per la loro gestione e rassicurazioni rispetto ai costi che gli stessi municipi dovranno sostenere per il loro mantenimento, salvo poi essere rimborsati dallo Stato. Il faccia a faccia ha portato ad una presa di coscienza delle criticità e all'individuazione di alcuni passi da poter fare per supportare l'azione coordinata.

A pagina III

Calcio Le strategie di mercato dell'Udinese

Piace Lapadula, gli esuberi sono 17

Mercato: in attacco piacciono Lapadula (foto) e Raspadori. Sono 17 gli esuberi

Alle pagine IX e XI

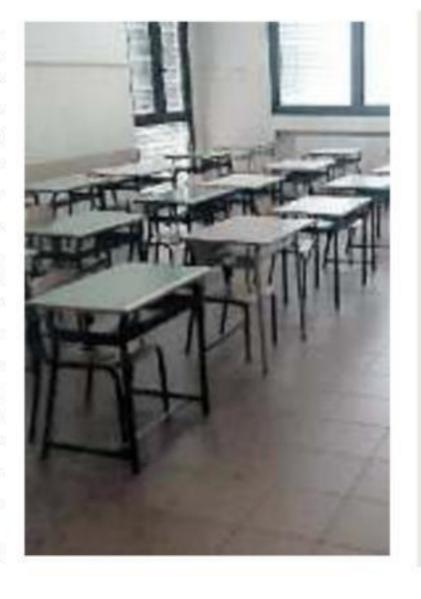
Fontanini
«Bisogna trasferire 200 persone»

È probabile un'ulteriore proroga della zona rossa alla Cavarzerani. Ad anticiparlo, è lo stesso sindaco di Udine, Pietro Fontanini, che chiede però di mettere in campo altri provvedimenti: «Rischia di diventare una situazione che si ripete – spiega - per questo ho chiesto in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica che almeno 200 persone vengano spostate per la quarantena in un altro posto. Mi hanno assicurato che saranno prese disposizioni per modificare l'interno della caserma».

A pagina II

Le scuole tra orari ridotti e ingressi scaglionati

Accessi scaglionati, turni in mensa, spazi covid: la scuola si prepara alla ripartenza di settembre, mettendo in campo diverse soluzioni per riuscire a garantire le misure di sicurezza anti-contagio. L'istituto comprensivo 2 di Udine, ad esempio, ha pubblicato online il piano per i primi giorni: lezioni in presenza, dalle 9 alle 12 per le classi prime sia delle primarie sia delle secondarie; saranno svolte attività di accoglienza e di conoscenza tra professori e alunni e, tra le altre cose, saranno anche illustrati i comportamenti da tenere in relazione alla prevenzione e alla protezione da Cobid-19.

Pilotto a pagina VI

La protesta
In costume da bagno sul Tagliamento contro l'autostrada Cimpello-Gemona

I giovani di Legambiente e Fridays for Future Friuli Venezia Giulia hanno manifestato in costume da bagno sul fiume Tagliamento, per ribadire la contrarietà alla decisione della giunta regionale di voler realizzare l'autostrada Cimpello - Gemona attingendo finanziamenti del Recovery fund.

A pagina VI

La rotta balcanica del contagio

L'EMERGENZA

UDINE Quattro nuovi casi di positività all'ex Caserma Cavarzerani, nuove fughe dal seminario di Castellerio, i posti di accoglienza per i minori non accompagnati. Sono i tre fronti caldi dell'emergenza richiedenti asilo che continua a complicare l'estate del Friuli Venezia Giulia.

VERSO LA PROROGA

Dopo i tre singoli casi di positività registrati da fine luglio e che hanno portato il comune di Udine a decretare l'ex sito militare di via Cividale "zona rossa" fino al 15 agosto, ieri all'esito dei nuovi tamponi effettuati sui 440 ospiti presenti, sono spuntati quattro nuovi infetti da covid-19. Si tratta di giovani, tra i 20 e i 33 anni, afghani e pakistani che verranno trasferiti in altre strutture, ha fatto sapere ieri il vicegovernatore Riccardo Riccardi.

Le operazioni della sorveglianza sanitaria sono in fase di completamento, al momento sono 350 i test processati, oggi si avranno gli ulteriori esiti sulla novantina di tamponi mancanti e quindi si potrà disporre di un bilancio definitivo, a seguito del quale poi il sindaco di Udine Pietro Fontanini potrebbe prorogare ulteriormente per la terza volta la zona rossa oltre il termine di Ferragosto. Da ieri il presidio interforze all'esterno della caserma è stato rafforzato per gestire eventuali nuove proteste.

RISCHIO TREVISO BIS

«L'emergere di nuovi casi di positività alla Cavarzerani, a quarantena ormai prolungata, non può che dar corso alle preoccupazioni per un auto contagio tra quanti sono ormai reclusi da alcune settimane. Speriamo non si tratti di un caso analogo a quello che si è sviluppato con esiti assai drammatici in Veneto alla Caserma Serena, sulla cui gestione analoga a quella della Cavarzerani, il presidente Zaia ha avuto forti parole di critica» ha affermato ieri il membro della commissione Paritetica Stato-Regione Fvg Salvatore Spitaleri.

«È opportuno che la Regione Fvg cambi completamente approccio in materia e sostenga i prefetti, non con manifestazioni di partito a ridosso della Cavarzerani ma con l'avvio di una diversa gestione. Nella interlocuzione con il Governo centrale - aggiunge - auspichiamo che i prefetti abbiamo chiarito la gravità della situazione e la necessità di un intervento nelle relazioni con la Slovenia, da dove ormai è evidente che partono traffici organizzati di esseri umani. Gli Uffici territoriali del Governo possono inoltre svolgere un'opera più efficace di convincimento presso la Giunta regionale e il sistema degli Enti Locali, affinché aiutino a svuotare la Cavarzerani e gli altri centri di ammassamento, attivando un'accoglienza diffusa in sicurezza».

«Abbiamo fiducia che quanti rappresentano il Governo sapranno farsi interpreti di un necessario cambio di rotta - conclude Spitaleri - rispetto a interventi che paiono destinati a esacerbare la grave situazione esistente più che a tentare di risolverla».

TROPPO AFFOLLAMENTO All'ex caserma Cavarzerani in isolamento da quasi un mese non è facile evitare contatti tra stranieri positivi e sani

Nuovi positivi e fughe tra i migranti accolti

▶ All'ex Cavarzerani quattro infetti tra timori dell'auto contagio e nuova zona rossa. Da Castellerio si sono allontanati altri ventiquattro stranieri

LA SITUAZIONE NELL'EX CASERMA POTREBBE ESPLODERE E SONO STATI AUMENTATI I CONTROLLI

FUGHE CONTINUE

Nel frattempo ancora fughe di migranti dall'ala arcivescovile del seminario di Castellerio di Pagnacco dove i cittadini stranieri trasportati per il triage e la quarantina avevano raggiunto il numero di 140 persone nelle ultime 3 settimane. Dopo i due gruppi di 9 e 5 stranieri che hanno fatto perdere le proprie tracce nei giorni scorsi, nelle ultime 24 pre, altri 24 richiedenti asilo, tra afghani, pakistani e bengalesi, si sono dati alla macchia. Contestualmente sono scattate le denunce da parte dei Carabinieri di Feletto Umberto per inosservanza di provvedimenti dell'autorità e le ricerche sul ter-

Fontanini: «La struttura ospita troppe persone»

LE REAZIONI

UDINE (al.pi: È probabile un'ulteriore proroga della zona rossa alla Cavarzerani, dopo i nuovi quattro casi positivi (subito trasferiti) tra i richiedenti asilo accolti alla ex caserma. Ad anticiparlo è lo stesso sindaco di Udine, Pietro Fontanini, che chiede però di mettere in campo altri provvedimenti, per evitare che la situazione continui a ripetersi uguale a se stessa. «Attendo la comunicazione ufficiale dall'Azienda Sanitaria sui nuovi positivi – ha spiegato - e quindi dovrò provvedere ancora una volta a emanare un'ordinanza per prolungare la quarantena». Si tratterebbe della terza ordinanza: la prima, firmata il 21 luglio e in scadenza il 3 agosto era stata allungata di altri 15 giorni, scatenando tra l'altro le proteste all'interno della struttura; con la notizia di altri contagi si va verso un ulteriore rinnovo e l'ufficialità dovrebbe arrivare oggi.

D'altro canto, il sindaco vorrebbe evitare che la questione si ripresenti periodicamente: «Rischia di diventare una situazione che si ripete – ha continuato Fontanini - per questo ho chiesto in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica di ridurre il numero di presenti alla Cavarzerani, cioè che almeno 200 persone (*sulle circa 500 attualmente accolte, ndr*) vengano spostate per la quarantena in un altro posto. Il problema è che non si trova un luogo in cui portarli. Mi hanno assicurato che saranno prese disposizioni per modificare l'interno della caserma, in modo da tenere gruppi separati, ma la migliore soluzione rimane quella di trasferirne alcuni».

LE REAZIONI

«Il Governo scarica le incombenze sui sindaci – ha detto il consigliere regionale della Lega, Diego Bernardis - e i continui rintracci di richiedenti asilo in regione hanno fatto precipitare la situazione a tal punto da sembrare una pentola a pressione pronta a esplodere».

Subito è arrivata la risposta dei M5Stelle: «Il Governo sta lavorando sul tema da tempo: dal 21 aprile, dai centri di accoglienza della regione sono stati spostati 475 migranti. Sul confine Italia-Slovenia, tra il 19 maggio e il 31 luglio, sono state rintracciate 1.463 persone, con 591 riammissioni informali, un'incidenza pari al 40,39%, a fronte del 3,16% del primo periodo dell'anno. Inoltre, si è concordato con le autorità di polizia slovene di riattivare i pattugliamenti misti lungo la fascia confinaria, anche con i droni. Allo stesso tempo è stata implementata la presenza di militari e forze dell'ordine».

Attacca il Governo anche il deputato di Forza Italia, Roberto Novelli: «Altri immigrati alla Cavarzerani sono risultati positivi al Covid. Questo porterà a un prolungamento della quarantena, con il rischio di nuove proteste. Si mandi l'esercito per la sorveglianza del confine, si isolino i contagiati e si spostino i migranti negativi al Covid in altre strutture in altre regioni. Il Fvg non può esser lasciato solo nella gestione dell'emergenza».

«Non possiamo più tollerare la situazione – ha commentato anche la deputata M5S Sabrina De Carlo - è necessario trasferire i migranti fuori regione. La struttura deve subire un ridimensionamento numerico; la quarantena andrebbe eseguita in gruppi ridotti per evitare la diffusione del virus».

Infine, il consigliere comunale di Innovare, Federico Prione: «Non possiamo prorogare all'infinito la zona rossa – ha detto - Si devetrovare un'altra soluzione, dal punto di vista dell'accoglienza, della gestione e del controllo sanitario, più efficace e rispettosa dei diritti e dei doveri di tutti. La Cavarzerani non è un luogo idoneo per la quarantena e va ridimensionata trovando nuove strutture in altri comuni».

COMMISSIONE

Intanto, il coordinatore cittadino di Ar, Sandro Bassi, replica alle consigliere del Pd, Eleonora Meloni e Sara Rosso, che avevano annunciato la diffida al presidente di commissione Marco Valentini (Ar) per la mancata convocazione della seduta sul tema Cavarzerani e richiedenti asilo: «Valentini ha svolto nella maniera più opportuna il suo ruolo da presidente – ha detto - forse le consigliere non si sono accorte che nella risposta data si parla di richiesta non accoglibile al momento, volendo intendere che ci saranno altre occasioni. Oggi il Pd è al Governo e se finora se n'è lavato le mani, è ora che si ponga il problema che è stringente soprattutto sul confine orientale. Se i consiglieri dem hanno urgenza di un aggiornamento, possono rivolgersi alla loro referente Serracchiani. Il sospetto è che sia più preoccupata a comunicare via Twitter piuttosto che informare i suoi referenti territoriali».

Prefetto e sindaci alleati per affrontare i nuovi arrivi

▶Dispositivi di protezione per i rintracci, il nodo restano le strutture
Il ministero degli Interni corre in aiuto del primo cittadino di Gonars

FLUSSO CONTINUO Lungo la rotta balcanica continuano gli arrivi di cittadini stranieri irregolari, evidentemente indirizzati non solo dal passa parola ma anche da personaggi che dal traffico di esseri umani stanno traendo profitto

I RIMEDI

UDINE Lo sfogo del sindaco di Gonars, Ivan Boemo, che mercoledì aveva minacciato di portare di persona a Roma, davanti palazzo Chigi, i minori non accompagnati rintracciati sul territorio del proprio Comune, ha sortito effetto. Ieri mattina il telefono del primo cittadino è squillato e dall'altra parte della cornetta c'era il capo del dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno, Michele di Bari. Su disposizione del ministro Lamorgese, «lo Stato si occuperà della vicenda e già nella giornata di oggi (*ieri, ndr*) o al massimo di domani (*oggi, ndr*) i minori saranno trasferiti altrove».

Questo il messaggio per il sindaco, il quale in parte stupito per la celerità della risposta, ha ringraziato il funzionario e anche il prefetto di Udine Angelo Ciuni, che a seguire lo ha convocato ieri mattina in Prefettura per l'incontro già in programma con gli altri sindaci interessati dal problema dei minori non accompagnati. «Ringrazio il Ministero, nelle figure del ministro Lamorgese, del capo dipartimento e del prefetto di Udine – ha commentato Boemo - per essere venuto incontro alle necessità della mia comunità, ma ringrazio anche l'assessore regionale Riccardo Riccardi e i tanti sindaci che mi hanno contattato per esprimere vicinanza e i tantissimi cittadini che, anche mediaticamente, hanno sostenuto la richiesta, evidentemente condivisa, di un intervento dello Stato per trovare soluzioni a problemi che non possono essere affidati ad un primo cittadino».

LA SOLIDARIETA' DEL SAP

Sulla gestione dell'accoglienza ha preso posizione il segretario provinciale udinese del Sap, sindacato autonomo di Polizia, Nicola Tioni. «Concordiamo con le dichiarazioni del sindaco di Gonars Ivan Boemo che vorrebbe dare vita a un gesto eclatante per far capire a Governo e Regione quanto è difficile gestire l'accoglienza ai migranti - ha scritto in una nota - È più di un mese che denunciamo le falle del sistema, la mancanza di protocolli e procedure chiare e ben definite. Concordiamo: al Governo ancora non hanno capito che l'emergenza migranti, anche quelli provenienti dalla rotta balcanica, è una cosa seria. Prima cosa vanno presidiati i confini, si deve cercare di bloccare gli ingressi illegali, con il problema Covid la situazione attuale è ingestibile e se non si bloccano gli ingressi si rischia il tracollo totale. Non possiamo e non siamo in grado di accogliere tutti, stanno mettendo a rischio la salute dei cittadini che hanno e stanno rispettando le regole imposte dall'emergenza sanitaria in atto da più di 5 mesi. Si sta mettendo in gioco anche la sicurezza quotidiana dei cittadini, ormai la gran parte delle forze dell'ordine sono impiegante quotidianamente a gestire unicamente i migranti, la prova è che, in anticipo di una settimana, la Questura di Udine è stata costretta a chiudere il Posto di Polizia di Lignano, chiuderà il 17 agosto invece che il 23, l'Ufficio era già stato aperto con una settimana di ritardo, l'1 agosto invece del 25 luglio, causa sempre l'emergenza migranti» ha concluso Tioni.

IL SAP DI UDINE: «PER FARE FRONTE ALL'EMERGENZA IL COMMISSARIATO DI LIGNANO CHIUDERÀ GIÀ IL 17 AGOSTO»

IL TAVOLO IN PREFETTURA

C'erano i sindaci di Pradamano, Enrico Mossenta, di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali, di Gonars, Ivan Boemo, di Buttrio Eliano Bassi al tavolo di ieri convocato negli uffici del prefetto di via Piave. Un confronto necessario dopo le decine di rintracci di migranti che si dichiarano minori di 18 anni e quindi soggetti alla responsabilità dei sindaci dei territori comunali in cui vengono individuati. Le strutture a loro dedicate sono al collasso, mancano gli spazi, urgono protocolli comuni per la loro gestione e rassicurazioni rispetto ai costi che gli stessi municipi dovranno sostenere per il loro mantenimento, salvo poi essere rimborsati dallo Stato. Il faccia a faccia ha portato a una presa di coscienza delle criticità e all'individuazione di alcuni passi da poter fare per supportare l'azione coordinata: «Per prima cosa occorre usare procedure standard – ha spiegato Mossenta - prevedere i dispositivi di protezione per tutti i volontari che danno il loro contributo, avere i termometri a disposizione, avere dei moduli per l'elenco delle strutture a cui far riferimento, costruire delle forme di salvaguardia per chi interviene, il diritto al tampone, non possiamo resistere solamente con l'improvvisazione».

INSUFFICIENTE L'ex Caserma Cavarzerani ormai non basta più

ritorio.

Il prefetto di Udine, Angelo Ciuni, ha già comunicato che la struttura non è adatta per questo tipo di attività perché non è facilmente controllabile sul perimetro e presenta diverse problematiche tecniche, spiegano che non appena si esaurirà il 22 agosto il periodo di quarantena da zona rossa, il sito sarà chiuso. Sul fronte rintracci invece sono stati segnalati gruppi di migranti a San Giovanni al Natisone. Diversi cittadini e automobilisti li hanno visti camminare a bordo strada dalla mezzanotte e fino alle 5 di ieri ma all'arrivo dei carabinieri si erano già dileguati nelle campagne.

SPITALERI (PARITETICA) AVVISA: «È UN RISCHIO CONTINUARE AD AMMASSARE LE PERSONE IN QUESTO MODO»

La situazione in regione

Altre quindici sono state trovate positive

(al) Ben 15 i nuovi contagi Covid-19 registrati ieri in Friuli Venezia Giulia dal sistema sanitario regionale. Numeri che non si leggevano da fine aprile e che arrivano nelle ore in cui sono state attivate dal Governo misure per contrastare i casi di importazione. Proprio quelli che stanno facendo salire la lancetta in regione. «Dei 15 nuovi contagi 11 sono da fonte esterna alla regione», conferma il vicepresidente e assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi. Un'origine rintracciabile non solo in Paesi lontani, come quelli connessi alla provenienza dei migranti (ieri 6 nuovi casi di cui 4 alla caserma Cavarzerani), ma anche in una regione confinante come il Veneto e paesi dell'Est Europa. Complessivamente, quindi, a ieri in Friuli Venezia Giulia erano 182 le persone attualmente positive. Tre pazienti sono in cura in terapia intensiva e 7 sono invece ricoverati in altri reparti. Complessivamente, dall'inizio della pandemia le persone risultate positive al virus sono 3.476: 1.425 a Trieste, 1.068 a Udine, 750 a Pordenone e 230 a Gorizia, alle quali si aggiungono un cittadino comunitario già rientrato nel proprio Paese e due residenti fuori regione. Il numero dei decessi resta fermo a 384 dall'inizio. I totalmente guariti ammontano a 2.946, i clinicamente guariti sono 6 e le persone in isolamento 166. I deceduti sono 197 a Trieste, 77 a Udine, 68 a Pordenone e 6 a Gorizia.

Il virus e il turismo

RISCHIO CONTAGIO Sulle spiagge croate il turismo si svolge senza rispettare le stesse misure applicate in Italia e il rischio di rientri in Friuli Venezia Giulia di persone contagiate è concreto

Viaggiatori dalla Croazia appello alla responsabilità

▶I tamponi non si effettuano al rientro al confine ma vanno richiesti all'azienda sanitaria competente

▶Fedriga: «Il commissario Arcuri ci fornisca 100mila test rapidi per fronteggiare la situazione»

LE NUOVE NORME

UDINE L'obbligo di comunicare la provenienza da Croazia o Grecia spetta al soggetto che entra in Italia via Friuli Venezia Giulia; le forze dell'ordine si adoperano per controlli che, per quanto riguarda la frontiera terrestre, «saranno a random, posta la lunga linea di confine da Tarvisio a Muggia e il numero di valichi, 58». Inoltre, le segnalazioni dei rientri vanno inviate al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria di riferimento, «non si fanno tamponi sul confine», neppure in aeroporto o nei porti. Il prefetto di Trieste e commissario di Governo Valerio Valenti puntualizza così procedure e prime criticità relative all'applicazione dell'ordinanza ministeriale, che da ieri ha chiesto il test per Covid-19 (entro 48 ore) a chi entra in Italia da Croazia, Grecia, Malta e Spagna, a meno che non siano in possesso di un referto risalente al massimo a 72 ore prima. Una misura che impatta sul Friuli Venezia Giulia per la presenza dell'aeroporto, dei porti (compresi quelli per le barche da diporto) e per il confine terrestre, porta da e per i Balcani.

RESPONSABILITÀ INDIVIDUALI

«L'attuazione dell'ordinanza è senz'altro più agevole nei porti e all'aeroporto – spiega Valenti - perché gli arrivi sono prevedibili e prefissati. È possibile raccogliere le autocertificazioni di chi sbarca e segnalare la presenza di cittadini provenienti dalle zone indicate. Questi dovranno inviare la dichiarazione di rientro all'Azienda sanitaria competente rispetto alla loro destinazione. Non tutte le persone, quindi, dovrebbero gravare sul sistema sanitario Fvg».

Altro scenario è quello che si apre per i passaggi dal confine terrestre. «Un controllo analitico è impossibile – sottolinea il prefetto – per il numero di valichi e per il flusso di traffico. In queste condizioni credo difficile trovare la perfezione. Si procederà con attenzione particolare alle corriere e alle auto con le targhe dei Paesi presenti nell'elenco». Una situazione piuttosto complessa, dunque. Tanto che il prefetto Valenti ribadisce che «l'obbligo di segnalazione è per il cittadino. Occorre fare appello al senso di responsabilità e al rispetto delle norme». Non da ultimo, l'ordinanza non prevede eccezioni per i lavoratori transfrontalieri. Il prefetto invierà una nota ai ministeri competenti.

L'APPELLO DEL GOVERNATORE

«Ho chiesto l'invio di forniture di test molecolari e antigenici, per potenziare i controlli» ha fatto sapere ieri Massimiliano Fedriga, che ha scritto al commissario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica Covid-19 Domenico Arcuri e, per conoscenza, ai ministri alla Salute, Roberto Speranza, e agli Affari regionali e Autonomie, Francesco Boccia. «Il Friuli Venezia Giulia necessita di 100mila test rapidi per la ricerca qualitativa dell'antigene specifico del virus Sars-Cov-2 - spiega Fedriga - inoltre, risulta essenziale che le forniture per l'esecuzione del test molecolare, già concordate, vengano completate con tempestività. Mancano tamponi nasali, un caricatore automatico di piastre per la strumentazione Thermo Fisher Scientific in dotazione all'Asugi e c'è l'urgenza di individuare soluzioni alternative ai test rapidi della DiaSorin, la cui capacità produttiva non riesce a soddisfare le richieste che pervengono da tutte le regioni italiane».

LE NORME REGIONALI

Intanto la macchina sanitaria Fvg, con il vice presidente e assessore alla Salute Riccardo Riccardi, ieri ha messo a punto le procedure da seguire per ottemperare all'ordinanza, pubblicate sulla prima pagina del sito web della Regione e «contestualmente abbiamo potenziato il numero verde della Protezione civile Fvg (800 500 300) per far fronte alla numerose richieste». Il documento richiama le disposizioni cui attenersi, invita a chiamare il numero verde per ogni quesito e riporta i riferimenti telefonici ed e-mail dei Dipartimenti di prevenzione di tutte le Aziende sul territorio. Mette a disposizione anche il fac-simile del documento da compilare per segnalarsi e il recapito cui inviarlo. «L'impatto dell'ordinanza è rilevante e avviene a poche ore dalla sua efficacia, tuttavia abbiamo organizzato il lavoro e cercheremo di fronteggiare ciò che si presenterà», spiega Riccardi. Riguardo all'ordinanza, due i punti su cui si attendono chiarimenti: «La sua applicazione ai transfrontalieri e il da farsi con le persone che non risiedono in Italia».

C'è il capitolo test anti Covid da realizzarsi entro 48 ore dal rientro. Fvg attrezzato? «Ammessa l'attendibilità dei test rapidi, il punto è che ce li diano», considera Riccardi, in sintonia con le osservazioni di omologhi di altre Regioni. E se si dovessero scoprire focolai originati da qualcuno che è rientrato senza segnalarsi? «Ne conseguono specifiche responsabilità», ha concluso Riccardi.

Antonella Lanfrit

Nel tutto esaurito a Lignano Sabbiadoro le mascherine vengono usate da pochi

VERSO IL WEEKEND

LIGNANO SABBIADORO Anche la stagione estiva 2020 per Lignano con il ferragosto è giunta al culmine. Dopo un giugno disastroso, a luglio si è registrato un discreto movimento turistico nei fine settimana con presenze limitate a tre, quattro giorni al massimo, anche se la spiaggia faceva registrare il tutto esaurito, grazie a parecchi pendolari che rincasavano a fine giornata. Anche la ricettività negli alberghi e nell'extra alberghiero in tale periodo è stata a macchia di leopardo. Agosto invece ha sorpreso tutti e ora per Ferragosto si registra il tutto esaurito, con qualche incognita sul finale del mese. Niente fuochi pirotecnici sul mare e niente air show con le Frecce Tricolori e limitati saranno pure i festeggiamenti che gli albergatori son soliti organizzate per i propri ospiti. È un ferragosto in sordina, ben diverso dagli anni precedenti, ma tutto sommato gli operatori non si lamentano più di tanto.

CONTROLLI QUOTIDIANI

Intensa l'attività della polizia municipale, impegnata a fronteggiare il commercio ambulante abusivo in spiaggia, con sequestri quotidiani delle merci. Altro servizio della polizia locale è l'ombra del pontile della Terrazza a Mare di Sabbiadoro, usata da parecchi turisti per riposarsi; ma quest'anno gli assembramenti in quel tratto di spiaggia con teli e altro materiale sono vietati.

POCHE PROTEZIONI

In queste settimane sembra che tutti abbiano dimenticato completamente il lockdown precedente, forse troppo convinti che al mare sia tutto permesso. Infatti nonostante gli appelli di mantenere la distanza di sicurezza sulle spiagge e la mascherina nei luoghi chiusi, a Lignano la mascherina sembra essere divenuta improvvisamente un oggetto sconosciuto. Invece sarebbe necessario tenere ben presente quello che sta accadendo, non solo in Europa, ma nel mondo intero ed è assai strano che molti non percepiscano la serietà del momento. Soprattutto le persone anziane, che hanno patologie da salvaguardare.

I turisti dopo lockdown hanno il desiderio di libertà, ma tali comportamenti sono spesso troppo disinvolti. Vedere la passeggiata serale lungo le vie dei centri di Sabbiadoro e Pineta ricolme di turisti che passeggiano gomito a gomito, è rado incontrare persone che indossino la mascherina, in particolar modo tra i giovani.

Il Comune e la LiSaGest dal canto loro stanno mettendo in pratica con diligenza le direttive governative, sia in spiaggia sia nei luoghi pubblici.

LIBERTÀ SERALI

Il ricco programma di qualificate manifestazioni serali all'Arena Alpe Adria il pubblico è sottoposto ad una serie di diligenti controlli anti Covid, ma allo stesso tempo viene data la possibilità ai turisti di evadere e divertirsi e nello stesso tempo garantendo evasione e divertimento. Per gli addetti non è cosa facile far rispettare tutte le regole necessarie ad una grande marea di persone come lo è in queste settimane a Lignano sia in spiaggia durante le ore diurne, sia la sera per le vie cittadine. In queste settimane si può assistere a lunghe code davanti a certi ristoranti e pizzerie che attendono un posto a sedere per cenare.

Enea Fabris

Studio della fondazione Think Tank

Bilanci comunali, ristori al 15% del gettito per mancati introiti della tassa di soggiorno

La forte contrazione del movimento turistico ha un impatto diretto anche sulle casse degli enti locali. L'effetto più immediato riguarda l'imposta di soggiorno, introdotta da 9 tra i Comuni più turistici del Friuli Venezia Giulia. La Fondazione Think Tank Nord Est ha analizzato i bilanci di previsione dei Comuni per valutare la portata del mancato introito: a inizio 2020 si stimava un incasso complessivo di quasi 5 milioni di euro: 2 milioni di euro sarebbero stati incamerati dal Comune di Lignano Sabbiadoro, 1,7 milioni da Trieste e 1 milione da Grado. Più contenuti gli incassi previsti nelle altre località: poco più di 50 mila ad Aquileia, tra 18 e 25 mila ad Arta Terme, Forni Avoltri, Sauris e Ravascletto. Il Governo è venuto incontro ai Comuni turistici con un ristoro parziale delle minori entrate derivanti dall'imposta di soggiorno, ma per il Fvg la cifra copre solo il 15% del gettito previsto: quasi 300 mila euro, poco più di 250 mila euro a Lignano, mentre Grado ha ottenuto circa 160 mila euro.

G Venerdì 14 Agosto 2020
www.gazzettino.it

Ambientalisti in costume da bagno per il Tagliamento

▶Flash mob nel fiume contro l'autostrada Cimpello-Gemona

LA PROTESTA

PINZANO Mercoledì 12 agosto, nella settimana di vacanze di ferragosto, i giovani di Legambiente e Fridays for Future Friuli Venezia Giulia hanno manifestato in costume da bagno sul fiume Tagliamento, per ribadire la contrarietà, già espressa dall'associazione ambientalista, alla decisione della giunta regionale di voler realizzare l'autostrada Cimpello-Gemona, attingendo finanziamenti dal "Recovery fund". «L'autostrada è un'opera inutile - sostengono i giovani ambientalisti - dannosa e insostenibile dal punto di vista ambientale e sociale e a chi dice che possa servire a rilanciare l'economia della regione o a risparmiare CO2 rispondono: Si punti sulla mobilità ferroviaria, anche per i tir, e sulle vie autostradali già esistenti».Per il flash-mob è stato scelto un luogo simbolo per quanto riguarda l'opera: le sponde del fiume Tagliamento, a pochi metri dalla confluenza con il torrente Arzino. In queste zone, infatti, meravigliose da un punto di vista naturalistico e sfruttate a scopo ricreativo d'estate, dovrebbe passare la contestata autostrada.

Tra i motivi per fermare l'autostrada, ruolo chiave ha il re dei fiumi alpini. "Tagliamento libero" era due delle parole che si leggevano nei cartelloni e sono state ripetute dai presenti. I partecipanti hanno infatti approfittato del momento per ribadire la volontà popolare di inserire il fiume nel patrimonio mondiale naturale UNESCO, garantendone così la tutela, invitando tutti a firmare la petizione su change.org.

A PINZANO Il flash mob di Legambiente sul fiume Tagliamento

La protesta fa alzare la voce anche perché i fondi con cui la regione realizzerebbe l'opera dovrebbero essere destinati a contrastare la crisi climatica, anche alla luce del fatto che la regione stessa ha dichiarato nel 2019 l'emergenza, a fronte delle pressioni del movimento Fridays for Future.

Fulcro del flash-mob è stata la realizzazione di un'onda umana, composta da tutti i partecipanti, circa 70 persone di ogni età, dagli adulti ai bambini, lungo le rive del Tagliamento.

Scuole al lavoro per la ripartenza

▶Gli istituti comprensivi stanno definendo i protocolli: avvio ridotto, ingressi a orari scaglionati e turni in mensa

▶Per le mascherine in classe si deciderà in base ai contagi Dad in caso di lockdown di almeno 15/20 ore settimanali

VERSO LA RIAPERTURA

UDINE Accessi scaglionati, turni in mensa, spazi covid: la scuola si prepara alla ripartenza di settembre, mettendo in campo diverse soluzioni per riuscire a garantire le misure di sicurezza anti-contagio. L'istituto comprensivo 2 di Udine, ad esempio, ha pubblicato online il piano per i primi giorni: lezioni in presenza, dalle 9 alle 12 per le classi prime sia delle primarie sia delle secondarie; saranno svolte attività di accoglienza e di conoscenza tra professori e alunni e, tra le altre cose, saranno anche illustrati i comportamenti da tenere in relazione alla prevenzione e alla protezione da Covid-19. Dal 16 al 18 e dal 22 al 26 settembre, tutte le classi della primaria svolgeranno le lezioni a scuola, con orario dalle 9 alle 12; quelle della secondaria saranno in aula dalle 7.55 alle 11, con ingressi scaglionati (le terze, dalle 7.55 alle 8, le seconde dalle 8.05 alle 8.10 e le prime dalle 8.15 alle 8.20). Si entra a orari diversi anche al Terzo Istituto Comprensivo: «Per quanto ci riguarda – ha spiegato il dirigente, Paolo De Nardo - faremo orari scaglionati per l'entrata e l'uscita da lezione, diversificati scuola per scuola a seconda del numero di alunni e ingressi disponibili. Per le mense organizzeremo turni differenziati, a parte in un istituto che ha uno spazio abbastanza ampio da riuscire a mantenere le distanze. Nei primi giorni, penseremo a qualcosa di differenziato, in particolare per le prime classi: ho preparato una bozza che è in visione al consiglio d'istituto. Grandi problemi di spazio per le aule, a Udine non ci sono per quanto riguarda i comprensivi, ma il vero nodo è quello dell'organico, in particolare alla Manzoni: attendiamo di capire se ci saranno integrazioni o meno». Al massimo all'inizio di settembre il Comune di Udine dovrebbe incaricare una ditta per fare i traslochi: ci saranno da spostare armadi e arredamenti per incrementare gli spazi a disposizione della didattica.

AULE PIÙ VUOTE Per garantire il distanziamento tra i banchi degli alunni in molte scuole si elimineranno gli armadi di classe

I TAMPONI

Dal 24 agosto sarà avviato un programma nazionale di test sierologici destinato al personale docente e Ata delle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, compresi gli asili nido. Si tratta di controllo da effettuarsi su base volontaria (il test si può fare fino alla settimana precedente all'inizio delle attività didattiche, anche dopo se un insegnante prenderà servizio successivamente) e a essere incaricato dell'esecuzione sarà il medico di medicina generale che ha il personale interessato tra i propri assistiti o il dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria.

LE MASCHERINE

«Sul tema si esprimerà entro fine agosto il Comitato tecnico scientifico a seconda dell'andamento dell'epidemia – ha spiegato De Nardo - Allo stato attuale sembra che gli alunni non dovranno indossare la mascherina quando saranno seduti al banco, ma dovranno farlo quando sono in movimento e quindi non c'è il rispetto della distanza». Sarà da mettere, probabilmente, per andare in bagno o alla cattedra.

POSITIVITÀ

E nel caso qualcuno risulti positivo al coronavirus? «Siamo in attesa del protocollo sanitario ufficiale che dovrebbe arrivare a giorni – ha continuato il dirigente - in linea di massima ci saranno dei controlli da parte dell'Azienda sanitaria per verificare se ci sono altre positività in classe. Eventuali sospensioni saranno decise dalla stessa autorità sanitaria. Per le indicazioni precise attendiamo il documento». Ogni edificio scolastico dovrà avere uno "spazio Covid" dove tenere gli alunni che manifestino in classe sintomi compatibili con la malattia.

DIDATTICA A DISTANZA

Il documento ministeriale prevede che, in caso di lockdown o a fronte di necessità di contenere il contagio, siano previste almeno 15 ore settimanali per le primarie e 20 per le secondarie.

Alessia Pilotto

Scoppia la bombola del gas in casa Donna grave in terapia intensiva

IERI MATTINA

SAN MICHELE AL TAGLIAMENTO (mc) Spaventoso incendio di ieri mattina per una fuga di gas al primo piano di via Malamocco 55, tra le campagne di San Michele al Tagliamento. Erano da poco passate le 7 quando marito e moglie, Giovanni Giusto e Anita Puntel, originaria della Carnia, si sono alzati dal letto. Lei, 70 anni, poco dopo è andata in cucina ed è in quel momento che si è scatenato l'inferno. Un botto impressionante, udito a chilometri di distanza, ha squarciato la villetta tra le campagne di Cesarolo. Nell'esplosione si è scatenato anche un incendio che ha interessato il primo piano della casa. È stato proprio Giusto a portare in salvo la moglie, allertando il 118. La chiamata è stata intercettata dal Sores di Palmanova che gestisce il Numero unico europeo dell'emergenza in Friuli Venezia Giulia. Sul posto i sanitari del Pronto soccorso di Latisana con i colleghi dell'elisoccorso arrivato da Campoformido, i Vigili del fuoco di Lignano, Portogruaro e San Vito al Tagliamento, raggiunti poi dai colleghi di Mestre. «Abbiamo visto Anita mentre la portavano in giardino - raccontano i vicini- l'hanno adagiata sulla lettiga prestandole le prime cure. Non si muoveva, abbiamo avuto paura». La donna è stata portata in volo all'ospedale die Udine: ha riportato ustioni sul 90% del corpo e ricoverata in Terapia intensiva con prognosi riservata. Il marito, che non è stato investito direttamente dalla esplosione, è stato condotto nel vicino ospedale e ha riportato delle ferite e traumi non gravi. I carabinieri e i Vigili del fuoco hanno raccolto la testimonianza dell'uomo e verificato l'impianto del gas dell'abitazione. Pare che la cucina fosse satura di gas, probabilmente per un guasto. Con l'abitazione chiusa e l'impianto climatizzato acceso, il primo piano si è trasformato in un ordigno a tempo. Quando la donna è entrata in cucina accendo la luce, ha innescato l'esplosione. I Vigili del fuoco hanno lavorato per ore per spegnere l'incendio e soprattutto per la messa in sicurezza della zona. Sul posto è arrivato anche il sindaco di San Michele al Tagliamento, Pasqualino Codognotto, per sincerarsi dell'accaduto. «La zona che si estende tra le campagne di Cesarolo non è stata ancora interessata dai lavori di metanizzazione iniziati nello scorso inverno - ha spiegato il sindaco - Qui e in altre aree meno densamente popolate i residenti usufruiscono ancora le bombole di gpl. Non sappiamo la causa dell'esplosione, ma raccomandiamo di verificare sempre gli impianti per la sicurezza di tutti».

VILLA ESPLOSA L'incidente ieri a San Michele al Tagliamento foto Vinicio

Il traffico sull'A4 intenso già oggi

IN AUTOSTRADA

PALMANOVA Sarà un weekend di traffico sostenuto ma scorrevole, quello previsto da Autovie Venete (che ieri ha consegnato alla Polizia Stradale 24 nuove auto Volvo V60 subito entrate in servizio per i pattugliamenti) sulla sua rete di competenza, con rallentamenti temporanei e qualche possibile breve coda alla barriera di Trieste-Lisert. Ferragosto quest'anno cade di sabato e quindi non c'è il "ponte" che molti utilizzano per uno stacco lavorativo. Inoltre non tutte le aziende chiudono e di conseguenza gli spostamenti delle persone saranno a breve-medio raggio. I dati relativi ai transiti registrati durante lo scorso fine settimana (sabato 8 e domenica 9 agosto) confermano il trend in calo del traffico turistico: meno 16% rispetto allo stesso periodo del 2019. La stima elaborata da Autovie prevede per domani un flusso compreso fra i 140 e i 145mila transiti (171mila quelli registrati lo scorso anno), mentre quelli attesi per domenica 16 agosto sono compresi fra i 135 e i 145mila (oltre 160mila quelli nel 2019). La tendenza, ormai consolidata, vede l'incremento dei flussi a partire dal venerdì pomeriggio, un calo durante la notte e una ripresa il sabato mattina. Sia sabato sia domenica probabili i rallentamenti su tutta la dorsale della A4 tra Trieste e Venezia in entrambe le direzioni, in particolare in prossimità dei restringimenti dovuti ai cantieri di costruzione della terza corsia. In aumento i flussi di traffico attesi sia in entrata che uscita alla barriera di Trieste Lisert e in prossimità degli svincoli in direzione delle località balneari. Anche sulla A23 Palmanova-Udine in entrambe le direzioni, sono attesi flussi intensi di veicoli che non dovrebbero però creare congestioni. Autovie ha come sempre potenziato l'organico ai caselli e previsto la presenza di personale addetto alla segnalazione sui piazzali dove maggiormente si concentrerà il traffico.

Spilimberghese Maniaghese

LA PROTESTA

Il vicesindaco Emiliano De Biasio: il Tagliamento deve restare libero da opere impattanti che ne minerebbero l'ecosistema

MANIFESTAZIONE Alcuni dei tanti partecipanti al Flash mob dei giovani di Legambiente per la tutela del fiume Tagliamento

Flash mob per proteggere il Tagliamento e l'ambiente

▶Giovani Legambiente e comitato Arca contro l'autostrada Sequals-Gemona

▶Rischio devastazione per un'area naturale tra le meglio conservate

PINZANO

Altro che autostrade, nel Tagliamento facciamo sentieri. È quanto sostengono le centinaia di persone che si sono date appuntamento mercoledì pomeriggio lungo il greto del fiume, nella zona di Pinzano, per far sapere alle istituzioni che daranno battaglia qualora si decidesse di procedere con la realizzazione dell'autostrada Sequals-Gemona, «devastando una delle aree naturali meglio conservate del nostro Paese». Questa l'accusa accompagnata dal timore per il rischio di uno scempio ambientale,

FLASH MOB

Al flash mob, organizzato dai giovani di Legambiente Fvg, assieme a Comitato-Arca hanno aderito diverse realtà sociali e ambientaliste del territorio, «per dare corso a un'azione concreta e partecipata - fa sapere il vice sindaco di Pinzano Emiliano De Biasio - nonostante ci siano stati appena tre giorni di preavviso e la scelta di una data infrasettimanale. Il significato di questo evento è nello stare assieme e nel confronto, ma altrettanto nella diffusione e condivisione che possiamo fare oggi di un messaggio chiaro: il Tagliamento deve restare libero da opere impattanti che ne minino l'ecosistema. Qui si possono progettare sentieri e non certo un'autostrada per immaginare uno sviluppo diverso per il nostro territorio e rilanciare convintamente la richiesta di riconoscimento del Tagliamento quale Patrimonio dell'umanità da parte dell'Unesco». «La risposta in questi casi non è mai la passività - osserva De Biasio -: bisogna fare emergere e crescere questa richiesta montante e maggioritaria che si sente tra la gente di tutela del nostro fiume quale bene delle comunità».

NO ALLA CEMENTIFICAZIONE

Da registrare anche un intervento della consigliera regionale del Pd Mariagrazia Santoro, che durante il mandato di Debora Serracchiani è stata assessore alle opere pubbliche. «La cementificazione tanto per cementificare è purtroppo lo slogan della giunta Fedriga in tema di infrastrutture. Non solo non c'è una visione di sviluppo del territorio, ma cambiano idea come cambia il vento: se nel 2018 ha deciso di realizzare uno studio di fattibilità che serviva a capire le alternative a un'autostrada e se fosse servito ancora il collegamento tra la sr 464 a Sequals e la ss 13/A4 a Gemona, ora, approvando un ordine del giorno, avvalla la realizzazione di un'autostrada. Lo studio costato oltre 200mila euro diventa inutile. Lo avevano già deciso? Ma questo sarà purtroppo il danno minore, a pagare questa incapacità sarà un intero territorio». «Nella precedente legislatura – ricorda Santoro – venne superata la previsione di realizzazione dell'asse viario Cimpello - Sequals – Gemona originata dal procedimento di Project financing. Successivamente, l'attuale giunta, nel dicembre due anni fa ha ritenuto di verificare se ci fosse ancora la necessità del collegamento stradale. Quello studio ora appare per quello che è: un bluff che smaschera la mancanza di idee, o peggio copre un'idea già preconcetta, visto che con un odg, due anni più tardi hanno smentito le loro stesse intenzioni».

Lorenzo Padovan

Malore in azienda mentre fa pulizie Grave un operaio

▶Un 39enne di Lestans soccorso dai compagni Poi in elicottero a Udine

SPILIMBERGO

Alla Frandoli Srl ieri era l'ultimo giorno di lavoro prima della pausa Ferragostana. Gli operai stavano pulendo i macchinari utilizzati per realizzare tubi e sistemi per tende o erano occupati in lavori di manutenzione. Improvvisamente M.F., 39 anni, residente a Lestans, è caduto da una scaletta procurandosi una brutta ferita alla fronte. I compagni lo hanno soccorso. Si sono subito resi conto della gravità delle sue condizioni e hanno allertato il Nue112. Dalla sala operativa del soccorso regionale di Palmanova sono stati inviati a Vacile, dove l'azienda ha sede nella Zona Industriale Nord al civico 36/A, un'ambulanza e l'elisoccorso. Erano le 11.30. L'operaio era in condizioni critiche, aveva perso parecchio sangue dalla ferita ed è stato necessario intubarlo prima di poterlo trasportare all'ospedale di Udine in codice giallo.

In azienda sono intervenuti anche i carabinieri di Spilimbergo e il personale dell'Azienda sanitaria specializzato in sicurezza nei luoghi di lavoro. L'area in cui il 39enne è stato soccorso è stata delimitata per consentire gli accertamenti sulla dinamica della caduta avvenuta nel reparto della produzione e verificare che non fosse riconducibile a un infortunio sul lavoro. Al termine dei rilievi l'area è nuovamente diventata accessibile. L'operaio sarebbe caduto in seguito a un malore. Aveva utilizzato una scaletta per raggiungere meglio il macchinario che doveva pulire, per la precisione una fresa. Era a un'altezza di circa 70/80 centimetri. «Abbiamo sentito un lamento - spiegano gli operai che erano poco distanti da lui - e poi il tonfo».

Ieri in azienda i dipendenti era molto preoccupati per il compagni di lavoro e aspettavano con ansia di aver notizie dall'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, dove M.F. è stato sottoposto fino al tardo pomeriggio ad accertamenti diagnostici. L'uomo è caduto di peso e questo fa pensare a un improvviso malore, non a un urto contro il macchinario che stava ripulendo.

C.A.

Scacchi, campionato nazionale alla Favorita

▶Sono duecento i partecipanti giunti a Spilimbergo

SPILIMBERGO

Si sta svolgendo a Spilimbergo, il torneo internazionale di scacchi, promosso dal circolo Le due torri. Un appuntamento unico in Italia e tra i più prestigiosi in ambito continentale, tanto che lo scorso anno, in qualità di testimonial, ci fu la presenza dell'ex campione del mondo Anatolij Karpov, una vera e propria leggenda di questa disciplina. Quella scattata domenica scorsa è la 18ª edizione, ospitata come al solito al centro sportivo della Favorita dove sono state adottate misure di sicurezza eccezionali per prevenire qualsiasi rischio di contagio del Coronavirus. Gli scacchi da questo punto di vista sono la disciplina ideale per minimizzare i rischi: basta indossare la mascherina e mantenere la distanza di sicurezza non essendoci alcun tipo di contatto. È stato anche fissato un tetto massimo di partecipanti, 200 scacchisti, cui si aggiungono le famiglie al seguito, che soggiornano in città e nei dintorni, dando una mano al settore ricettivo.

La manifestazione prevede la disputa di quattro tornei (il montepremi è di 6.500 euro): "Master", 9 turni, riservato ai giocatori con Elo superiore a 2000; torneo A, 7 turni, per giocatori con Elo tra 1700 e 2100; torneo B, 7 turni per giocatori con Elo inferiore a 1800; torneo C, 7 turni per giocatori con Elo inferiore a 1.500. Categorie, queste ultime, pensate per i ragazzi e gli amatori di una disciplina che a Spilimbergo sta raccogliendo sempre più consensi, grazie alla collaborazione con l'Istituto comprensivo che coltiva i giovani talenti.

Tra i campioni che arrivano da lontano, da segnalare la presenza dei Gran maestri, come il norvegese Aryan Tari, campione mondiale Under 20, del sudafricano Kenny Solomon, dell'olandese Lucas Van Forest, del russo Danil Yuffa, oltre ai connazionali Pierluigi Basso e Lorenzo Lodici.

Curiosità per vedere all'opera l'under 14 indiano Leon Luke Mendonca.

L.P.

SCACCHI Sfidanti a Spilimbergo

La valcellinese Dolomia tra le minerali più buone

CIMOLAIS

La valcellinese Dolomia e la friulana Goccia di Carnia balzano ai primi posti tra le 52 minerali più buone d'Italia. Lo ha stabilito un recente sondaggio commissionato da Altroconsumo, un network a tutela del commercio che conta più di 300 mila soci. Il gruppo di consumatori ha ritenuto di "qualità ottima" le due etichette di acqua da tavola. L'analisi si è basata sulle caratteristiche chimico – fisiche del prodotto e sulle condizioni generali di vendita (prezzo, packaging e simili). Il riconoscimento arriva a pochi giorni dall'avvio di un'ulteriore linea produttiva nello stabilimento della Dolomia a Cimolais. Il taglio del nastro da parte del presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ha permesso all'azienda di aumentare notevolmente la produzione nel segmento vetro a rendere. In questo modo si potenzia l'impegno green ma anche la presenza sul territorio del Nordest, con consegne porta a porta e ritiri a domicilio. L'epidemia di coronavirus sta ovviamente limando al ribasso il peso dell'export sul bilancio di fine anno. Ma l'amministratore delegato Gilberto Zaina resta cautamente ottimista dopo le ultime settimane di parziale ripresa sulle piazze di tutto il mondo.

LUCA GOTTI

Partendo dagli esuberi, si va definendo l'organico 2020-21 che sarà a disposizione del confermato allenatore

DICIASSETTE PRESTITI IN ESUBERO

▶Da Scuffet a Perica: nessuno resterà alla corte di Gotti
I riscatti obbligatori di Badu e Pezzella valgono 8 milioni

▶L'austriaco Prodl invece rimarrà e continua a lavorare per essere pronto alla ripresa. A Nuytinck serve altro tempo

BIANCONERI

UDINE Dal 17 al 19 agosto si decideranno le sorti degli atleti che nelle due sessioni di mercato, quella estiva 2019 e di gennaio 2020, sono stati ceduti a titolo temporaneo con diritto di riscatto. In casa Udinese il solo Simone Scuffet, che sarà impegnato con lo Spezia nella finale playoff con il Frosinone per stabilire la terza squadra che salirà in A è in bilico. Il portiere di Remanzacco, dopo un avvio stentato con l'undici ligure, è migliorato, diventando uno dei punti di forza della squadra. Ma i dirigenti spezzini non hanno ancora deciso se esercitare o meno il diritto di riscatto, che li impegnerebbe a corrispondere all'Udinese un milione di euro. Per due altri atleti che la società bianconera ha prestato lo scorso agosto c'è invece l'obbligo di riscatto: Emmanuel Badu, che ha chiuso la stagione con l'Hellas Verona, e Giuseppe Pezzella, che ha militato nel Parma. Il Verona avrebbe potuto rinunciare a far suo a titolo definitivo il ghanese (ha giocato pochissimo per un grave problema di salute che lo ha colpito 10 mesi fa, da cui comunque si è completamente ripreso) solamente se fosse retrocesso in B. Per il centrocampista dovrebbero arrivare nelle casse bianconere poco meno di 2 milioni, mentre il Parma ne dovrà scucire di più, circa 6. Rientreranno invece alla base tra un paio di settimane i difensori Nicholas Opoku, reduce dall'esperienza non esaltante con l'Amiens; Francisco Sierralta, che ha partecipato al torneo cadetto con l'Empoli; Federico Ermacora che ha difeso i colori della Triestina. E poi i centrocampisti Mamadou Coulibaly, che nella stagione che sta per concludersi ha militato prima nell'Entella e da gennaio nel Trapani; Antonin Barak (Lecce); Svante Ingelsson (prima Pescara, poi Kalmaar); Petar Micin che ha fatto esperienza nel Cukaricki. Di ritorno pure gli attaccanti Cristo Gonzalez (19 presenze e 2 gol nel club iberico dell'Huesca), Aly Mallè (che ha chiuso con il Balikerispor), Ryder Matos (Lucerna) e Riad Bajic (che rientrerà dal Konyaspor). Stipe Perica, dopo aver giocato sempre a titolo di prestito temporaneo dapprima con il Kasimpasa e poi con il Mouscron, è a Udine da due mesi. Sempre in tema di attaccanti, ci sono pure Felipe Vizeu ed Ewandro. I due sono attualmente in forza nell'Achmat Grozny. Vizeu a inizio della stagione era stato parcheggiato nel Gremio, Ewandro nello Sport Recife (e prima aveva militato nella Fluminense). Per entrambi la stagione si chiuderà il 31 dicembre e solo allora si conoscerà il loro destino.

PORTIERE Un tuffo di Simone Scuffet, ora tra i pali dello Spezia in serie B

IL FUTURO

Chi tra coloro che abbiamo citato ha possibilità di rimanere a Udine? Probabilmente nessuno. Nemmeno Scuffet, se lo Spezia decidesse di rinunciare a esercitare il diritto di opzione, perché il portiere di Remanzacco ha la necessità di giocare: che senso avrebbe fargli fare il secondo di Musso? Probabilmente nemmeno il diritto interessato accetterebbe questa soluzione. Pure Perica è destinato ad andarsene, anche se il croato starebbe più che volentieri a Udine. Ma per il suo bene deve militare in una squadra che lo utilizzi con continuità e lo aiuti a crescere. Lo stesso discorso vale per tutti gli altri, compreso Cristo Gonzalez che un anno fa era stato temporaneamente ceduto un mese dopo l'arrivo in Friuli. Ora la proprietà e Pierpaolo Marino stanno cercando un'adeguata sistemazione per i giocatori in sovrappiù. Non è cosa facile, ma rispetto a qualche anno fa il numero degli elementi che dovranno cercare altrove di far fortuna si è sensibilmente ridotto.

PRODL

Lui invece rimarrà. Ha recuperato fisicamente dopo essere stato non poco tormentato da una tendinopatia al ginocchio. In questi giorni di vacanza continua a lavorare, oltre a mettersi nelle mani dei fisioterapisti. L'austriaco vuole tornare in auge ed essere (quasi) alla pari degli altri quando, presumibilmente il 22 agosto, i bianconeri riprenderanno la preparazione dopo essere stati sottoposti a tutti i test sanitari nel rispetto delle linee guida della Federcalcio imposte dal Governo. Per Nuytinck, invece, come del resto abbiamo riportato nella nostra edizione di ieri, servirà più pazienza.

Guido Gomirato

L'amarcord

Massimo Giacomini oggi "taglia" quota ottantuno

(g.g.) L'ex calciatore e allenatore dell'Udinese, Massimo Giacomini, compie oggi 81 anni. Nato a Udine il 14 agosto 1939, cominciò a giocare come mezzala nelle giovanili bianconere nella metà degli anni '50. Il 3 ottobre 1957 ha debuttato in prima squadra in casa contro il Milan (1-1, gol per le zebrette di un altro esordiente, il centravanti Pietro Tonini). Giacomini in quel torneo disputò altri due incontri e 27 l'anno successivo, con l'Udinese guidata dapprima da Luigi Miconi e poi da Severino Feruglio. Nel 1959-60 divenne il fulcro del centrocampo segnalandosi come uno dei migliori giovani del torneo. Fu elogiato anche dall'avvocato Gianni Agnelli e, prima di Juve-Udinese, ricevette i complimenti di Giampiero Boniperti, capitano dei torinesi. Nel 1959-60 saltò solo una gara e nessuna l'anno venturo, quando si chiuse la sua prima parentesi bianconera da calciatore. Nell'estate del '61, dopo aver partecipato agli spareggi di Bologna con Bari (0-0) e Lecco (3-3) per la permanenza in A, fu ceduto all'Inter che poi lo dirottò al Genoa per riprendersi Enea Masiero, a sua volta venduto al Grifone un mese prima. In rossoblù conquistò subito la promozione in A. Nel 1963-64 il Grifone lo prestò alla Lazio (16 gettoni); poi rientrò al Genoa, ma nel '65 fu ceduto a titolo definitivo al Brescia. Poi indossò la maglia rossonera del Milan con cui vinse, pur giocando con il contagocce, Coppa delle Coppe e scudetto, per poi trasferirsi a Trieste in C per un biennio. Nel '70 tornò a Udine, per chiudere la carriera nel 1973 dopo la sconfitta con il Parma (0-2) nello spareggio per la B.
Poi intraprese la carriera di allenatore alla guida dell'Udinese, ottenendo una deroga dalla Figc non essendo in possesso del patentino, che a ottobre non gli fu rinnovata. Ha poi allenato Salernitana, Treviso e nel '77, diplomatosi a pieni voti al Supercorso di Coverciano, nuovamente l'Udinese. Fu protagonista in due sole stagioni della promozione in B e in A. Poi accettò l'offerta del Milan. Rimase alla guida dei rossoneri due stagioni, quindi si sedette sulle panche di Torino, Napoli, Triestina, Perugia, Venezia. Nell'87 tornò a Udine, ma dopo 5 turni fu esonerato. Il suo percorso proseguì al Brescia, nuovamente alla Triestina e al Cagliari (in A, nel '91). Cinque anni dopo chiuse la carriera allenando la Pro Gorizia in D. Con l'Udinese ha disputato 196 incontri tra A e C; 88 le presenze sulla panchina bianconera. Da tecnico ha vinto il torneo di C 1977-78, di B 1978-79, la Coppa Italia semi pro 1978 e nello stesso anno il Torneo anglo-italiano.

Moras guiderà la Primavera dei figli d'arte
Renzi junior è tornato in terra toscana

LA PRIMAVERA

UDINE È iniziata con i primi allenamenti la stagione dell'Udinese Primavera che, dopo la stagione interrotta dalla pandemia, tornerà a giocarsi le sue chances per la promozione e il ritorno nel campionato nazionale di Primavera 1.

CAMBIO

La squadra bianconera si è presentata ai nastri di partenza con un nuovo allenatore: finito il rapporto con l'ex tecnico casarsese Filippo Cristante, l'Udinese ha scelto per la guida del team Massimiliano Moras, arrivato dal Cjarlins Muzane e ben noto al popolo bianconero come opinionista di Udinese Tv. Moras ha accettato con il massimo entusiasmo la chiamata dei Pozzo, dopo aver lasciato la squadra del presidente Vincenzo Zanutta, al termine di un campionato interrotto, chiuso a tre punti di distanza dalla zona playoff del girone C della serie D. E il nuovo allenatore ha messo subito tutta questa passione e voglia di sfruttare al massimo l'occasione al servizio dei ragazzi aggregati, che costituiranno il gruppo che difenderà i colori della società nel prossimo campionato. Naturalmente in attesa di capire tutte le linee generali delle prossime manifestazioni giovanili.

I NOMI

Questo l'elenco dei convocati che hanno cominciato a lavorare giorni scorsi per preparare la stagione che comincia: Matteo Amoroso, Salah e Richard Basha, Matteo Brighi, Manuel Caissutti, Matteo Carnelos, Riccardo Castagnaviz, Alessandro Chiavon, Niccolò Cocetta, Lorenzo Codutti, Antonio Cucchiaro, Gianluca Cum, Mattia Damiani, Nicolo Del Fabro, Francesco Derossi, Aljaz Dzankic, Jacopo Fedrizzi, Samuele Garbero, Simone Ianesi, Raed Jaziri, Adams Kamagate, Ricky Maset, Martin Palumbo, Edoardo Piana, Riccardo Pinzi, Alessandro Rigo, Gabriel Rossitto, Alessandro Tassotti e Alessandro Zuliani.

FIGLI D'ARTE

Sono parecchi i nomi che balzano all'occhio in questo eterogeneo nucleo di lavoro. A cominciare dai giovani che i tifosi hanno imparato a conoscere nello scorso finale di campionato della prima squadra, dopo che vi erano stati aggregati in pianta stabile, vedi Carnelos e soprattutto Martin Palumbo. L'italo-norvegese sarà il faro del centrocampo della Primavera, dopo aver firmato il suo primo contratto da professionista con l'Udinese qualche giorno fa. Impossibile non notare anche il trio di cognomi di ex calciatori che hanno fatto sognare molti tifosi bianconeri. Giocheranno insieme i figli di Amoroso, di Rossitto e di Pinzi. Ma guai a chiamarli "figli di": chiamiamoli Matteo, Gabriel e Riccardo. Cercheranno di emulare le gesta dei loro padri, senza dover forzare la mano o proporre paragoni prematuri. Sarà bello rivedere quei cognomi legati al bianconero, perché fanno parte della storia del club friulano. Amoroso con le sue valanghe di gol segnati sotto l'arco dei Rizzi vanta un titolo di capocannoniere conquistato a Udine. Il polcenighese Rossitto ha legato il suo nome a bei ricordi in bianconero e ha spesso vissuto da vicino le questioni del calcio friulano, allenando anche il Pordenone e proprio l'Udinese Primavera. Ora è a Chions, in serie D. Pinzi è stato simbolo della "garra" dell'Udinese degli anni 2000 ed è attualmente collaboratore di Luca Gotti. Saranno presenze importanti ma discrete, nelle carriere dei figli, che si affacciano al campionato Primavera con tanta dedizione e voglia di fare bene.

ATTACCANTE Francesco Renzi è il figlio dell'ex premier Matteo

PARTE

Non fa parte della lista, a proposito di figli d'arte (anche se non si parla di calciatori), Francesco Renzi. Il figlio dell'ex Premier non continuerà la sua avventura a Udine. È tornato in Toscana e su di lui c'è stato a inizio estate un interessamento del Pordenone. Intanto l'Udinese ha cominciato a mettere nel mirino il prossimo campionato, con tanta nuova linfa nell'organico e un allenatore, Max Moras, che non vede l'ora di imprimere la sua idea di gioco a un gruppo che ha voglia di fare ottime cose in campo.

Stefano Giovampietro

Parla il veterano di tante battaglie

ROCCIOSO
Il difensore centrale Maurizio Domizzi con la maglia del Venezia e la fascia da capitano durante il saluto di commiato ai tifosi. Ha giocato a lungo con l'Udinese, segnando gol importanti su rigore e con il suo imperioso colpo di testa

DOMIZZI FA IL MISTER «FINALMENTE SI PARTE»

▶L'ex difensore bianconero guiderà la Primavera del Pordenone: «Qui c'è grande organizzazione»

▶«Nella finale-promozione vedo avanti lo Spezia De Paul è pronto per un club di primo piano»

L'INTERVISTA

PORDENONE È ufficialmente iniziata l'avventura di Maurizio Domizzi alla guida della Primavera del Pordenone. L'ex difensore dell'Udinese racconta i suoi primissimi giorni. «Abbiamo iniziato lunedì: è un momento particolare un po' per tutti, in cui c'è incertezza sulle date e su tante altre cose, come le amichevoli - sostiene -. Era importante ripartire, soprattutto per i ragazzi che sono fermi da 5 mesi. Ci stiamo conoscendo e abbiamo iniziato gli allenamenti insieme. Sono contento». Cosa ha trovato? «Un bell'ambiente, come mi aspettavo. C'è grande organizzazione, anche più di quella che ci si potrebbe aspettare vedendo da fuori. Investono tanto dal punto di vista economico e soprattutto di energie nel settore giovanile, con il presidente Lovisa in prima persona soprattutto. Bisogna capire tutte le decisioni delle istituzioni e poi saremo pronti a partire». Sconfitta cocente per la prima squadra. «Il colpo è stato durissimo, soprattutto dopo un'andata vinta con pieno merito. Credo che alla fine, da buona squadra friulana, il Pordenone saprà assorbire la botta e non si farà cogliere di sorpresa dall'aspetto emotivo - sottolinea l'ex difensore -. Passata fra qualche giorno la delusione, si ricomincerà a lavorare con grande dedizione, con la prossima stagione che è dietro l'angolo».

CONFRONTI

Il suo ex allenatore Pippo Inzaghi ha dominato la B. «Il Benevento ha fatto un campionato a parte, e penso non succederà di nuovo, almeno a breve - argomenta Domizzi -. Erano fuori concorso e hanno mantenuto le attese. In generale è stata una B molto equilibrata, come lo sarà la finale playoff. Vedo avanti lo Spezia, ma il Frosinone che era dato per morto ha superato due turni in rimonta, e penso che mentalmente ci arrivi da favorita». Potrebbe tornare in A Scuffet. «L'Udinese ha sfornato negli ultimi anni in cui ero lì anch'io grandi portieri, che non a caso sono in B o in A, ovvero Meret, Scuffet e Vicario. È pazzesco come riescano a formarli tutti». Come giudica la stagione dell'Udinese? «Ha fatto il suo, ciò che tutti si aspettavano - è la tesi del neomister -. Nel finale è andata oltre le aspettative, tenuto conto del campionato strano. Dopo il lockdown alcune squadre ci hanno rimesso qualcosa, mentre altre sono ripartite forte, come l'Udinese, che è stata brava a farsi trovare pronta. Per me la salvezza bianconera non è mai stata in discussione; c'era solo da vedere come sarebbe arrivata, se con difficoltà o meno». Che pensa di Gotti? «La conferma è stata giusta e ora c'è curiosità, perché dovrà partire dall'inizio in un ruolo che per sua voce sembrava chiaro non volesse fare e che ora ha accettato - commenta -. Esserci dall'inizio ha indubbi vantaggi, ma comporta pure fare delle scelte che l'annno scorso non erano di sua competenza, essendo il secondo di Tudor. Credo che tutti siano curiosi di vedere come si svilupperà il suo percorso». Il tira e molla prima della firma potrebbe avere ripercussioni sul rapporto tra Udinese e Gotti? «Non so come siano andate le cose, ma è evidente che qualcosa è successo, perché la situazione nel giro di due giorni è cambiata praticamente tre volte, chiudendosi poi in maniera estremamente lineare. Sono valutazioni che hanno fatto i protagonisti, ma non credo che questo sarà un problema, né per Gotti, né per l'Udinese».

VALORI

C'è un giocatore che ha sorpreso e uno che ha deluso? «Nel complesso direi di no. Alla lunga i giocatori che avevano qualcosa in più degli altri, e dai quali ci si aspettava un apporto maggiore alla causa, hanno risposto presente. Penso a Musso, a De Paul e a Fofana, che hanno fatto una buonissima stagione. E non vedo particolari delusioni, perché più o meno tutti hanno confermato quello che ci si aspettava da loro». Pensa che De Paul possa andare via alla cifra richiesta dall'Udinese? «Al di là della valutazione, sappiamo come ha sempre lavorato il club, e aggiungo giustamente. Credo che possa essere il momento giusto per farlo andare via, salvo che il ragazzo dica di rimanere a determinate condizioni, perché è un giocatore per cui si può fare un'eccezione, secondo me. Mi sembra maturo per poter andare comunque in una squadra di prima fascia». Che campionato sarà il prossimo? «In mezzo a tutto quanto successo in questo inizio di 2020, credo che il fatto di ripartire subito paradossalmente non sia un male per i calciatori, che hanno dimostrato di cavarsela anche in un periodo così difficile - garantisce Domizzi -. Vedremo che tipo di mercato verrà fatto: tante società si troveranno nella situazione in cui, piuttosto che rischiare di sbagliare, cercheranno di andare sul sicuro senza stravolgimenti». E in quest'ottica, che effetto fa la Juve che parte da Pirlo, il quale salta tutta la gavetta che lei sta appena iniziando? «È quello che intendevo - conclude -. In una situazione normale la Juventus avrebbe avuto due o tre piani per rimpiazzare Sarri. Li avrebbe provati tutti, e uno l'avrebbe raggiunto. Ma quando devi scegliere in una settimana, ci può stare che situazioni come quella di Pirlo o di altri possano trovare terreno fertile, con qualche tappa bruciata».

Stefano Giovampietro

Il mercato

Lapadula e Raspadori sono due nomi molto "caldi"

(s.g.) La Juventus non è un'opzione secondaria per il possibile futuro di Rodrigo De Paul. Avviati i primi contatti tra il procuratore del giocatore e la dirigenza torinese, che sta pensando all'argentino per rinnovare il centrocampo dopo l'arrivo di Andrea Pirlo in panchina. In particolare se non dovessero andare in porto i due movimenti principali indicati dal nuovo tecnico: Isco dal Real Madrid e Pogba (sarebbe un ritorno) dal Manchester United. In attesa della possibilità di diventare compagni di squadra, Paulo Dybala ha raggiunto a Ibiza lo stesso RDP10, che su Instagram ha postato una storia con la scritta "mi sei mancato, fratello". Nelle ultime ore non sembra nemmeno così certa la permanenza di Kevin Lasagna a Udine. Le ultime uscite del suo procuratore Massimo Briaschi non sembrano concilianti con un futuro del capitano in Friuli. Da vedere se ci siano effettivamente pretendenti in lizza per l'attaccante, o se nelle mire dell'entourage ci sia la voglia di ri-discutere i termini del contratto in vista di un possibile rinnovo. Per il momento si sentono le sirene del Napoli, con Gattuso che vorrebbe un profilo diverso da Petagna, il quale a quel punto andrebbe in prestito, ma non a Udine, visto l'ingaggio da quasi 2 milioni di euro. Per l'attacco sono diversi i profili seguiti dall'Udinese. Piace Giacomo Raspadori del Sassuolo: sono molte le squadre che seguono il classe 2000, autore di due gol in campionato, ma Roberto De Zerbi lo stima e vuole confermarlo nelle rotazioni dei neroverdi. Così sarà difficile convincerlo a lasciare il Sassuolo. Torna invece estremamente d'attualità il nome di Gianluca Lapadula. Il nuovo dt giallorosso Corvino sembrava pronto a riscattarlo dal Genoa, ma non aveva fatto i conti con la volontà dell'italo-peruviano di restare in A. Difficile una sua permanenza al Genoa, e quindi l'Udinese sta valutando la possibilità di un suo ingaggio per rinforzare l'attacco.

LE DUE FACCE DELLA SEMIFINALE PLAYOFF La disperazione dei giocatori del Pordenone e la gioia di quelli del Frosinone sul terreno del "Rocco" (Foto Ros/LaPresse)

NEROVERDI, "CASA" AL MARE

▶Mauro Lovisa dà l'annuncio ufficiale: «Nella stagione 2020-21 giocheremo al "Teghil" di Lignano, che sarà pronto in 45 giorni»

▶«C'è il rammarico per quel primo quarto d'ora nel playoff di ritorno con il Frosinone, ma la stagione è stata fantastica»

NEROVERDI

PORDENONE «Il rammarico per quel primo quarto d'ora in cui i ragazzi hanno pensato troppo e giocato poco rimane, ma devo ammettere che quella che si è conclusa mercoledì sera è stata una stagione fantastica». Mauro Lovisa corregge così a mente fredda, ai microfoni di Rai Regione, il severo giudizio pronunciato a caldo nella sala stampa del "Rocco" al termine di gara due delle semifinali playoff fra i ramarri e il Frosinone di Nesta, capace di rovesciare lo 0-1 dell'andata allo Stirpe in soli 15' grazie ai gol di Ciano e Novakovich. «Noi in questi anni – aveva tuonato re Mauro - abbiamo sempre costruito l'idea di andare ad aggredire l'avversario. Il fatto che in avvio di gara siamo tornati troppo spesso indietro, verso il portiere, mi ha fatto arrabbiare: sono cose che la mia squadra non deve mai fare». Un momento di sconforto, probabilmente. In realtà, sul rettangolo giuliano i suoi ramarri, matricole in B alla loro prima emozionante esperienza in una semifinale playoff, si erano misurati con giocatori che in gran parte nell'ultimo lustro avevano affrontato i playoff soltanto due volte, perché negli altri tre anni militavano in A. Non hanno avuto esitazioni invece i Supporters Pordenone, che hanno atteso sino a notte fonda il rientro al De Marchi del pullman per tributare a Tesser e ai suoi ragazzi un lungo e caloroso applauso per le emozioni che hanno regalato nell'ultimo biennio.

L'EPILOGO Tifosi al De Marchi applaudono il rientro della squadra

INCONTRO CON TESSER

Ieri pomeriggio Stefani e compagni si sono ritrovati al De Marchi per il rompete le righe. Sono finalmente andati in ferie, dopo 13 lunghissimi mesi di duro lavoro, al Centro sportivo di via Villanova di Sotto o in formato smartworking, ognuno a casa durante il lockdown per il Covid-19. È stata anche l'occasione per un primo incontro fra la dirigenza e Attilio Tesser in vista della prossima imminente stagione. Il campionato di B inizierà il 26 settembre. Lo straordinario percorso fatto dal Pordenone nelle ultime due stagioni ha ulteriormente innalzato le quotazioni del mister e sono parecchie le società che lo vorrebbero alle loro dipendenze. Le proposte più concrete, secondo siti e media specializzati in movimenti di mercato, sarebbero arrivate dal Bari, club di proprietà della famiglia De Laurentiis che possiede pure il Napoli. I galletti attualmente militano in C, ma vorrebbero risalire quanto prima. Ci sarebbe poi la Virtus Entella, che ha liberato ieri Roberto Boscaglia. Il komandante però ha un altro anno di contratto con il Pordenone e auspicabilmente, dopo i colloqui, resterà alla guida dei ramarri. «È normale – ha commentato Mauro Lovisa – che Tesser abbia parecchie richieste, ma sono certo che resterà con noi anche il prossimo anno. Insieme abbiamo fatto un ciclo importante. Ora, sempre insieme, dovremo fare le dovute analisi per allestire una rosa in grado di affrontare al meglio la nuova stagione. Certo – anticipa – dovremo ringiovanire l'organico e puntare su gente molto motivata per fare la nostra parte contro corazzate come Spal, Brescia e Lecce, fresche di retrocessione».

NUOVO TRASLOCO

Re Mauro ha parlato dal piazzale esterno dello stadio di Lignano, confermando il nuovo trasloco dei ramarri, il terzo in poco più di 12 mesi. «Il Teghil – ha rivelato – sarà pronto in un mese e mezzo. Ringrazio sin d'ora tutti coloro che hanno collaborato per arrivare a questa soluzione».

Dario Perosa

Calcio - Serie C

Tedino e Marchetto "liberati" dal Teramo

È stato risolto ieri, in forma definitiva, il contratto che legava Bruno Tedino al Teramo. Lo comunica direttamente sul suo sito la società abruzzese di serie C, che aveva sollevato l'ex tecnico del Pordenone già il 16 febbraio, insieme al suo fido assistente Carlo Marchetto.

Birtig e Berti fanno la rivoluzione a Tamai: 14 facce nuove

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Ancora un arrivo in casa del Tamai. Alla corte del rientrante condottiero in panca Gianluca Birtig, il capitano di lungo corso che nel piccolo borgo ha cominciato anche la carriera dall'altra parte della barricata, c'è pure Joaquin Pontarelli (classe 1995). L'attaccante argentino ha salutato i Nerostellati 1910, pari categoria d'Abruzzo, con 8 reti all'attivo. Un altro tassello in una rosa che Fabio Berti, nuovo uomo mercato forte dell'esperienza al Brian prima e al Brian Lignano dopo (con lo stesso Birtig) ha ricostruito dalla base. Vestiranno la maglia delle "furie" Mattia Piasentin e Davide Zossi in difesa. Hanno entrambi seguito il tecnico, al pari del portiere Alberto Bordignon. E ancora: Fatim Sakajeva (2002, difensore, dal Conegliano), Ilan Rapport (Lumignacco) e Matteo Quell'Erba (di rientro dalla Julia Sagittaria) in attacco. Si va avanti con Marco Barbierato (Este) e Damiano Lituri (tornato alla base dal Vallenoncello) a centrocampo. Dalla Juniores in prima squadra sale Kevin De Riz. La lunga lista si chiude con Alessio Romeo (difensore, dal Lumignacco), Alessandro Tomada (attaccante, dalla Virtus Corno) e dai graditi rientrii del funambolico "pungitopo" Alexander Alcantara (dall'Opitergina) e dei metronomi Davide Furlan (dalla Gorghense) e Altin Kujeziu (Vazzola). Squadra rovesciata come un guanto, insomma. Della monca stagione scorsa – culminata con la retrocessione d'ufficio dalla D - sono rimasti solo il difensore Alessio Mortati e il portiere Francesco Costalonga.

PRESO ANCHE L'ATTACCANTE ARGENTINO PONTARELLI DOCUMENTO FEDERALE SU CAMPI E PALESTRE

Estate dunque infuocata per un collaudato tandem che deve portare anche una carica di rinnovato entusiasmo. Non è facile digerire un passo del gambero, soprattutto se arriva dopo una ventina d'anni di onorata presenza nel massimo campionato dei dilettanti. Per non parlare poi delle modalità. Storia ormai passata. Il presente è fatto di fatica e sudore: l'inizio della preparazione dopo 6 mesi di inattività per la sopraggiunta pandemia. E il futuro? Tutto da decifrare. Non solo per il Tamai, ma per l'intero pianeta dei dilettanti, di qualsiasi disciplina sportiva tratti. L'ultimo documento partorito dalla Figc, se da una parte apre al pubblico (1000 persone al massimo allo stadio e 200 in palestra), dall'altra lascia semplicemente le cose come stavano. Un documento di 41 pagine e una serie di obblighi: termometro a raggi infrarossi, registro presenze, mascherine e guanti, per continuare con distanziamento sociale, borracce personalizzate e distanti 2 metri una dall'altra, tecnico responsabile dirigente, medico di riferimento sempre raggiungibile, e chi più ne ha più ne metta. Norme che nulla hanno tolto ai precedenti vincoli. Dal non si può fare se al si può fare ma. Dopo un'attesa di oltre 5 mesi, da Roma la montagna ha partorito il topolino.

GRAN RITORNO Gianluca Birtig allenerà di nuovo il Tamai

Cristina Turchet

ORE DECISIVE PER IL FUTURO CON PROGRAMMI DI SERIE A

▶Già ieri il primo vertice tra la società e il mister. Il direttore Matteo Lovisa: «Confronto aperto» Entro domenica si definiranno le strategie. Due rinforzi sono già stati ingaggiati, partono in tre

I MOVIMENTI

PORDENONE È già l'ora delle scelte. Importanti, veloci e possibilmente definitive. Partendo dalla guida tecnica. Nell'estate 2019 Attilio Tesser aveva sottoscritto con il club un impegno biennale, con il traguardo dichiarato di una salvezza da centrare senza troppi affanni. Non soltanto è arrivata, ma è stata seguita da un quarto posto da matricola, mostrando buon calcio, con i conseguenti playoff tra le "grandi" del torneo. Tutto questo senza poter giocare in casa, davanti ai propri supporters, ma peregrinando tra Udine (Dacia Arena) e Trieste (Rocco). Il resto è storia di ieri.

ATTESA

Dopo lo sfogo a caldo del presidente Mauro Lovisa sull'approccio sbagliato alla semifinale di ritorno persa con il Frosinone (0-2, primi 20' fatali), la domanda fra i tifosi è una sola: resterà? «Il mister - osserva Matteo Lovisa, il direttore dell'Area tecnica - ha un contratto valido fino al giugno 2021. Naturalmente nelle prossime ore dovremo confrontarci con lui su obiettivi, strategie e scelte di fondo da condividere. Cominceremo subito». Detto e fatto, già ieri pomeriggio, nel chiuso di un ufficio del Centro sportivo De Marchi di Villanova, è partito il faccia a faccia tra la famiglia Lovisa e l'allenatore di Pasian di Prato. Oggi è previsto il secondo "round", per chiarire tutti gli aspetti della stagione che verrà, senza dimenticare i verdetti di quella archiviata.

PROGRAMMI

Rispetto al passato, complici i 13 mesi di un campionato unico nelle sue dinamiche, c'è poco tempo. «Direi pochissimo - puntualizza ancora il direttore -. Anche per questo bisogna valutare con estrema lucidità i molti aspetti che sono sul tappeto, alla luce della giusta prospettiva». Fuor di metafora? «Nel concreto - assicura Matteo Lovisa - vogliamo riuscire a definire tutto entro Ferragosto». Insomma, la verità in 48 ore.

SCELTE

Poi comincerà la campagna acquisti e cessioni. Due nuovi arrivi ci sono già: il 21enne difensore centrale polacco Adam Chrzanowski (ex Primavera della Fiorentina, dal Lechia Gdansk) e il mediano Luca Magnino (cresciuto nell'Udinese, dalla FeralpiSalò), 23 anni. Il profilo è quello giusto per la società: giovani, ambiziosi, tenaci. Sono però in partenza due protagonisti dell'ottima annata, ovvero il portiere Michele Di Gregorio (tra i migliori della B, di proprietà dell'Inter) e il centrocampista Tommaso Pobega (la rivelazione, era in prestito dal Milan). Andranno sostituiti innanzitutto loro. Se ne va pure Ricky Bocalon, tornando a Venezia: l'obbligo d'acquisto sarebbe scattato solo con la promozione. «Prenderemo solo giocatori "da Pordenone" - sorride il direttore -, quindi con caratteristiche ben precise». In sintesi: prima l'uomo, con valori chiari e forte cultura del lavoro, poi l'atleta. Il database di Lovisa e del suo braccio destro Emanuele Berrettoni raccoglie già diversi nominativi. Anche se il mercato ufficialmente comincerà soltanto il primo settembre, e la stagione cadetta alla fine del mese, il momento delle scelte strategiche appare ormai dietro l'angolo. Perché il sogno si chiama sempre serie A.

Pier Paolo Simonato

PRESIDENTE E DIRETTORE Mauro e Matteo Lovisa

ALLENATORE Il tecnico neroverde Attilio Tesser

Calcio femminile

Ricorso respinto Il Tavagnacco giocherà in B Gruppo giovane

Il Tavagnacco ha ricominciato ad allenarsi in vista della sua prima partecipazione, dopo 19 anni consecutivi di serie A, alla B femminile. Il Tar ha infatti respinto il ricorso del club, mettendo la parola fine alle speranze delle friulane di tornare nella massima serie del calcio in rosa. Quella 2020-21 sarà una squadra giovane e prevalentemente formata da calciatrici italiane, se si escludono una giapponese e una slovena. In questa prima settimana le gialloblù si alleneranno ogni giorno, alle 18 ad Adegliacco, per intensificare il lavoro dopo Ferragosto, con due sedute quotidiane. «Dopo tanti mesi di stop la ripartenza sarà piuttosto soft - ammette l'allenatrice Chiara Orlando -. Il gruppo è giovane ma omogeneo. Ho trovato gente motivata e con molta voglia di fare. Un bel gruppo, sia a livello umano che tecnico». Per ora non si parla di promozione in serie A. «Vogliamo fare il meglio possibile, non ci poniamo limiti - aggiunge Orlando -. Molte delle nostre avversarie si sono rafforzate, quindi sarà certo un campionato competitivo. Di sicuro anche il Tavagnacco dirà la sua, e sono certa che tra i valori aggiunti su cui contare, con un nucleo così giovane, ci saranno sfrontatezza e spensieratezza. Sono fiduciosa».

La questione del campo

De Bortoli: «Nuovo stadio in due stralci, ora incontreremo il presidente»

(da.pe.) «Il sogno non è svanito, è solo rinviato». La professione di fede nella capacità del Pordenone di raggiungere l'Olimpo del calcio italiano è di Walter De Bortoli. Come tutti coloro che hanno seguito in tv gara due delle semifinali playoff, anche l'assessore ha sperato sino all'ultimo nel gol-qualificazione per la finale con lo Spezia. «Al triplice fischio – continua De Bortoli – ci siamo svegliati, rendendoci conto che siamo ancora in B. Nulla ci impedirà però di riprendere il sogno fra poco più di un mese (26 settembre, ndr) quando comincerà il nuovo campionato». Smaltita l'amarezza, guarda anche da amministratore al futuro prossimo dei neroverdi. «L'epilogo – premette – non ha comunque scalfito il mio giudizio sullo splendido percorso, è stata una stagione fantastica che ci ha regalato tante gioie. Sono certo che Lovisa ci riproverà perché il suo obiettivo è portare il Pordenone e Pordenone in A». Proposito più che lodevole, ma resta il fatto che la società potrà anche arrivare in A, ma Pordenone città al momento nel calcio non è piazza nemmeno da B, perché manca uno stadio adeguato alla categoria. «Proprio per questo – riconosce De Bortoli – convocheremo Lovisa in Comune nei prossimi giorni. Deve dirci se vuole veramente proseguire nella volontà di costruire un impianto finanziato da privati in città e dove vuole farlo. Noi, come amministrazione, siamo pronti ad affiancarlo nei limiti di quanto ci è concesso da legge e regolamenti. L'area – ricorda l'assessore – sarebbe già stata identificata in zona Villanova, non distante dal De Marchi». È una zona agricola: servirà una variante urbanistica per la realizzazione di strutture sportive. «Siamo sempre stati vicini al Pordenone – ricorda - e dovremo continuare a esserlo in maniera tangibile. Lovisa va

ASSESSORE Walter De Bortoli

accompagnato e accudito nel suo percorso verso la soluzione migliore. Personalmente – aggiunge –, ritengo che il nuovo stadio vada programmato in due stralci. Il primo per la B con capienza di 10 mila persone, il secondo in un momento successivo per la A da 24 mila posti, perché è lì – ribadisce – che vogliamo tutti arrivare. Anche se – veste i panni del tifoso – la prossima stagione in cadetteria sarà ancora più difficile. L'anno scorso siamo - usa la prima persona plurale, a testimonianza della sua fede calcistica – siamo partiti come matricole, ai più sconosciuti. Siamo diventati strada facendo prima la sorpresa e poi una bella e concreta realtà. Ora tutti ci affronteranno con attenzione e rispetto». Un impianto nuovo non si costruisce in poco tempo. Serve una soluzione temporanea che possa comunque far sentire i neroverdi a casa. «Sposo anch'io – afferma De Bortoli – la soluzione Teghil. Il Rocco di Trieste è troppo lontano e il Mecchia di Portogruaro fuori regione. Lignano è già frequentata dai pordenonesi e offre realtà ricettive che potrebbero favorire, specie in primavera, gite fuori porta per tifare neroverde e godere di qualche passeggiata in riva al mare. Spetta comunque a Mauro Lovisa comunicarci ufficialmente quale sarà la casa temporanea del Pordenone. Noi ci adegueremo e contatteremo i prescelti per una proficua collaborazione».

Svizzeri signori delle Tre Sere. Portello "Tricolore"

CICLISMO SU PISTA

PORDENONE Terza frazione della Tre Sere al Bottecchia con trionfo di Alessio Portello (Rinascita Ormelle Fontanafredda) nella corsa a punti Juniores. Il brugnerino, già vincitore tre volte su strada, ha dimostrato di essere il più forte anche in pista. Argento per il pordenonese Manlio Moro, dello stesso club. Terzo il veneto Marco Cao della Work Service. La seconda giornata era stata dedicata per gran parte alle donne nelle prove Uci di Prima categoria. In lizza le migliori azzurre: da Elisa Balsamo, plurimedagliata europea e mondiale, a Vittoria Guazzini, campionessa del mondo Juniores, da Chiara Consonni a Rachele Barbieri. Le donne del ct Savoldi sono da sempre una garanzia per la Nazionale, tanto che hanno fatto di lui il tecnico più medagliato di sempre. Unico neo l'annullamento del Mondiale su strada di Aigle-Martigny. I risultati. Eliminazione: 1) Elisa Balsamo (Fiamme Oro), 2) Vittoria Guazzini (Valcar), 3) Rachele Barbieri (Serramazzoni). Corsa a punti: 1) Guazzini (Valcar) 20 punti, 2) Chiara Consonni idem 15, 3) Giorgia Catarzi (Bepink) 13. Madison: 1) Balsamo e Guazzini, 54 punti, 2) Martina Fidanza e Barbieri 25, 3) Katerina Kohoutkova e Petra Sevcikova 24. Per quanto riguarda la classifica delle Tre Sere, c'è stata la conferma degli svizzeri Marguet e Thiebaud che hanno vestito la maglia biancorossa del Comune, simbolo del primato. C'è stata pure

TRE SERE IN PISTA Da sinistra: Manlio Moro, Alessio Portello e Marco Cao al Bottecchia

l'inedita prova del derny, da quest'anno aggiunta al programma. Una disciplina avvincente che ha visto il successo nella batteria dei numeri rossi dell'olandese Yoeri Havik (in moto Peter Bauerlein), mentre nell'altra batteria l'ha spuntata Stefano Moro (Richiero Gilles) con medie superiori ai 65 orari. La classifica generale: 1) Tristan Marguet e Valere Thiebaud (Bcc) 38 punti, con un giro in più, 2) Roy Eefting e Yoeri Havik (Zanardo Valerio) 73, con un giro in meno, 3) Francesco Lamon e Michele Scartezzini (Prisma Automazioni) 60, con un giro in meno. Presentata, sempre al Bottecchia e nell'ambito delle Tre Sere, l'unica corsa a tappe che si disputerà in Italia per i diciottenni: il Giro del Friuli Venezia Giulia. Venerdì 28 agosto ci sarà una cronosquadre nel velodromo cittadino di 4 chilometri; il giorno dopo (sabato 29) la Pordenone - Cimolais di 115 chilometri, per poi concludere (domenica 30) con la Fontanafredda - San Daniele (115). In gara i migliori Juniores d'Italia.

Questo il programma dell'ultima sera: Juniores: Campionato italiano omnium qualificazioni (10.30). Prima prova scratch (15.30). Open maschile Uci: qualificazione corsa a punti (16). Esordienti: eliminazione (16.30). Juniores: Campionato italiano 2. prova tempo race (17). Tre Sere open maschile: eliminazione americana (17.30). Open maschile Uci: corsa a punti, finale (18). Juniores: Campionato italiano 3. prova eliminazione (18.30). Esordienti: scratch (19). Tre Sere open: corsa a punti numeri rossi (19.30). Juniores: Campionato italiano 4. prova corsa a punti (20). Tre Sere open maschile: madison, finale (20.30).

Nazzareno Loreti

La "Gustav Mahler Jugendorchester" è a Pordenone per un ciclo di appuntamenti che coinvolgeranno il territorio

La Gmjo al Verdi contro la paura

ORCHESTRA

"L'orchestra giovanile più famosa del mondo è di casa a Pordenone", recitano i manifesti che annunciano in città, per il quarto anno di fila, la Gustav Mahler Jugendorchester. Anche nel 2020, nonostante le limitazioni imposte dalla situazione sanitaria, la compagine concertistica prenderà residenza, in esclusiva europea, al Teatro Verdi fino al 31 agosto, riunendo in due turni di lavoro 60 musicisti di 11 Paesi: Germania, Lituania, Svizzera, Francia, Austria, Italia, Polonia, Slovenia, Spagna, Portogallo e Turchia. L'orchestra viene formata annualmente. L'obiettivo è quello di fornire a giovani musicisti talentuosi e tecnicamente preparati un carico d'esperienza che permetterà loro di entrare nei più rinomati sodalizi mondiali.

In questo agosto la Gmjo, oltre a esercitarsi, proporrà agli appassionati della regione tre programmi decisamente particolari. Per la prima volta verranno coinvolti anche altri comuni, oltre a Pordenone. Lunedì l'orchestra sarà ospite del Duomo di San Giovanni a Lignano e il giorno successivo suonerà al Castello di Miramare, proponendo musiche di Šostakóvic, Janácek e Schubert, sotto la direzione del pluripremiato maestro austriaco Tobias Wögerer. Quattro invece gli appuntamenti cittadini. Domenica i musicisti si divideranno in due gruppi e proporranno alle 21 lo stesso programma in contemporanea alla Loggia del Municipio e all'ex convento di San Francesco. Il 25 sarà l'ora delle prove aperte in vista dei due concerti più importanti che si terranno sabato 29 e domenica 30 agosto al Verdi. La prima serata avrà come tema "Idillio della natura", su musiche di Wagner, Mahler, Schubert e Webern. Il gran finale, al grido di "Attesa e rinascita", vedrà eseguire l'Op. 17 di Schonberg, appunto "Attesa", seguita dal concerto per pianoforte e orchestra n. 1 Op. 35 di Šostakóvic e dal "Preludio al pomeriggio di un fauno" di Debussy, con la partecipazione di Maurizio Baglini al piano, la voce della soprano tedesco Angela Denoke e la tromba solista dello spagnolo Martin Baeza Rubio.

«A marzo non credevo si potesse fare - ammette il segretario generale della Gmjo, Alexander Meraviglia Crivelli –. Poi ci siamo confrontati con il Verdi e ci siamo chiesti se investire nella residenza pordenonese fosse un rischio o un fatto positivo. La conclusione è stata: limitiamo i rischi, ma continuiamo a lavorare. Lo spirito deve essere: rispettiamo le regole per tornare a una certa normalità. Tutti i musicisti sono arrivati con test negativo ed evitando gli aerei perché si sentivano più sicuri. È un bel segnale anche per il turismo regionale, si possono ospitare persone dall'estero purchè venga mantenuta la cautela. Il nostro motto è "Omaggio ad Abbado" e mai come quest'anno lo ritengo significativo. Quando l'orchestra è stata formata dal maestro, nel 1987, c'era ancora la Cortina di Ferro. Ma lui si è battuto perché i componenti, uniti da una comune scuola musicale, potessero suonare assieme. Politicamente non era possibile, ma la musica e la sua ostinazione hanno concretizzato l'impossibile. Ora il "muro" è rappresentato dal virus che causa incertezza e paura. La musica per definizione è un linguaggio comune che unisce la gente, ma ha bisogno di comprensione e rispetto reciproco».

GMJO Giovani musicisti in primo piano

Come è stato costruito il programma?

«Forse siamo stati pretenziosi ma abbiamo deciso di presentare qualcosa con un significato programmatico, sia per il pubblico che per noi stessi. Abbiamo puntato su brani poco eseguiti. Il senso dei programmi finali è quello di dare un'idea di consolazione e speranza, facendo riflettere la gente».

Come vivono l'esperienza i partecipanti?

«Credo abbiano "fame" di fare musica assieme. Molti di loro non suonano con altri da mesi. Poi c'è il nostro compito: siamo un ponte che scopre talenti e dà opportunità a giovani, già formati, per prepararli meglio al mondo professionale. Chi partecipa alla Gmjo viene invitato e ha una corsia privilegiata nelle audizioni delle grandi orchestre. La cosa più bella che un partecipante mi ha detto è stata: questa esperienza mi ha cambiato la vita».

Mauro Rossato

Nei suoni dei luoghi

Tutti i timbri del sax, dalla classica al tango

Il sassofono è l'assoluto protagonista del nuovo appuntamento del calendario estivo del festival internazionale di musica e territori Nei Suoni dei Luoghi. Stasera, alle 21, a salire sul palco della splendida venue della Villa di Tissano, sarà il Satèn Saxophone Quartet. In caso di maltempo l'evento si svolgerà nella Chiesa di Santa Maria Assunta. L'ingresso è gratuito, ma con prenotazione obbligatoria, telefonando allo 0432 532330 (dalle 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30) o inviando una mail a: info@associazioneprogettomusica.org.

Il sax è uno dei pochi strumenti che sa indossare in modo convincente gli abiti del jazz, della classica, del tango e del folk, grazie al timbro cangiante e alle vaste possibilità tecniche. Ne avremo la riprova in questo concerto, un'interessante mappa musicale che traccia un percorso immaginario partendo dai più accattivanti e conosciuti temi rossiniani, attraversando i travolgenti coloriti spagnoli e sudamericani e approdando ai ritmi percussivi e ai virtuosismi contemporanei.

"Borghi swing", un finale a tutto jazz

MUSICA

La terza edizione di Borghi Swing a Marano Lagunare, si conclude nel weekend con una decisa virata jazzistica, sempre in piazza Vittorio Emanuele: stasera, alle 21, esibizione del Trombone Jazz Collective, ensemble formato da sei trombonisti guidati da Max Ravanello e accompagnati da tastiere, contrabbasso e batteria. Il nonetto presenta un repertorio di arrangiamenti originali di musica italiana, con rivisitazioni di colonne sonore composte da Nino Rota.

Domani, doppio concerto: alle 20.30 apertura con i Cool Cat 3io, di Matteo Sgobino (voce e chitarra), Francesco Minutello (tromba e flicorno) e Alessandro Turchet (contrabbasso), per un tributo al periodo italiano del trombettista Chet Baker; alle 22, arrivano gli Organ Madness, con Daniele D'Agaro, al sax tenore, Mauro Costantini, all'organo Hammond e Luca Colussi alla batteria. La rassegna chiude i battenti domenica con la big band The 1000 Streets' Orchestra & Baretè Quartet

Tutti i concerti sono gratuiti e di libero accesso. Programma e informazioni al sito www.euritmica.it

Maria Antonietta dal vivo a Udine

IL CONCERTO

Dopo il lungo tour del reading musicale tratto dal suo primo libro "Sette ragazze imperdonabili" (Rizzoli 2019), conclusosi nella prestigiosa cornice della Prima Diffusa della Scala di Milano, è tempo di nuovi appuntamenti per Maria Antonietta, al secolo Letizia Cesarini, cantautrice marchigiana (è nata a Pesaro nel 1987), che questa sera, alle 21, sarà sul palco di piazza Venerio a Udine nell'ambito di UdinEstate 2020. L'iniziativa è a cura del circolo Cas'Aupa.

Sul palco la cantautrice e scrittrice pesarese condividerà con il pubblico una porzione del suo mondo: alcuni pensieri, qualche lettura e molte canzoni. Innamorata del regno animale e vegetale e appassionata di studi di genere, di arte medievale, di poesia e teologia, Maria Antonietta cerca di far quadrare tutte le sue passioni in un'impresa difficile difficile.

La capienza è ridotta per ottemperare alle disposizioni Anticovid. Prenotazioni: https://www.eventbrite.it/e/maria-antonietta-dal-vivo-tickets-116105612011. Per garantire il corretto accesso ai posti è consigliato presentarsi alle 20, muniti di mascherina.

FESTIVAL Poker di eventi nel fine settimana a Carniarmonie

Carniarmonie, un poker di concerti nel weekend

IL FESTIVAL

Poker di concerti nel fine settimana di ferragosto con Carniarmonie.

Questa sera, alle 20.45, al centro culturale Rozajanska Kultùrska Hïša a Prato di Resia, concerto cameristico dedicato a Beethoven nei 250 anni dalla sua nascita: "Beethoven folksongs", con l'Ensemble Variabile composto dal soprano Annamaria Dell'Oste, il baritono Simone D'Eusanio, Valentina Danelon al violino, Andrea Musto al violoncello e Federica Repini al pianoforte. Pagine cameristiche tra le meno frequentate del genio di Bonn e pur estremamente interessanti, rivelatrici di una scrittura originale, ispirata da canti del patrimonio popolare di varia estrazione, canti irlandesi, scozzesi e altre nazionalità.

Doppio concerto per ferragosto. In collaborazione con il festival Risonanze di Malborghetto-Valbruna, domani alle 11 in Malga Saisera (in caso di maltempo a Palazzo Veneziano), concerto matinée con il pianista Alex Trolese, ventenne prodigio alla tastiera, pluritiolato e vincitore di premi internazionali, in recital con pagine di Beethoven, Albéniz, Liszt e De Falla, tra fantasie, ballate e tempi di suites, in intesa ideale con l'ambiente per un concerto in pieno bosco. È consigliato vestiario da montagna.

Alle 20.45, invece, a Palazzo Savoia di Arta Terme, concerto con il fantomatico strumentista e compositore Christian Labernier, astro e visionario del chitarrismo contemporaneo che lui investiga sotto varie forme. Labernier proporrà un concerto dal titolo "Contemporary Future" alla sua chitarra undici corde, tra lavori di sua stessa composizione e musiche dei contemporanei italiani Iannitti e Talmelli. Un programma di nuove composizioni create appositamente per questo strumento.

Domenica, alle 17, ritorno in Malga Saisera a Malborghetto-Valbruna (in caso di maltempo nella chiesa della Visitazione di Maria e Sant'Antonio), per un concerto con l'Accademia d'Archi Arrigoni diretta da Domenico Mason e solisti di talento: Christian Sebastianutto al violino e Marco Gerolin alla fisarmonica. Concerto en plein air nato dalle sinergie tra Carniarmonie e Risonanze. Composizioni per ensemble e solisti di Janácek, Haydn e Piazzolla.

Le prenotazioni, necessarie a tutti i concerti, sul sito www.carniarmonie.it.

Banco di Mutuo soccorso, il grande ritorno a Majano

GLI APPUNTAMENTI

Dopo il successo dell'album "Transiberiana", la storica band del Banco di Mutuo soccorso è pronta a presentare dal vivo, questa sera, alle 21.30 nell'area concerti del **Festival di Majano**, i nuovi brani assieme alle composizioni più famose, che hanno reso il gruppo uno dei punti di riferimento del rock progressive internazionale. Biglietti in vendita online su Ticketone e nei punti vendita autorizzati.

Sempre oggi, alle 18 al **Parco Rizzani di Pagnacco**, appuntamento con "È vissero felici e contenti, storie in cuffia", racconti a cura di Damatrà. Dallo scrigno de Le Fiabe Italiane di Italo Calvino esce la preziosa oralità del racconto popolare. Misteri, magia, ironia, creature incredibili si avvicendano e s'incrociano, per dare vita a storie fantastiche, avvincenti, e divertenti.

A Udine, da Caucigh in via Gemona, alle 21, appuntamento con il Tomato Caliente 4et: dalla vecchia europa alle Americhe, 100 anni di musica popolare, e composizioni dei più grandi autori del '900 rivisitate in chiave jazz, latin, soul. Con Giulio Scaramella (pianoforte), Pietro Spanghero (basso), Daniele Furlan (Batteria), Pietro Sponton (Percussioni).

A **Cividale,** gli Incontri interna di Musica da Camera chiudono con un concerto al Belvedere sul Natisone, alle 21: Daniel Rowland, violino, Thomas Carrol, violoncello e gli studenti delle classi di arco su musiche di Vivaldi

Alle 21, nel **Quartiere San Domenico a Udine** (area verde Paolo De Rocco, in via Derna), l'Orchestra giovanile Filarmonici Friulani propone la Sinfonia n. 6 "Pastorale" di Ludwig van Beethoven e l'attore Riccardo Ricobello per la rassegna "Orchestra in miniatura"..

OGGI

Venerdì 14 agosto

Mercati

Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno ad **Enrico** dalla mamma Claudia, Luca e Davide.

FARMACIE

Aviano

▶Farmacia Zanetti, via Mazzini 11 (0434-651082)

Azzano Decimo

▶Farmacia Comunale, via Rimembranze 51 (0434-640852)

Cordenons

▶Ai due gigli, via G. Mazzini 70 (0434-931250)

Pordenone

▶San Lorenzo, viale M. Grigoletti, 71/A (0434-363240)

Sacile

▶All'Esculapio, via G. Garibaldi 21 (0434-71331)

San Vito

▶Farmacia Comunale, via del Progresso 1/B (0434-875783)

Spilimbergo

▶Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12 (0427-2170)

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone

▶Environmental migrants - the last illusion – Craf, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.

Gli appuntamenti del fine settimana

Fuochi d'artificio a Barcis per lo spettacolo sul lago

GLI EVENTI

Si avvicina Ferragosto, da festeggiare guardando i fuochi d'artificio sul lago di Barcis o dedicandosi alla musica, agli spettacoli e alle mostre.

SPETTACOLI

Stasera alle 21 nel nuovo drive-in in via Interporto centro ingrosso a Pordenone verrà proiettato il film "Joker"; informazioni e prenotazioni: www.driveinpordenone.it.

Stasera alle 21 in piazzetta Calderari a Pordenone appuntamento col cinema sotto le stelle con il film "Pinocchio" di Garrone.

MUSICA

Oggi in piazza Garibaldi a Spilimbergo alle 18.30 musica dal vivo con Flavio Paludetti Organ Trio, special guest Nevio Zaninotto. Domani alle 11.15 nel duomo di San Vito al Tagliamento "La Vergine nelle raffigurazioni pittoriche del Duomo di San Vito", riflessioni a cura di Angelo Battel e commenti musicali di Marco Venturini al violoncello.

Domani al parco del castello di Torre concerto all'alba alle 6 con Ensemble Fadiesis, con musiche di Astor Piazzolla, Nino Rota, Ennio Morricone, J. Williams, N. Piovani; un evento per riscoprire grandi colonne sonore che continuano ad accompagnare sogni e momenti della nostra vita, con un omaggio particolare al grande Maestro Ennio Morricone. Prenotazioni telefonando al 340 5433534.

FUOCHI D'ARTIFICIO Evento a Barcis

Domenica alle 21 all'ex convento di San Francesco di Pordenone appuntamento con Gustav Mahler Jugendorchester, orchestra giovanile molto famosa. Ingresso gratuito, posti limitati con prenotazioni su Eventbrite.

MOSTRE

Termina domenica la mostra "Iter" con le opere di Pier Antonio Chiaradia allestita al museo civico d'arte di Pordenone; ingresso su prenotazione telefonando allo 0434 392935.

Primo fine settimana per visitare la mostra allestita al Paff! di Pordenone "Mecha-Design a fumetti", con le creazioni e i progetti più significativi degli ultimi anni di Lorenzo Pastrovicchio affiancate all'applicazione narrativa sulle tavole originali da lui stesso realizzate.

IN PIAZZA

Domani nel centro storico di Spilimbergo dal mattino al tardo pomeriggio ci sarà il mercatino delle Pulci "Ricordi del tempo".

Domenica a Barcis in piazza Lungolago dalle 20.30 serata musicale con l'orchestra "Gimmy e i Ricordi"; a seguire alle ore 23, spettacolo pirotecnico sul lago.

VISITE GUIDATE

Domani con ritrovo alle 11 sotto la loggia del municipio di Pordenone si parte per la visita guidata alla città; la visita è gratuita, con prenotazione obbligatoria da effettuarsi via mail a info@pordenoneturismo.it.

Domani durante tutta la giornata visite guidate al castello di Valvasone. Prenotazioni ai numeri 0434/898898 - 375/6326397.

PER BAMBINI E FAMIGLIE

Oggi alle 17.30 in piazzale della Puppa a Piancavallo appuntamento col teatro per le famiglie con "Cappuccetto Blues", ingresso gratuito. Domani alle 17.30 nello stesso luogo ancora teatro con "Il rapimento del principe Carlo"; infine domenica, nello stesso luogo, alle 17.30 lo spettacolo teatrale per tutti "Sacco vuoto... Sacco pieno...".

SPORT

Questa sera al velodromo Bottecchia di Pordenone l'ultima delle tre sere dell'Internazionale di ciclismo "Città di Pordenone", competizione di ciclismo su pista. Ingresso gratuito, maggiori informazioni su www.treserecittadipordenone.com.

Elisa Marini

Le Giornate della luce

I segreti del fotografo delle star del cinema

L'INIZIATIVA

Cosa significa fotografare celebrities del cinema? Quali sono le insidie per chi vuole realizzare ritratti glamour in situazioni differenti? Il Festival Le Giornate della Luce (a Spilimbergo dal 21 al 29 agosto) in collaborazione con il Craf, con il sostegno dell'Unione Artigiani Pordenone e Cata Fvg, promuove il 22 agosto dalle ore 10 alle 18 un evento formativo teorico e pratico con il fotografo delle star del cinema Riccardo Ghilardi.

IL CORSO

L'attività didattica prevede la mattina un convegno dedicato allo storytelling del ritratto, con esempi di alcune delle più importanti fotografie realizzate da Ghilardi ad affascinanti artisti della pellicola e un intervento video dell'avvocato Massimo Stefanutti, esperto in fotografia e diritto dell'immagine, sulla proprietà e l'utilizzo delle fotografie di ritratto.

In occasione del Festival, alcuni dei ristoranti spilimberghesi proporranno un menù a tema e la quota di partecipazione al corso (50 euro) comprende anche la formula del pranzo in centro storico.

SET PROFESSIONALE

L'evento proseguirà nel pomeriggio con una vera sessione di shooting. Al piano terra di Palazzo Tadea, Riccardo Ghilardi predisporrà un set con due soggetti d'eccezione (l'attore Rimau Grillo Ritzberger e la modella Alessia De Marchi), infine guiderà i partecipanti alla preparazione ed esecuzione dello scatto, ciascuno con la propria fotocamera ma con l'ausilio di luci, flash e fondali professionali a disposizione di tutti.

Il Craf ha coinvolto uno dei suoi collaboratori, Igor Londero, per insegnare agli iscritti come ricreare anche un set performante con pochi ed economici elementi: «Così com'è strutturato, il workshop mostra contesti di lavoro diversi e con differenti approcci, è una vera opportunità per tutti – conclude -; i partecipanti a rotazione potranno dunque seguire le due postazioni e farsi aiutare dai docenti per la configurazione della propria fotocamera».

Iscrizioni fino ad esaurimento posti scrivendo a organizzazione@craf-fvg.it; la quota potrà essere versata all'ingresso del workshop.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Livio Deppi

di anni 60

Improvvisamente ha lasciato nel dolore la mamma Gilda, il papà Heros, la sorella Luisella con Franco, gli zii, i cugini e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati lunedì 17 agosto alle ore 15,00 partendo dall'abitazione dell'Estinto in via Gorizia n°14.

Il Santo Rosario sarà recitato domenica 16 c.m. alle ore 20,00 nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio.

L'ingresso in Chiesa e gli spostamenti saranno regolamentati in ottemperanza a quanto previsto dalla normativa vigente.

Non fiori ma eventuali offerte da devolvere alla Fondazione per la Ricerca sul Cancro "AIRC".

Si ringrazia quanti vorranno onorarne la memoria.

Domegge di Cadore (BL), 14 agosto 2020

On.Fun. A Dolomitica srl - 0435 32 428

G | Venerdì 14 Agosto 2020
www.gazzettino.it